

Comune di DAVERIO

Provincia di Varese



P.I.I. TR2

Variante allo strumento urbanistico vigente dell'ambito PII TR2 - via
dell'Industria

Proponente: DITTA "GOGLIO SpA"

Verifica di Assoggettabilità alla Vas

DGR 10 novembre 2010 n. 9/761 e s.m.i.- All. 1m-bis

Rapporto Preliminare

e

Valutazione dell'Impatto sull'Ambiente - VIA

(rif. Art.25 NTA PDR - Scheda TR2 DDP)

<i>Autorità procedente</i>	<i>Redazione documento:</i> Studio Tecnico Castelli S.a.s. <i>Collaborazione:</i> Dott. P.T. Marco Meurat
----------------------------	--

Data: Settembre 2017

INDICE

1	Premessa	6
2	Inquadramento normativo - procedurale	9
2.1	<i>La Valutazione Ambientale Strategica</i>	9
2.2	<i>Ambito di applicazione della Direttiva VAS</i>	9
2.3	<i>La procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS - accertamento preliminare</i>	10
3	Inquadramento territoriale	13
3.1	<i>Il Comune di Daverio</i>	13
3.2	<i>L'ambito oggetto di intervento</i>	15
4	Inquadramento programmatico - urbanistico	19
4.1	<i>PGT – Piano di Governo del Territorio vigente</i>	19
4.1.1	<i>Documento di Piano</i>	20
4.1.2	<i>Piano delle Regole</i>	30
4.1.3	<i>Piano dei Servizi</i>	32
4.1.4	<i>Sensibilità paesaggistica</i>	33
4.2	<i>Studio geologico allegato al PGT</i>	35
4.2.1	<i>Fattibilità Geologica</i>	35
4.2.2	<i>Vincoli geologici</i>	36
4.3	<i>Vincoli paesaggistici</i>	37
4.4	<i>Clima acustico</i>	38
4.5	<i>Il PTCP vigente della Provincia di Varese</i>	39
4.6	<i>Il tema del consumo di suolo</i>	40
4.7	<i>Elementi della Rete Natura 2000</i>	40
4.8	<i>Il PTR e il PPR di Regione Lombardia</i>	43
4.8.1	<i>Il PTR - PPR vigenti</i>	43
4.8.2	<i>Revisione del PTR a seguito della L.R. 31/2014 e s.m.i.</i>	44
4.9	<i>Rete Ecologica sovraordinata (RER - REP) e locale (REC)</i>	45
4.10	<i>PIF – Piano di Indirizzo Forestale Provincia di Varese</i>	47
5	Il P.I.I. TR2 in Variante	48

<i>5.1 Inquadramento del complesso e del sito</i>	48
<i>5.2 Il PII vigente (ambito consolidato Ditta Goglio)</i>	49
<i>5.3 Planimetria complessiva - rilievo stato di fatto</i>	53
<i>5.4 L'ambito di progetto: intenti ed obiettivi</i>	54
<i>5.5 Planimetria complessiva - progetto</i>	55
<i>5.6 Verifica verde - parcheggi - superfici di progetto</i>	58
<i>5.7 Nuovo assetto di PGT</i>	62
<i>5.8 Permuta aree a servizio della Ditta Goglio</i>	64
<i>5.9 Aggiornamento scheda ambito di trasformazione TR2 del Documento di Piano</i>	67
6 Gli Indicatori ambientali	75
<i>6.1 Alterazione dei valori paesaggistici</i>	75
<i>6.2 Coerenza esterna</i>	77
<i>6.3 Minimizzazione dell'uso del suolo</i>	78
<i>6.4 Mitigazioni ambientali</i>	78
<i>6.5 Ricadute occupazionali</i>	79
<i>6.6 Traffico veicolare generato</i>	79
<i>6.7 Inquinamento atmosferico</i>	79
<i>6.8 Inquinamento acustico</i>	82
<i>6.9 Produzione di rifiuti</i>	83
<i>6.10 Emissioni al suolo</i>	83
<i>6.11 Consumo di risorse idriche</i>	84
<i>6.12 Consumi energetici e produzione di energia</i>	86
<i>6.13 Smaltimento dei reflui</i>	87
<i>6.14 Compatibilità idrogeologica</i>	89
<i>6.15 Beneficio pubblico</i>	89
<i>6.16 Sintesi degli indicatori</i>	91
7 Motivazioni di non assoggettabilità alla procedura di VAS	92

8 Allegati	94
Valutazione dell’Impatto sull’Ambiente - VIA (rif. Art.25 NTA PDR - Scheda TR2 DDP)	95
1. <i>Premessa</i>	95
2. <i>L’analisi di “Valutazione dell’Impatto sull’Ambiente”</i>	98
3. <i>Inquadramento territoriale</i>	99
4. <i>L’area produttiva esistente di completamento interessata da piano esecutivo vigente</i>	101
4.1.1 L’ambito di progetto: intenti ed obiettivi	101
4.1.2 Planimetria complessiva - progetto	103
4.1.3 Verifica verde - parcheggi - superfici di progetto	105
5. <i>Gli elementi progettuali oggetto di Valutazione dell’Impatto sull’Ambiente</i>	108
6. <i>L’ordinamento giuridico del paesaggio</i>	111
7. <i>La salvaguardia ed il recupero della qualità paesaggistica</i>	113
8. <i>I quadri di paesaggio</i>	113
8.1 Isopercettiva 1	115
8.2 Isopercettiva 2	119
8.3 Isopercettiva 3	123
8.4 Isopercettiva 4	127
8.5 Isopercettiva 5	131
8.6 Isopercettiva 6	135
8.7 Isopercettiva 7	139
8.8 Isopercettiva 8	143
9. <i>Interferenze vedutistiche</i>	147
9.1 Interferenza sovralocale:	147
9.2 Interferenza locale:	149
9.3 Elenco delle essenze autoctone arboree e arbustive di mitigazione ambientale consigliate	152
10. <i>Conclusioni</i>	163

Figura 1 - planimetria stato di fatto, con individuazione dell'Ambito TR2 produttivo interessato da PII in progetto, e del perimetro del PII esistente e di completamento interessato da Piano esecutivo vigente.	7
Figura 2 – individuazione ambito di intervento.	8
Figura 3 – Individuazione territorio Comunale.	13
Figura 4 - vista aerea ambito di intervento	15
Figura 5 - viste fotografiche.....	18
Figura 6 – classi di sensibilità paesistica – Comune di Arluno.....	34
Figura 7 - planimetria stato di fatto PII vigente area Goglio.....	50
Figura 8 - aree a verde traspirante e superfici a parcheggio - PII vigente.....	51
Figura 9 - indici urbanistici PII vigente.....	52
Figura 10 - rilievo stato di fatto	53
Figura 11 - planimetria di Variante.....	56
Figura 12 - previsioni di completamento del PII.....	59
Figura 13 - parcheggi e verde permeabile.....	59
Figura 14 - aggiornamento elaborati del Piano delle Regole	62
Figura 15 - aggiornamento elaborati del Piano dei Servizi	63
Figura 16 - confronto vigente - variante	65
Figura 17 - confronto previsione urbanistica di PGT vigente e di Variante	76
Figura 18 - planimetria stato di fatto, con individuazione dell'Ambito TR2 produttivo interessato da PII in progetto, e del perimetro del PII esistente e di completamento interessato da Piano esecutivo vigente.	96
Figura 19 - vista aerea ambito di intervento.....	99
Figura 20 - planimetria di Variante.....	103
Figura 21 - previsioni di completamento del PII	106
Figura 22 - parcheggi e verde permeabile.....	106
Figura 23 individuazione nuovi edifici previsti, in conformità al PII vigente	108
Figura 24 - edificio con altezza max prevista fino a 25 mt per impianti tecnologici.....	109
Figura 25 - edificio con altezza max prevista fino a 18 mt per impianti tecnologici.....	110
Figura 26 - Estratto tav. DDP-C.3 "carta del paesaggio - determinazione della sensibilità paesistica" del PGT vigente	114
Figura 27 - vista assonometrica da sud-est.....	147
Figura 28 - vista assonometrica da nord-est	148
Figura 29 - viste assonometriche.....	151

1 Premessa

Presso il Comune di Daverio (VA) è attivata la procedura di Variante allo strumento urbanistico vigente dell'ambito PII TR2 - via dell'Industria (stabilimento Goglio).

La Goglio S.p.A. opera nei settori dell'imballaggio flessibile, degli accessori in plastica rigida come valvole e bocchelli, e degli impianti di confezionamento con stabilimenti produttivi in Italia, Olanda, USA e Cina.

Il sito di Daverio appartiene al settore di attività cartotecnico, producendo imballaggi flessibili in laminati ad alta barriera per prodotti alimentari, chimico-farmaceutici e detergenza.

Il programma integrato di intervento ambito "TR2" di Via dell'Industria, in variante al P.G.T. Vigente di Daverio nasce dalla necessità funzionale e produttiva dell'azienda con la previsione di una fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente e il sistema naturale a valle.

Con la trasformazione e la conferma delle superfici in ampliamento già precedentemente convenzionate è prevista la realizzazione di un idoneo filtro verde privato a mitigare la reciprocità visiva, favorendo una ricucitura di connessine nel paesaggio anche tramite la realizzazione di aree a parcheggio localizzate nelle aree di pertinenza diretta, convenientemente alberate.

Il citato P.I.I "TR2" è in sinergica continuità del PII vigente e ne persegue le medesime finalità.

La presente relazione (rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS) è riferita esclusivamente agli aspetti di Variante dell'ambito in oggetto, ovvero il settore territoriale corrispondente all'ambito di trasformazione TR2, procedibile con PII in continuità con il PII vigente contermine a est, stante il contenuto del Rapporto Ambientale del PGT vigente, che ha originariamente valutato gli assetti dei tessuti consolidati, degli areali agro-naturali e le previsioni di trasformazioni contenute nello strumento urbanistico.

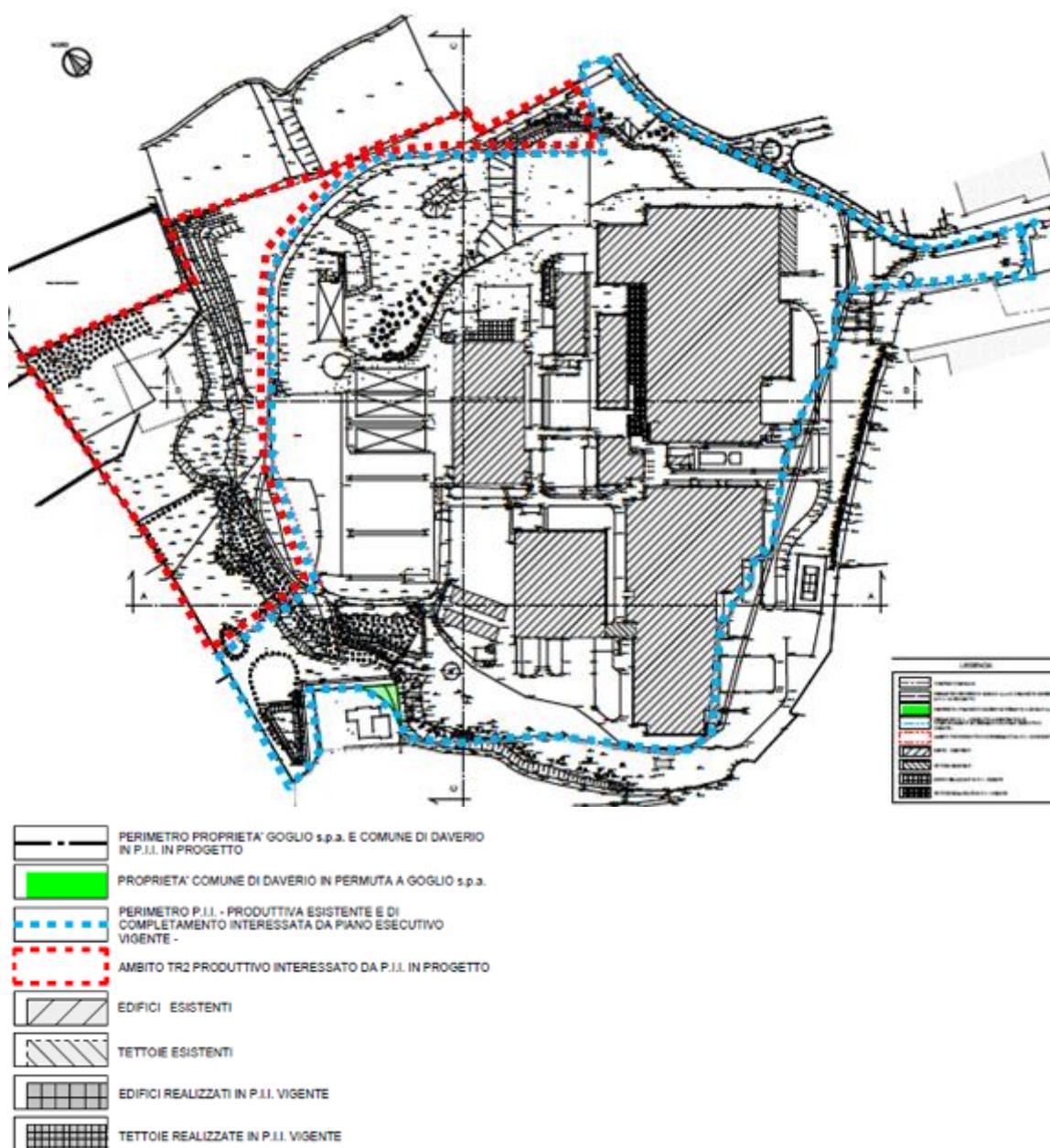


Figura 1 - planimetria stato di fatto, con individuazione dell'Ambito TR2 produttivo interessato da P.I.I. in progetto, e del perimetro del P.I.I. esistente e di completamento interessato da Piano esecutivo vigente.

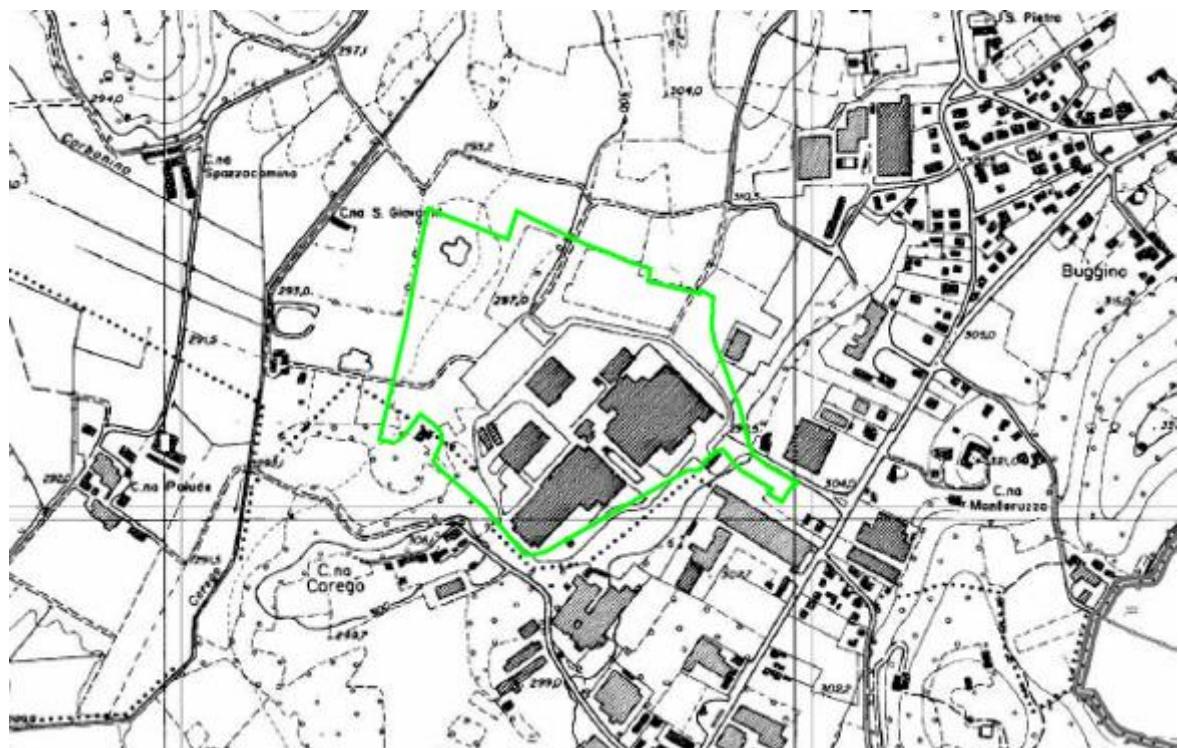


Figura 2 – individuazione ambito di intervento.

2 Inquadramento normativo - procedurale

2.1 La Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale - VAS, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

La VAS è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione. Sua finalità è quello di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La VAS si accosta ad altri strumenti di valutazione ambientale, quale la Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti e la Valutazione di incidenza, riferiti ai siti di Natura 2000, costituendo un sistema nel quale l'intero ciclo della decisione viene valutato nel suo compiersi.

2.2 Ambito di applicazione della Direttiva VAS

Rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concerne la valutazione ambientale di piani e programmi (direttiva VAS), gli atti e i provvedimenti di pianificazione e programmazione, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche:

- che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa;
- che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrativa.

La direttiva indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a valutazione ambientale, e quelle da sottoporre a verifica, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale, in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 3, commi 3, 4 e 5).

Con decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 è stata data attuazione alla direttiva.

La Regione Lombardia ha introdotto la Valutazione ambientale dei piani con la legge 11 marzo 2005, n°12 - "Legge per il governo del territorio", a cui ha fatto seguito la delibera del Consiglio regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 di approvazione degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)".

La Giunta regionale della Lombardia, in attuazione del comma 1, art. 4, l.r. 12/2005, con proprio atto in data 27/12/2007, n. 6420 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS", ha dettato disposizioni volte alla definitiva entrata in vigore della VAS nel contesto regionale.

Tale atto è stato aggiornato con Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. IX-761, Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007).

2.3 La procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS - accertamento preliminare

L'Ambito PII TR2, riferito alle proprietà della ditta Goglio SpA è in variante allo strumento urbanistico vigente Come meglio dettagliato nei capitoli successivi vengono modificate in taluni disposti normativi le previsioni attuative di riferimento, non individuando nuovo consumo di suolo rispetto al PGT vigente.

In considerazione di quanto specificato nel punto "2.1 Considerazioni generali" dell'Allegato 1m-bis della D.G.R. N. IX/761 del 10/11/2010 gli strumenti della programmazione negoziata si caratterizzano per la peculiarità delle caratteristiche progettuali, per la variabilità delle dimensioni e delle tipologie degli interventi previsti. Di conseguenza la determinazione della necessità o meno di sottoporre un programma integrato di intervento (PII) a valutazione ambientale – VAS non può che discendere da un accertamento preliminare, affidato alla responsabilità dell'Autorità procedente.

Tale accertamento preliminare deve prevedere due successive operazioni di screening:

1) La prima consiste nell'escludere dal campo di applicazione della direttiva tutti i PII per i quali non sussista la contemporanea presenza dei due requisiti seguenti:

- intervento con valenza territoriale che comporta variante urbanistica a piani e programmi;
- presenza di un livello di definizione dei contenuti di pianificazione territoriale idoneo a consentire una variante urbanistica.

Come dettagliato nel presente Rapporto si constata la contemporanea presenza di quanto indicato al precedente punto, e pertanto il presente PII in Variante necessita di procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS. Il sopracitato punto 2.1 dell'Allegato 1m-bis specifica inoltre che “nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato”, ovvero nel caso del PII in parola la Valutazione è riferita esclusivamente agli aspetti di Variante dell'ambito in oggetto, stante il contenuto del Rapporto Ambientale del PGT vigente, che ha originariamente valutato gli assetti dei tessuti consolidati, degli areali agro-naturali e le previsioni di trasformazioni contenute nello strumento urbanistico.

Accertato dunque l'obbligo di sottoporre il PII a procedimento di valutazione ambientale, l'Autorità procedente può appurare l'eventuale esistenza delle condizioni per avviare la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS. Tali condizioni sono verificate, in quanto ricorre quanto stabilito dal punto 4.6 della D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007 (“Per i Piani o Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, come definiti con provvedimento dalla Giunta regionale, si procede alla verifica di esclusione secondo le modalità previste dal successivo punto 5.0, al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull'ambiente.”).

“Le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.”

Ed inoltre il medesimo punto 2.1 specifica:

Secondo quanto previsto al punto 5.1 dell'Allegato 1m-bis alla D.G.R. N. IX/761 del 10/11/2010 la verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento in Variante e Verifica di assoggettabilità;

2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto unitamente al Rapporto Preliminare;
4. messa a disposizione;
5. richiesta di parere/valutazione agli enti preposti;
6. convocazione conferenza di verifica;
7. decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS;
8. deposito e pubblicazione della variante;
9. deliberazione Consiglio Comunale di adozione e controdeduzioni alle osservazioni;
10. gestione e monitoraggio.

Il presente Rapporto Preliminare della proposta di variante allo strumento urbanistico vigente dell'ambito PII TR2 - via dell'Industria, redatto ai sensi della DGR n.9/761 del 10/11/2010 contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, con riferimento ai criteri della direttiva, tra i quali si evidenziano le caratteristiche e le relative verifiche degli effetti più direttamente pertinenti alla tipologia del piano proposto:

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- carattere cumulativo degli effetti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti sul paesaggio.

3 Inquadramento territoriale

3.1 Il Comune di Daverio



Figura 3 – Individuazione territorio Comunale.

Il Comune di Daverio si colloca nell'area prealpina del medio Verbano, territorio in cui le colline lasciano spazio ai primi rilievi montuosi in cui il lago determina un evidente effetto di mitigazione sul clima, più precisamente Daverio è posto sui rilievi formati dagli anfiteatri morenici posti appena a sud del Lago di Varese.

Il Comune si trova ad una distanza di circa 6 km a sud-ovest dal capoluogo di Provincia.

Il Comune si estende per una superficie di circa 4,06 Km² con un'altitudine media di circa 310 m. s.l.m. , confina con i comuni di:

- Galliate Lombardo a nord;
- Azzate a est;

- Crosio della Valle a sud;
- Casale Litta a sud-ovest;
- Bodio Lomnago a nord-ovest.

La morfologia dei suoli risulta caratterizzata da diversi rilievi collinari di modeste dimensioni con punti di maggior quota (380 m.slm circa) raggiunti in località Buffalora al confine con Bodio Lomnago.

Per quanto riguarda il tessuto urbanistico, nel territorio comunale oltre al centro storico di Daverio si possono individuare altre nove distinte località identificate in Dobbiate, Marogna, la Torre, Buggino, la Bossa, San Pietro, Ronco, C.na Spazzacamino e C.na Monteruzzo.

La principale direttrice viabilistica di scala sovraffocale che attraversa il paese è la Sp 17 "del Buon Cammino" (Varese – Vergiate) che attraversa il territorio Comunale con direttrice di scorrimento est-sud senza peraltro andare ad attraversare il centro di Daverio.

Non si rilevano altre infrastrutture per la mobilità che attraversano il comune. Le linee ferroviarie più prossime (Gallarate – Luino e Gallarate – Varese) distano infatti diversi chilometri dai confini comunali.

3.2 L'ambito oggetto di intervento



Figura 4 - vista aerea ambito di intervento

La Goglio S.p.A. è sita in Comune di Daverio e, per una piccola parte a sud, in comune di Crosio della Valle.

Nei dintorni della ditta si rilevano a nord la presenza di una zona rurale con aziende a-gricole di limitata dimensione, a sud una zona parcheggio ed un centro commerciale, ad est ed ovest sono presenti insediamenti industriali ed artigianali. Nella zona a nord ovest dello stabilimento è insediato il depuratore comunale di Daverio.

L'area a nord è soggetta a vincolo ambientale per la presenza di zona umida paludosa (D.lgs 42/04), rispetto fluviale, vincolo archeologico. Nell'ambito dei 500 m, all'esterno del perimetro della Goglio S.p.a., è presente un pozzo comunale ad uso potabile.

Le attività non IPPC sono tutte complementari all'attività di produzione imballaggi.

L'attività produttiva si svolge generalmente nell'arco di tre turni avvicendati, ad eccezione di alcuni reparti che sono impegnati su due turni e dei reparti Filmatura e Asettico per cui viene applicato il ciclo continuo sette giorni su sette e del Reparto Confezioni Tradizionali che opera generalmente a 2 turni, salvo picchi stagionali di lavoro che portano a operare a ciclo continuo.

I reparti produttivi sono collocati in capannoni dedicati, con annessi servizi igienico-sanitari e uffici.

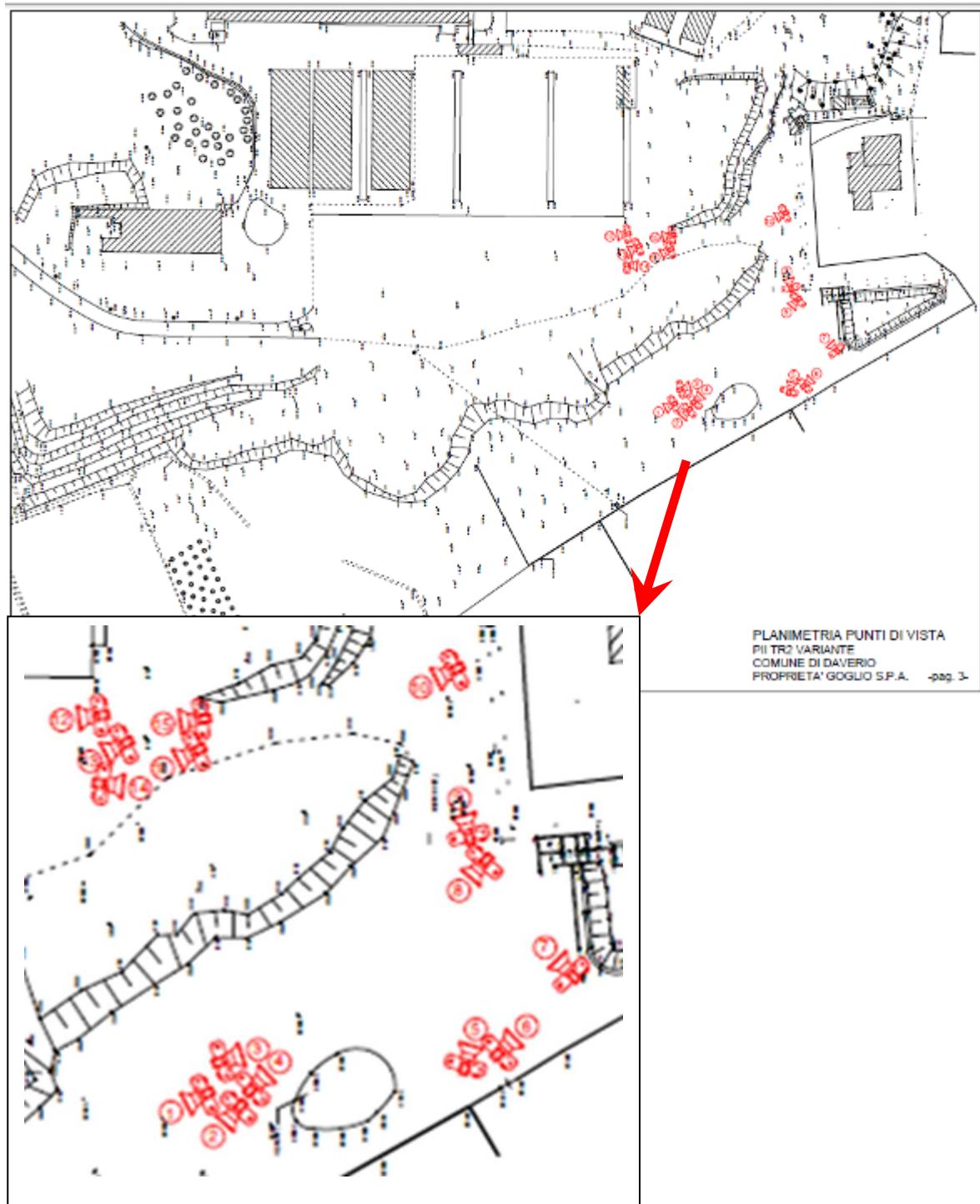




foto 1



foto 3



foto 2



foto 4



foto 5



foto 7



foto 6



foto 8



foto 9



foto 11



foto 10



foto 12



foto 13



foto 15



foto 14

Figura 5 - viste fotografiche

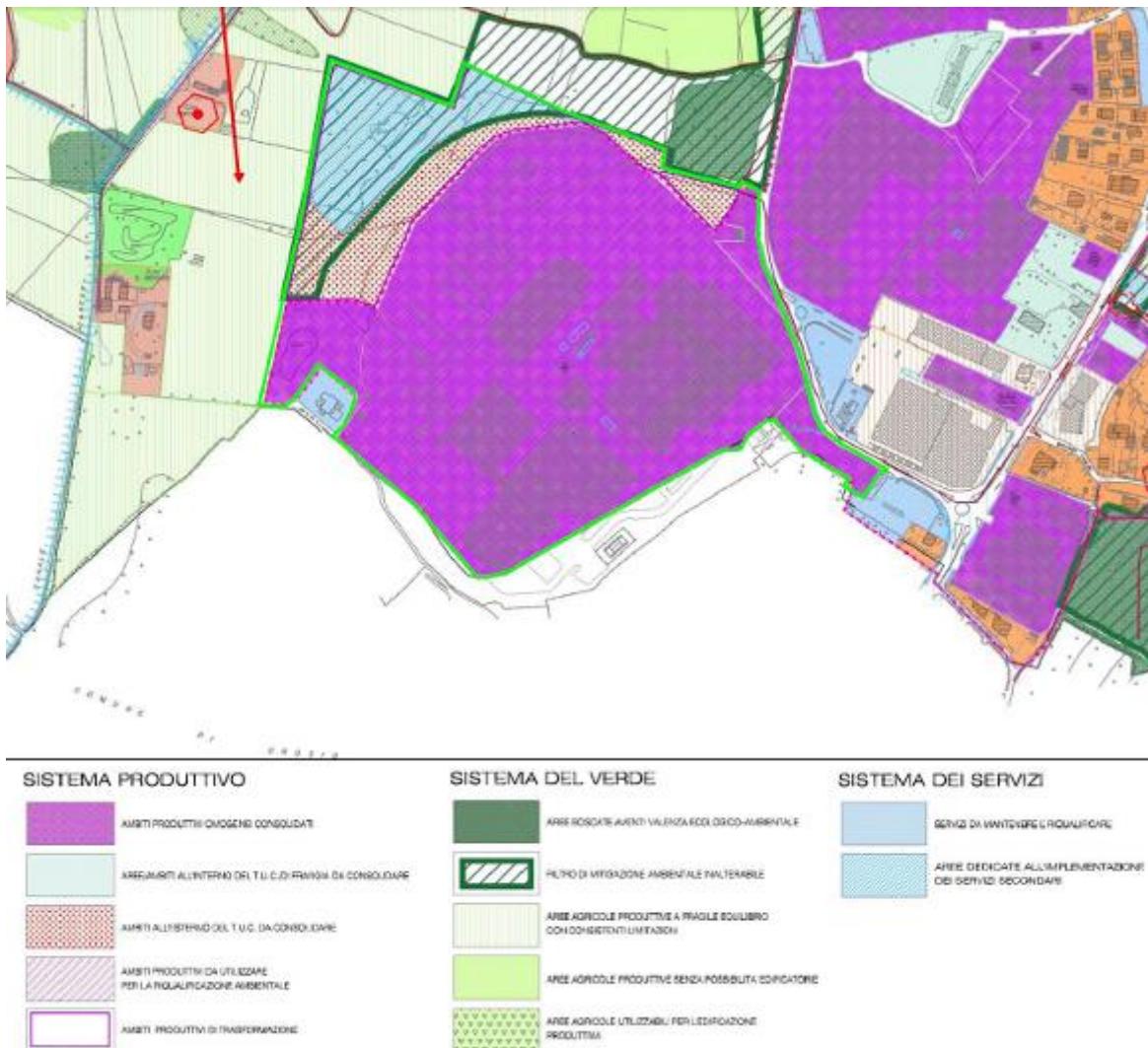
4 Inquadramento programmatico - urbanistico

4.1 PGT – Piano di Governo del Territorio vigente

Il Comune di Daverio (VA) è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione CC n° 9 del 15/04/2014 e divenuto vigente con pubblicazione sul BURL del 03/09/2014. E' in corso una Variante puntuale al PGT, ad oggi approvata (Deliberazione CC n.9 in data 22/11/2016) ma non vigente.

Il PII in oggetto è normativamente inquadrato come di seguito, e specificatamente quale ambito di trasformazione del Documento di Piano per il settore corrispondente al TR2.

Tale intervento è direttamente correlato, trattandosi del medesimo Stabilimento e medesima proprietà con il contermine ambito interessato da piano esecutivo vigente (D1) del Piano delle Regole per il settore corrispondente all'area consolidata della Ditta Goglio.

4.1.1 Documento di Piano

Il Documento di Piano individua l'ambito TR2 quale ambito di trasformazione del PGT vigente, correlato al contermine PII esistente. In particolare l'ambito TR2 viene normato da specifica scheda, di seguito riportata:

AMBITO TR2 : VIA DELL'INDUSTRIA

Ortofoto con individuazione dell'ambito

LEGENDA

- | | |
|--|------------------------------------|
| | PERIMETRO AMBITO DI TRASFORMAZIONE |
| | PERIMETRO AMBITO DI INTERVENTO |

Inquadramento

Traffasi di ambito posto a sud-ovest del tessuto urbano consolidato produttivo.

Dati dimensionali

Superficie complessiva dell'ambito 198260,80 mq.
Di cui: mq 159826,00 ricompresi in Piano Attuativo Vigente;
mq 34096,70 in aree agricole;
mq 12274,00 in aree boschive.

Destinazione da P.R.G. vigente

Parte dell'ambito risulta essere una "invariante" essendo interessata da Piano Integrato di Intervento "P.I.I.-D2/2 VIGENTE", mentre la parte esterna al P.I.I. vigente risulta ricompresa in zona "E2- agricola di coltivazione avente valore ecologico ambientale".

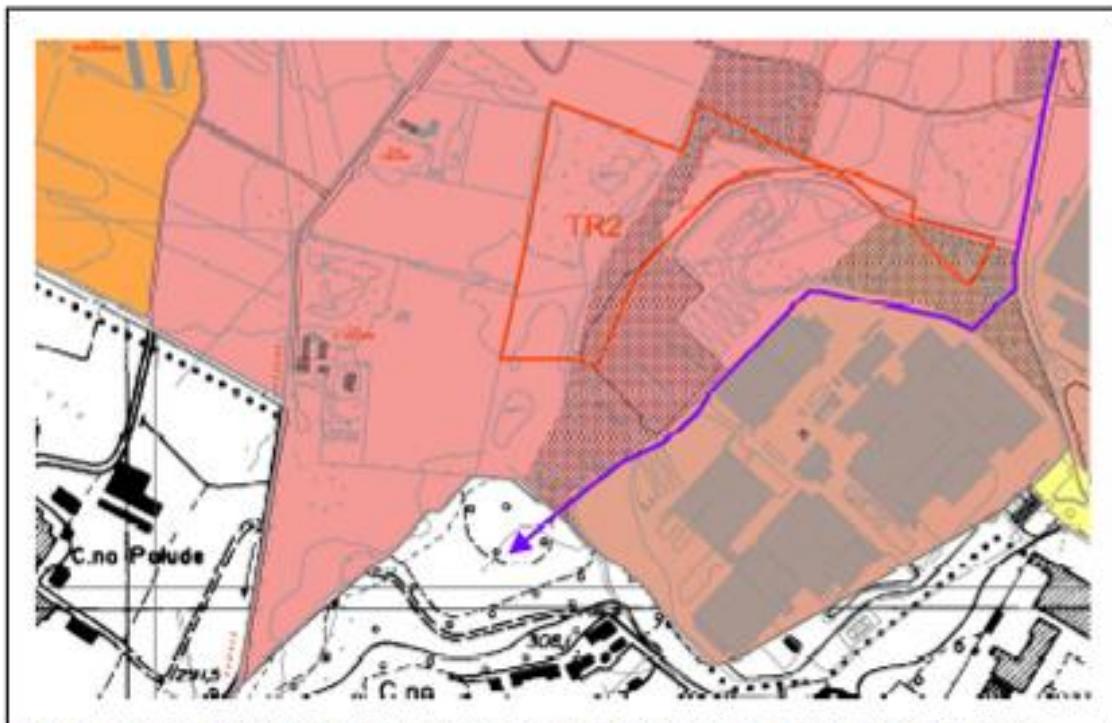
CLASSIFICAZIONI, PRESCRIZIONI E VINCOLI PREORDINATI



Estratto Tav. D.dIP-B12 "Sintesi delle indicazioni territoriali desunte dal PTCP e dal PIF"

LEGENDA

- PERIMETRO AMBITO DI TRASFORMAZIONE
- PERIMETRO AMBITO DI INTERVENTO
- MISURE DI TUTELA DEL RISCHIO IDRAULICO (art.93 e segg.)
- ISOFREATICHE
- AMBITI AGRICOLI (art.42)
- AMBITO AGRICOLO SU MACRO CLASSE F (fertile)
- AMBITI AGRICOLI
- RILEVANZE NATURALI
- AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE (L.R. 30/11/63 n°88)
- RETE ECOLOGICA
- RETE ECOLOGICA CAMPO DEI FIORI – TICINO (delib. G.P.V. n°56 del 05/03/2013)
- ELEMENTI DI PROGETTO
- FASCE TAMPONE DI 1° LIVELLO



Estratto Tav. D.dIP-C3 "CARTA DEL PAESAGGIO: DETERMINAZIONE DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA"

LEGENDA

 PERIMETRO AMBITO DI TRASFORMAZIONE

SENSIBILITÀ DELL'AMBITO

 SENSIBILITÀ MOLTO BASSA

 SENSIBILITÀ BASSA

 SENSIBILITÀ MEDIA

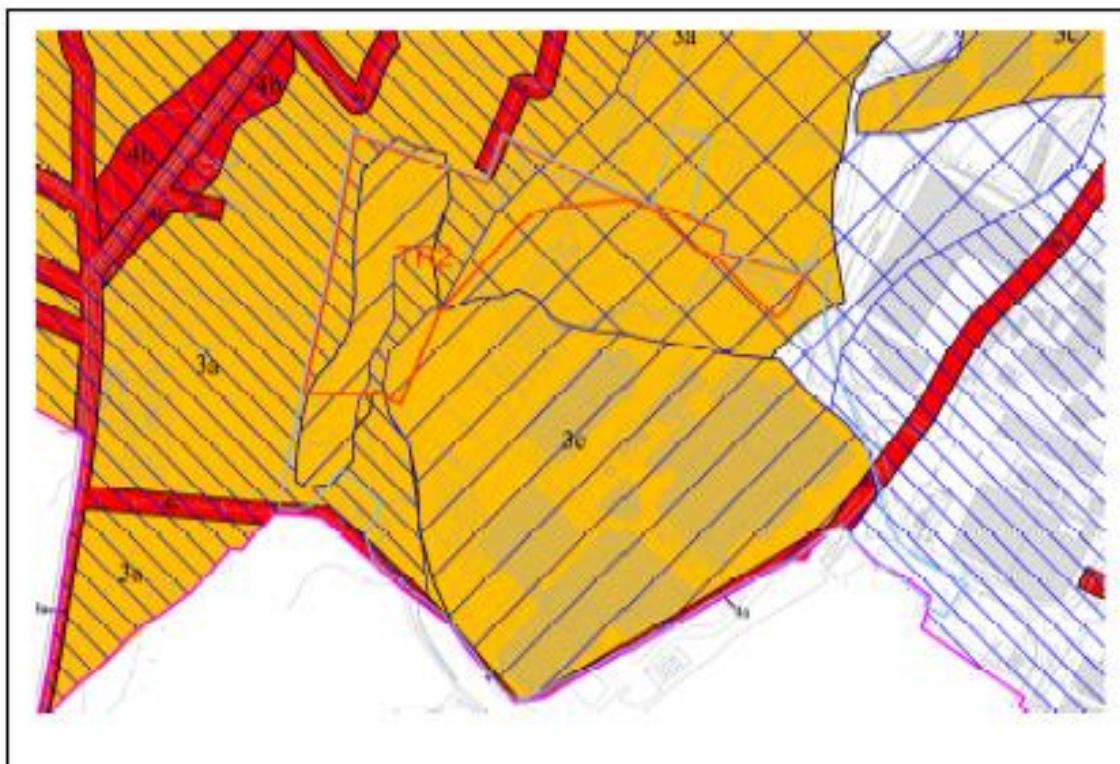
 SENSIBILITÀ ALTA

 SENSIBILITÀ MOLTO ALTA

 SENSIBILITÀ MAGGIORE RISPETTO A QUELLA DELL'AMBITO

 LINEA DI FONDO SULLA PERCEZIONE VISIVA

 LIMITE DEL CAMPO VISIVO



Estratto Tav. D.dIP - C4 "Assetto geologico e idrico - sintesi"

LEGENDA

- TR2** PERIMETRO AMBITO DI TRASFORMAZIONE
PERIMETRO AMBITO DI INTERVENTO

	CLASSE 1 FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI
	CLASSE 2 FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI
	CLASSE 3 FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI
	CLASSE 4 FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI
	SOTTOCLASSE E RELATIVA SIGLA IDENTIFICATIVA

SCENARIO DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

-  **Z1b** - Zona caratterizzata da movimenti framboi quiescenti
 - Cedimenti e/o liquefazioni**
 -  **Z2a** - Zone con tenore di fondazione particolarmente scadente
 - Amplificazioni topografiche**
 -  **Z3a** - Zona a sogno (o a terreno fiumoso) e/o natura artificiale
 - Amplificazioni litologiche e geometriche**
 -  **Z4a** - Zone di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-geologici granulari e/o coesivi
 -  **Z4c** - Zona riconosciuta con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le zolle localistiche)
 - Comportamenti differenziali**
 -  **Z5** - Zone di risanamento stratigrafico con differenza fra strati con caratteristiche fisico-mecaniche molto diverse
 -  Area non soggetta ad amplificazione sismica (substrato riconosciuto siccificato e subfissando - confine).

OBIETTIVI DELLA TRASFORMAZIONE

L'approfondimento progettuale nasce specificatamente da necessità operative del compendio produttivo già insediato, manifestate attraverso i vari contributi partecipativi depositati ai sensi dell'art.13 della L.R.12/2005.

La necessità funzionale e produttiva dell'azienda deve compenetrarsi con la necessità di garantire la corretta esecuzione di fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente nella parte soprastante dell'ambito, ed il sistema naturale di valle.

Con la trasformazione dell'ambito sarà possibile creare un idoneo filtro atto a mitigare l'attuale fronte di reciprocità visiva, attraverso la creazione di area a filtro che dovrà essere rispettosa della morfologia dei luoghi con rafforzamento delle presenze arboree in modo da creare un'opportuna ricucitura di connessione del paesaggio.

Le aree a parcheggio da localizzare nelle aree di pertinenza diretta devono essere convenientemente alberate con particolare attenzione sui limiti di connessione con le sottostanti aree a verde.

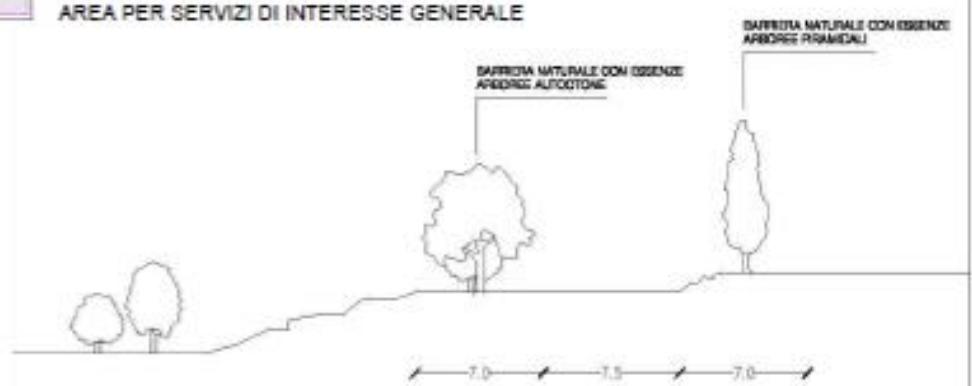
La trasformazione dell'ambito deve avvenire con ricorso a pianificazione attuativa convenzionata, la quale deve perseguire le seguenti finalità di interesse generale:

- contenere l'edificazione fuori terra all'interno della superficie fondiaria come perimetrata nel P.I.I. vigente al fine di evitare l'attestamento di nuovi volumi all'interno dei fronti di reciprocità visiva;
- creare nell'area di ovest, destinata a pertinenza indiretta, un ambito a verde attrezzato in grado di schermare ed integrare/connettere il sistema produttivo con quello naturale di valle;
- implementare il reticolo minore a supporto della mobilità pedonale e ciclabile che, dal punto di interscambio di prevista esecuzione, permetta la più ampia fruizione del sistema naturale presente ad ovest del tessuto urbano consolidato;
- realizzare contestualmente all'ampliamento delle aree a parcheggio privato di ovest, il tratto di collettore fognario come previsto ed individuato nel progetto approvato con deliberazione G.C. n° 89 del 9/10/2012, progetto ricompreso negli obiettivi del Piano d'Ambito – ATO n°11-.

INDIRIZZI PROGETTUALI



- ▲▲▲▲ LIMITE EDIFICABILE IN SOPRASUOLO
- — — LIMITE EDIFICABILE IN SOTTOSUOLO
- BARRIERA NATURALE CON ESSENZE ARBOREE PIRAMIDALI
- BARRIERA NATURALE CON ESSENZE ARBOREE AUTOCTONE
- PERTINENZA INDIRETTA PER CREAZIONE AREA FILTRO CON SISTEMAZIONE A VERDE, ATTREZZABILE, DI CONNESSIONE TRA IL SISTEMA PRODUTTIVO ED IL SISTEMA NATURALE
- AREA PER SERVIZI DI INTERESSE GENERALE



MODALITA' ATTUATIVE

La trasformazione delle aree attualmente non ricomprese nel P.I.I. vigente presuppone la redazione di progetto planivolumetrico complessivo la cui attuazione potrà avvenire con nuovo piano attuativo a novazione ed integrazione degli atti convenzionali in essere.

Il Piano attuativo dovrà essere sottoposto a specifico studio sull'inserimento ambientale con minimizzazione degli effetti negativi sulla componente paesaggistica.

Il Piano attuativo dovrà prevedere la realizzazione, tramite apposito progetto, di interventi atti a riqualificare-evidenziare e connettere il reticolo minore costituito dalle strade campestri, atto a rendere fruibile l'ambito naturale di ovest.

Le aree costituenti le pertinenze indirette devono essere cedute al Comune, sulle stesse potranno essere eseguite opere di interesse generale con modalità edificatorie e gestione che verranno pattuite negli atti convenzionali del "Piano Attuativo".

Ricadendo l'area all'interno della "rete ecologica Campo dei Fiori-Ticino", di cui alla Del.G.Prov.Varese n°56 del 5 marzo 2013, per la sua ridefinizione si dovrà fare riferimento ai criteri applicativi di cui all'allegato 2 della delibera sopra citata.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI**INDICI**

STO – Superficie Territoriale Onnicomprensiva 198260,80 mq

Di cui:

ST – Superficie Territoriale	mq 174868,80
SF – Superficie Fondiaria	mq 174868,80
SrP – Superficie per servizi	mq 23392,00

DESTINAZIONI D'USO

L'ambito ha vocazione esclusivamente produttiva:

- destinazione principale produttiva;
- destinazioni complementari:
 - artigianato di servizio;
 - attività di servizio alle attività produttive;
 - attività commerciali di vicinato;
 - commercio elettronico.

DESTINAZIONE FUNZIONALE DELLE AREE



Su estratto Tav. D.dIP.-C7 "Quadro di sintesi delle strategie di Piano"

LEGENDA

SISTEMA PRODUTTIVO

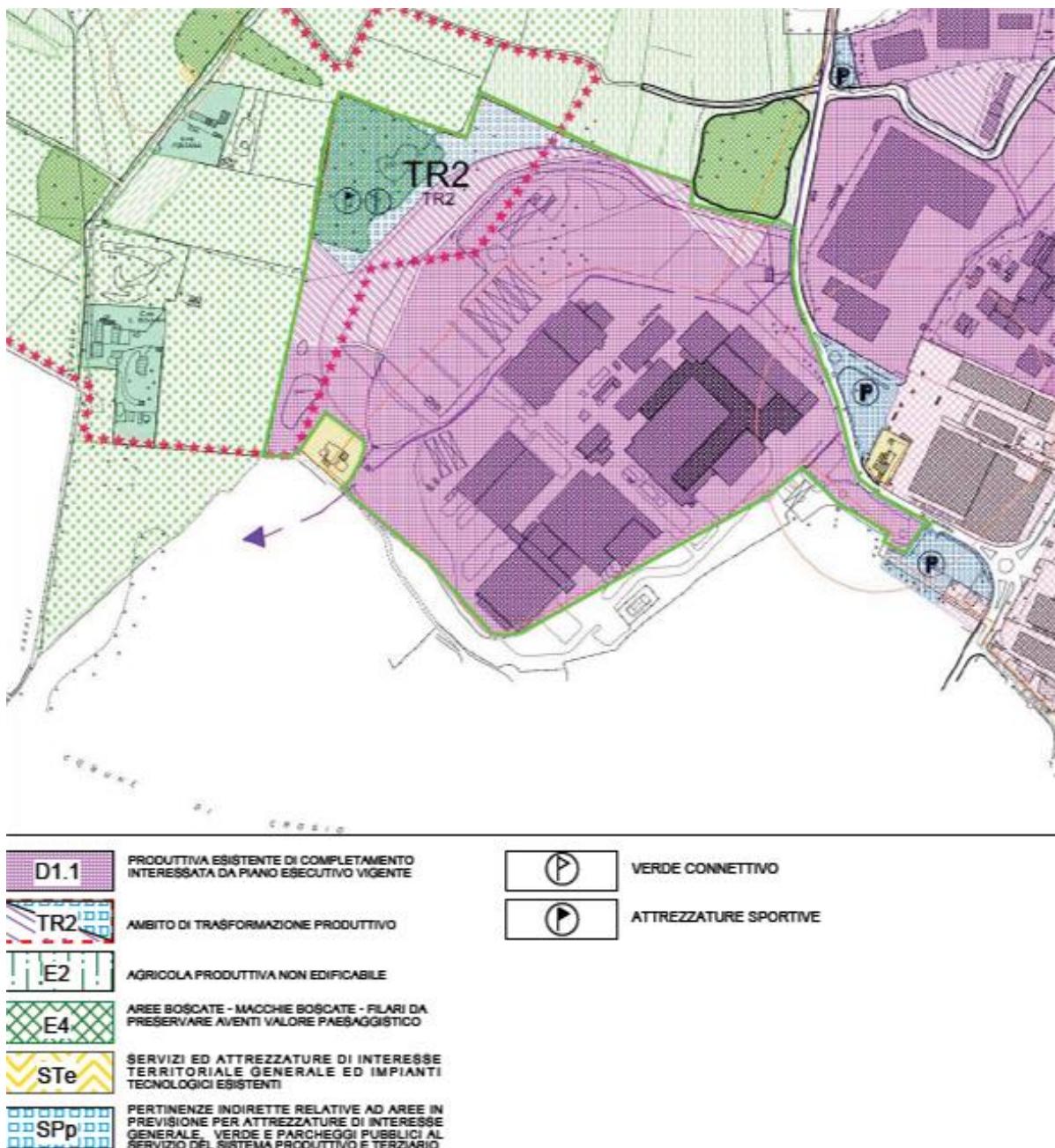
- AMBITI PRODUTTIVI OMOGENEI CONSOLIDATI
- AMBITI PRODUTTIVI ALL'INTERNO DEL TUC PER IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE ATTIVI AL TRATTAMENTO DELLE ACQUE
- AMBITI ALL'ESTERNO DEL TUC DA CONSOLIDARE
- AMBITI PRODUTTIVI DI TRASFORMAZIONE
- AMBITI PRODUTTIVI ALL'ESTERNO DEL TUC PER IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE ATTIVI AL TRATTAMENTO DELLE ACQUE

SISTEMA DEI SERVIZI

- SERVIZI DA MANTENERE E RIQUALIFICARE
- AREE DEDICATE ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SECONDARI

CAPACITA' EDIFICATORIA

ITO – Indice Territoriale Onnicomprensivo	1,03 mq/mq
IT – Indice Terroriale	0,74 mq/mq
IF – Indice Fondiario	0,74 mq/mq
RC – Rapporto di Copertura	55-60%
Hm – Altezza massima	10-12 m
Per necessità produttive che implicano la realizzazione di edifici aventi altezza maggiore a m 12, la loro realizzazione sarà possibile fino ad un massimo di m 25 previo V.I.A. con opportune schermature naturali e mitigazioni peroettive.	
IP – Indice Premiale massimo	10 % di ITO
dc – Distanza dei fabbricati dai confini di proprietà, $\frac{1}{2}$ dell'altezza	minimo 5 m
ds – Distanza dei fabbricati dalle strade.....	minimo 5 m

4.1.2 Piano delle Regole

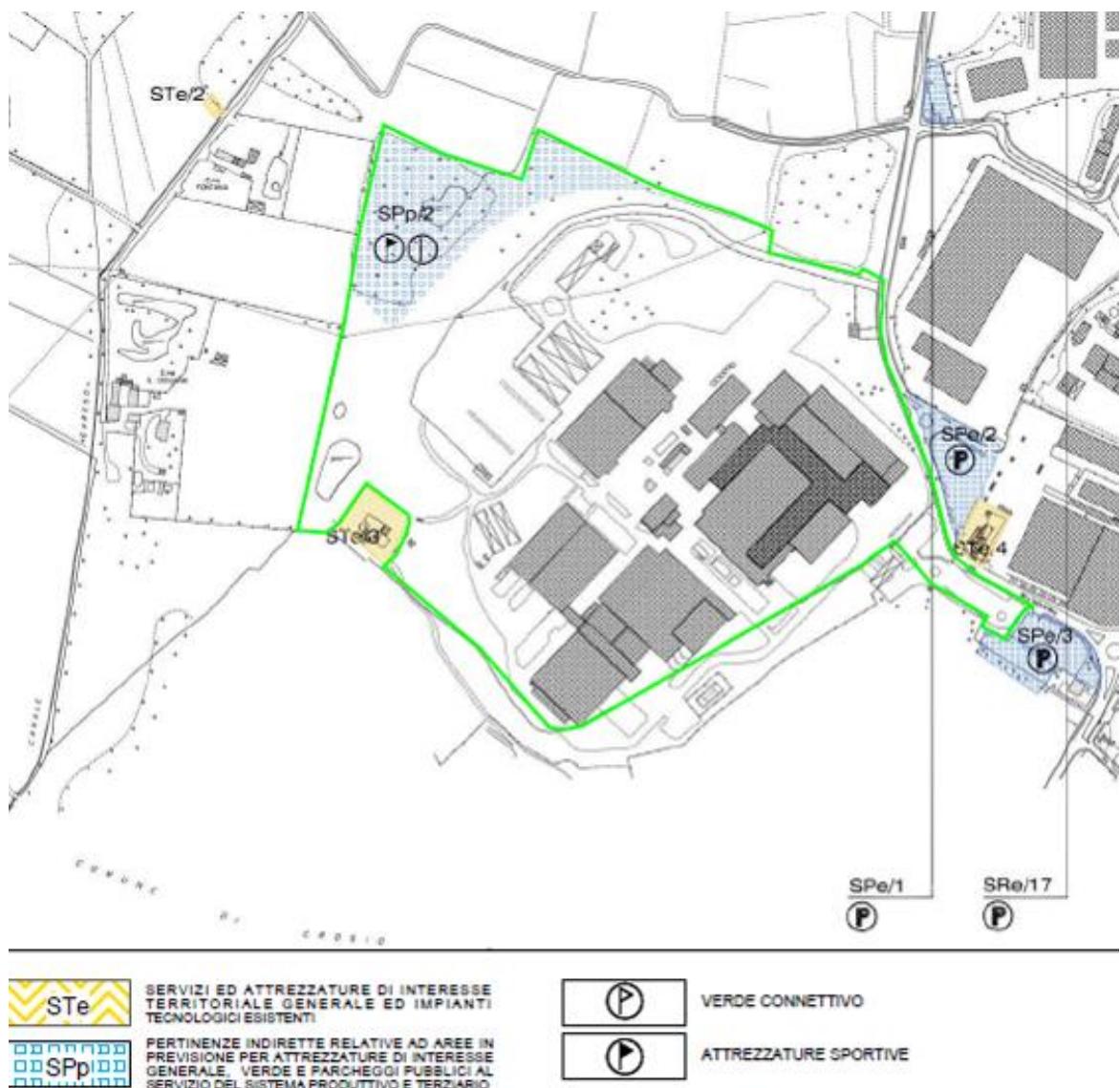
Entro il Piano delle Regole viene riportato quanto segue, riguardante l'area contermine consolidata di medesima proprietà:

**Art .26 ZONA D1.1-PRODUTTIVA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO
INTERESSATA DA PIANO ESECUTIVO VIGENTE****26.1 - INQUADRAMENTO GENERALE**

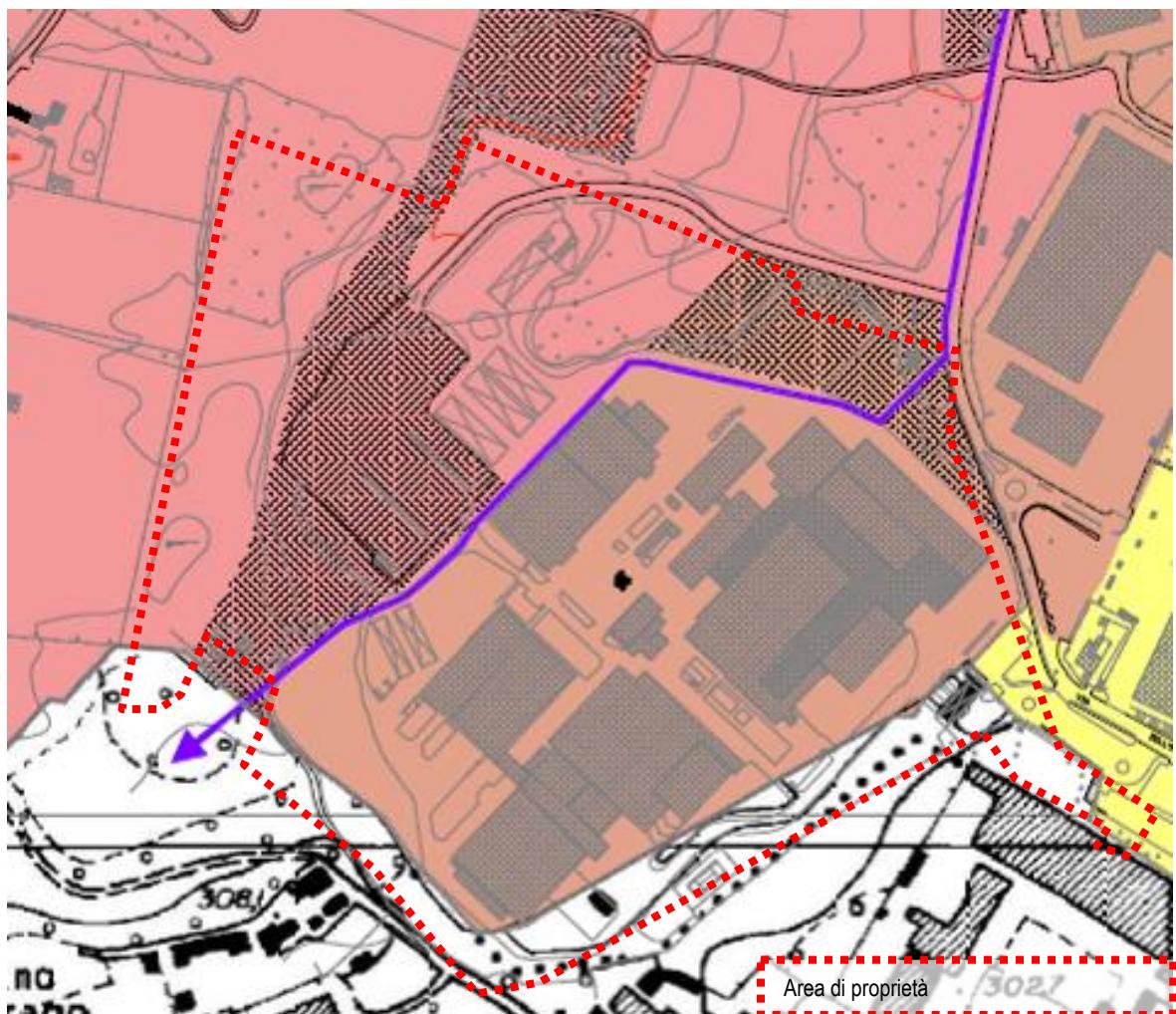
Queste zone comprendono parti del territorio comunale inserite in Piani Esecutivi vigenti. Le attività consentite negli edifici dai Piani Esecutivi vigenti sono quelle definite dalla convenzione, così come gli indici e le tipologie edilizie.

Quando a termine di legge, i Piani Esecutivi perdono efficacia e siano già realizzate le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e cedute le relative aree standard, gli interventi ammessi sono quelli definiti dalla convenzione così come gli indici e le tipologie edilizie, altrimenti si rende necessaria la riadozione del Piano Esecutivo secondo gli indici di zona "D1-Produttiva esistente di completamento". In caso di novazione o riconvenzionamento le modalità attuative, gli indici e le tipologie edilizie a cui riferirsi sono quelle contenute nella Tav. D.d.P.-C2 , scheda TR2.

4.1.3 Piano dei Servizi



Entro il Piano dei Servizi viene riportato quanto segue:

4.1.4 Sensibilità paesaggistica

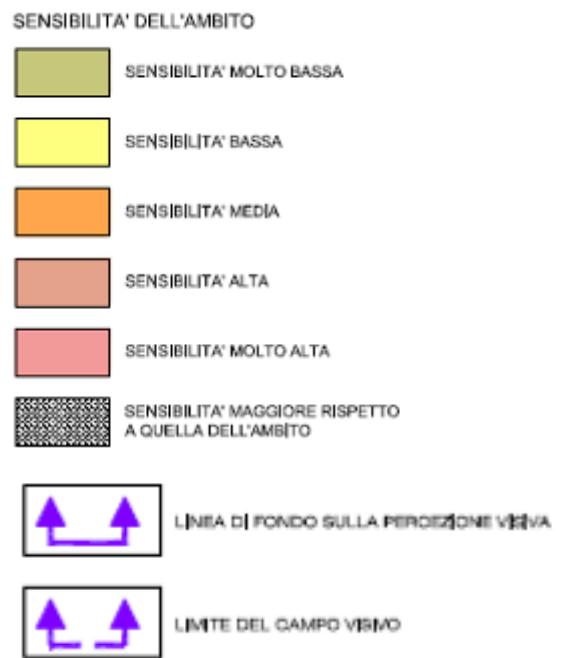


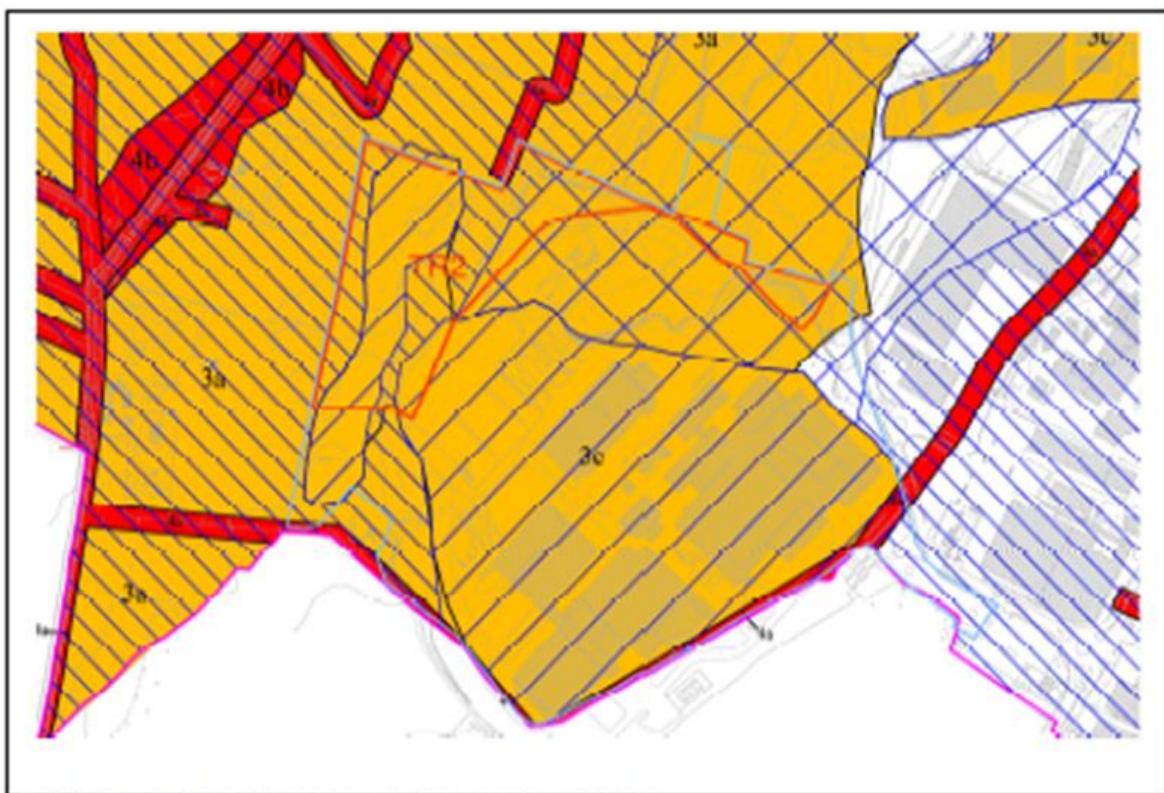
Figura 6 – classi di sensibilità paesistica – Comune di Arluno

Si constata che l'area oggetto di intervento ricade sostanzialmente entro classe V “sensibilità molto alta”. La restante porzione di PII, corrispondente all'ambito consolidato della Ditta, ricade prevalentemente il classe IV “sensibilità alta”.

4.2 Studio geologico allegato al PGT

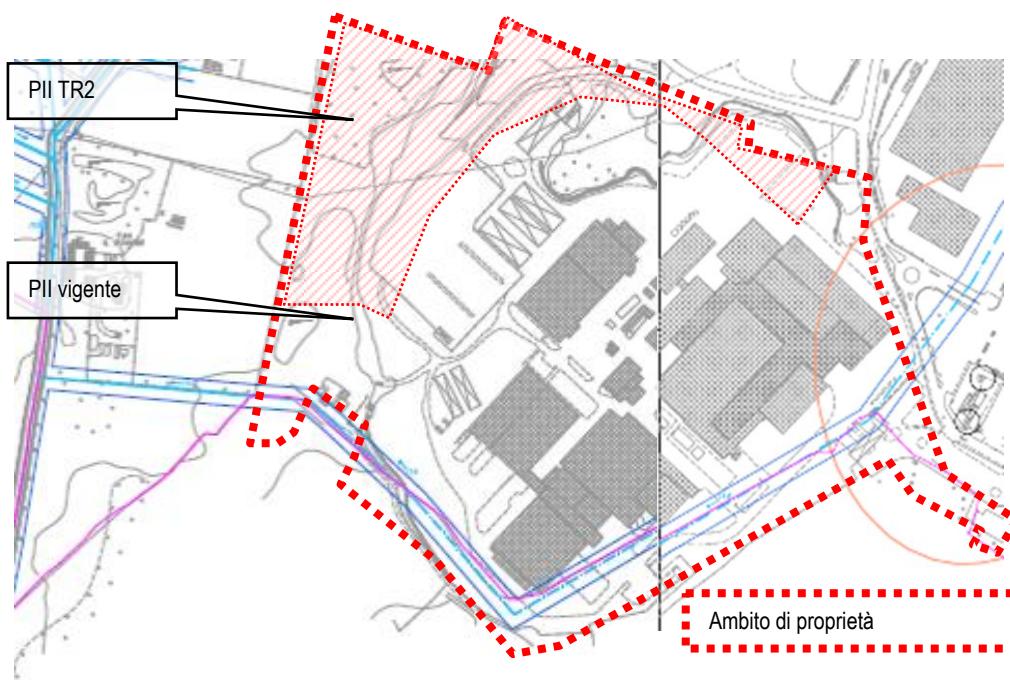
4.2.1 Fattibilità Geologica

La fattibilità geologica, come peraltro già valutata entro la VAS del PGT, è compatibile con quanto in animo di intervento:



Si riportano le considerazioni VAS, qui ribadite:

Classe di fattibilità geologica compatibile con l'edificazione (classe 3a e classe 3c); Classe di sismicità compatibile con l'edificazione (classe Z2);

4.2.2 Vincoli geologici

Si constata che entro l'ambito di intervento non è interessato da vincoli geologici, ad eccezione della fascia di rispetto del reticolo idrico sita lungo il confine sud-est, che rimarrà invariata rispetto allo stato di fatto.

E' altresì individuato un ambito relativo alla fascia di rispetto di un pozzo, nel settore est già edificato.

4.3 Vincoli paesaggistici

La VAS originariamente aveva condotto un approfondimento in relazione alla presenza di vincoli ambientali, rilevando la sostanziale assenza degli stessi, ad eccezione di una limitata porzione di area di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, relativa al Torrente Strona, sita nord- ovest dell'ambito. Tale settore è in ogni caso destinato a verde di connessione ambientale.



4.4 Clima acustico

Stante quanto già verificato in sede di VAS del PGT originario, si constata che il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Daverio, approvato con Delibera del Consiglio Comunale. 7/2014, classifica il sito parte come zona V (area prea-lentemente industriale), parte in zona IV (aree ad intensa attività umana) e parte in zona III (aree di tipo misto).

Le aree confinanti, poste in Comune di Crosio della Valle (classificazione acustica ap-provata il 29.11.2005, n. 39), sono in classe II, III o IV.

Nel corso del biennio 2014-2015, La Goglio S.p.A. ha eseguito delle indagini fonometriche al confine aziendale e presso i ricettori sensibili (abitazioni civili), in particolare:

- nel mese di febbraio 2014, al fine di confermare l'inquadramento acustico territoriale relativamente alla Goglio S.p.A. ed ai ricettori sensibili;
- nel mese di aprile 2014, una valutazione ante-operam da parte di Eon, in qualità di titolare dell'impianto di cogenerazione a seguito dell'installazione dello stesso all'interno del sito Goglio S.p.A.;
- nel mese di maggio 2015, una valutazione post-operam, da parte di Eon, a seguito della messa in esercizio dell'impianto di cogenerazione;
- nel mese di agosto 2015, ulteriori indagini fonometriche a seguito di segnalazioni di rumore notturno.

Le conclusioni delle indagini fonometriche effettuate hanno attestato il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per le attività di cui alla classificazione acustica assegnata dai Comuni di Daverio e Crosio della Valle.

Nella previsione del PII non sono previste variazioni sostanziali per quanto riguarda l'impatto acustico, mentre proseguono per l'azienda attività di efficientamento energetico che hanno anche un rilevante riscontro sull'attenuazione del rumore (Installazione inverter sistemi ventilazione e torri di raffreddamento).

4.5 Il PTCP vigente della Provincia di Varese

Dal punto di vista paesaggistico si è constatato nel PGT vigente che l'area di intervento, come gran parte del Comune ricade in "aree di rilevanza ambientale". In relazione alla Variante in oggetto non si constatano elementi di ulteriore potenziale compromissione di tali aree.

Dal punto di vista degli ambiti agricoli, analogamente a quanto sopra, si constata come il PGT originario abbia individuato ambiti di compensazione che comprendono anche l'area agricola ricadente entro l'ambito di progetto.

In considerazione di quanto sopra si sottolinea che il programma integrato di intervento ambito "TR2" di Via dell'Industria, in variante al P.G.T. Vigente di nasce dalla necessità funzionale e produttiva dell'azienda con la previsione di una fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente e il sistema naturale a valle, e dunque non individua una nuova espansione dell'edificazione.

Infatti con la trasformazione e la conferma delle superfici in ampliamento già precedentemente convenzionate sarà prevista la realizzazione di un idoneo filtro verde privato a mitigare la reciprocità visiva, favorendo una ricucitura di connessine nel paesaggio anche tramite la realizzazione di aree a parcheggio localizzate nelle aree di pertinenza diretta, convenientemente alberate.

Si dà atto nuovamente che il presente P.I.I "TR2" è in sinergica continuità del PII vigente e ne persegue le medesime finalità.

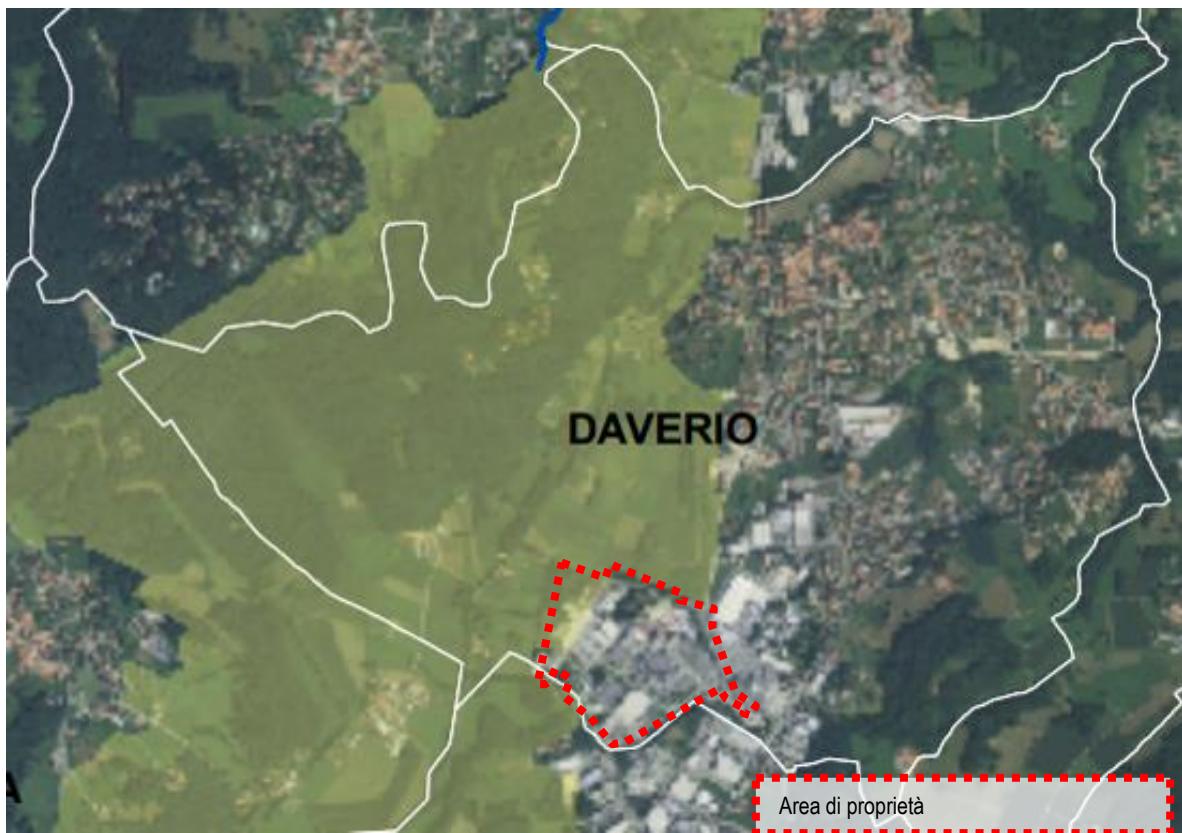
4.6 Il tema del consumo di suolo

Regione Lombardia ha approvato la Legge Regionale 28 novembre 2014 , n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, divenuta vigente a seguito di pubblicazione sul BURL n. 49, suppl. del 01 Dicembre 2014, ed aggiornata a seguito della Legge Regionale 26 maggio 2017 , n. 16 “Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31” (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato), pubblicata sul BURL n. 22, suppl. del 30 Maggio 2017.

L'ambito oggetto di intervento non costituisce tuttavia nuovo consumo di suolo, in quanto riguarda ambiti di trasformazione già in essere (TR2), direttamente correlati al contermine stabilimento consolidato oggetto di PII vigente.

4.7 Elementi della Rete Natura 2000

Come già individuato nella VAS del PGT la Provincia di Varese con D.G.P. PV 56 del 05.03.2013 ha approvato i confini dello schema di rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino per il collegamento dei siti Natura 2000 e delle aree naturali comprese tra il Parco Campo dei Fiori e il Parco Lombardo della Valle del Ticino. In ragione dei suoi specifici obiettivi di tutela nei confronti di rete Natura 2000, la rete Campo dei Fiori - Ticino ricade nell'ambito di applicazione della Valutazione di Incidenza, disciplinata dall'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE con riferimento a piani, programmi e interventi da realizzarsi al suo interno. In particolare la Provincia ha ritenuto opportuno applicare la Valutazione di Incidenza in forma semplificata sulla base dell'analisi diretta della documentazione progettuale così come prevede l'art. 6 comma 6 bis, dell'allegato C della DGR 7/14106 08/08/03.



Si constata che l'ambito di intervento ricade entro elementi della rete (estratto precedente).

In relazione alla sovrapposizione con la rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino si constata che:

- L'Art. 4 dell'Allegato 2 della Rete specifica che:

Interventi esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza (semplificata e ordinaria):

Sono sempre esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza semplificata:

[...] b) ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'allegato C della D.G.R. 8 agosto 2003 n. 7/14106 gli interventi, previsti da strumenti di pianificazione già positivamente sottoposti a valutazione di incidenza, ad eccezione di quelli che il provvedimento di valutazione del piano individua come soggetti a ulteriore successiva procedura di valutazione di incidenza;

- Entro la relazione di incidenza della VinCA del PGT originario viene prescritto: "In relazione alla sovrapposizione con la rete ecologica Campo dei Fiori – Ticino si propone, in fase di attuazione del PA, la redazione di valutazione di incidenza semplificata (tenuto conto del fatto che il PGT è stato comunque sottoposto a relazione di incidenza), in ottemperanza all'art.3 dell'All.2 dei criteri per l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza Semplificata e della procedura per

l'esclusione dalla valutazione di Incidenza di interventi di limitata entità interessanti la rete ecologica
Campo dei Fiori – Ticino, approvata con Deliberazione GP n.56 del 05.03.13."

Dovrà pertanto essere redatta specifica relazione di incidenza semplificata

4.8 Il PTR e il PPR di Regione Lombardia

4.8.1 Il PTR - PPR vigenti

Stante quanto valutato nella Vas del PGT originaria non si individuano ulteriori nuovi elementi di incompatibilità con il PTR di Lombardia, in quanto il programma integrato di intervento ambito “TR2” di Via dell’Industria, in variante al P.G.T. Vigente di nasce dalla necessità funzionale e produttiva dell’azienda con la previsione di una fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente e il sistema naturale a valle, e dunque non individua una nuova espansione dell’edificazione: con la trasformazione e la conferma delle superfici in ampliamento già precedentemente convenzionate è prevista la realizzazione di un idoneo filtro verde privato a mitigare la reciprocità visiva, favorendo una ricucitura di connessine nel paesaggio anche tramite la realizzazione di aree a parcheggio localizzate nelle aree di pertinenza diretta, convenientemente alberate.

Rimangono pertanto confermati i giudizi espressi dalla VAS originaria, ovvero:

Indirizzi di PTR	Giudizio di coerenza
rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	Coerente
riequilibrare il territorio lombardo	Coerente
proteggere e valorizzare le risorse della regione	Coerente

Indirizzi di PTPR	Giudizio di coerenza
conservazione dei caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia	Coerente
miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio	Coerente
diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini	Coerente

4.8.2 Revisione del PTR a seguito della L.R. 31/2014 e s.m.i.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio ad un percorso di revisione del PTR, da sviluppare attraverso il più ampio e costruttivo confronto con tutti i soggetti interessati.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014, aggiornata dalla L.R. 16 "Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 31" (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato), pubblicata sul BURL n. 22, suppl. del 30 Maggio 2017.

Con d.g.r. n. 367 del 4 luglio 2013, Regione Lombardia ha dato avvio al percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale, successivamente adottato con D.c.r. 23 maggio 2017 - n. X/1523 "Adozione dell'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della l.r. 31/2014 (articolo 21 l.r. 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)).

In relazione agli strumenti urbanistici territoriali, tale strumento regionale da perfezionarsi entro il 31 dicembre 2017 (comma 1 art. 5 LR 31/2014 e s.m.i.), identifica anche gli ambiti territoriali omogenei rispetto ai quali individuare (comma 1.p.2 art. 3 LR 31/2014 e s.m.i.) "i criteri, indirizzi e linee tecniche per contenere il consumo di suolo programmato a livello regionale, tenendo conto, in particolare, delle specificità territoriali, delle caratteristiche qualitative dei suoli, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, dell'esigenza di realizzare infrastrutture e opere pubbliche, dell'estensione del suolo già edificato, dell'effettiva sussistenza di fabbisogno abitativo legato ad incrementi demografici reali e dell'assenza di alternative alla riqualificazione e rigenerazione dell'urbanizzato, nonché di fabbisogno produttivo motivato anche sulla base di analisi desunte da indicatori statistici di livello locale e sovralocale che giustifichino eventuale consumo di suolo".

La citata LR 31/2014 e s.m.i definisce inoltre, con riferimento a quanto sopra citato, che (comma 3 art. 5) "successivamente all'integrazione del PTR e all'adeguamento dei PTCP e del Piano Territoriale Metropolitano [...] e in coerenza con i contenuti dei medesimi, i comuni, in occasione della prima scadenza del documento di piano, adeguano i PGT alle disposizioni della presente Legge".

4.9 Rete Ecologica sovraordinata (RER - REP) e locale (REC)

Come individuato entro la VAS originaria l'ambito, così come l'intero territorio comunale, è totalmente ricompreso entro elementi di I livello della RER. E' inoltre ricompreso parzialmente entro core areas di secondo livello della REP (tuttavia in corrispondenza dell'area destinata a pertinenza indiretta per creazione area filtro con sistemazione a verde, Attrezzabile, di connessione tra il sistema produttivo ed il sistema naturale) nonché parzialmente entro fascia tampone di primo livello (tuttavia in corrispondenza dell'area destinata edificazione in sottosuolo, e solo in minima parte in soprassuolo). L'area è inoltre ricompresa entro elementi della rete Campo dei Fiori – Ticino.

Dal punto di vista delle previsioni di Variante si ribadisce che il programma integrato di intervento ambito "TR2" di Via dell'Industria, in variante al P.G.T. Vigente di nasce dalla necessità funzionale e produttiva dell'azienda con la previsione di una fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente e il sistema naturale a valle, e dunque non individua una nuova espansione dell'edificazione: con la trasformazione e la conferma delle superfici in ampliamento già precedentemente convenzionate è prevista la realizzazione di un idoneo filtro verde privato a mitigare la reciprocità visiva, favorendo una ricucitura di connessine nel paesaggio anche tramite la realizzazione di aree a parcheggio localizzate nelle aree di pertinenza diretta, convenientemente alberate.

Pertanto si reiterano le prescrizioni VAS, ovvero:

"in relazione alla sovrapposizione con la RER, con particolare riferimento agli obiettivi del PTR che citano "le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali,...) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari)" si propone, entro l'arco temporale dell'iter di approvazione del PGT, la redazione di apposito studio di correlazione tra le scelte di Piano e la RER, al fine di individuare idonea area di compensazione".

L'Amministrazione ha provveduto ad approvare tale documento, che schedava la trasformazione (invariata in termini di superficie territoriale) con la presente Variante come area interferente con la Rete sovraordinata. Tale documento ha infine individuato ambiti idonei a specifici interventi di ricostruzione ambientale di compensazione qualitativa e quantitativa, per far fronte al consumo di suolo causato dalle previsioni

urbanistiche del PGT. In considerazione del fatto che la Variante all'Ambito in oggetto non interferisce ulteriormente oltre a quanto già in previsione di PGT, si ritiene che le interferenze complessive attese non differiscano da quanto già valutato.

4.10 PIF – Piano di Indirizzo Forestale Provincia di Varese



La VAS originaria già individuava una parziale sovrapposizione con area boschata individuata dal PIF quale “Boschi trasformabili ai sensi dell’art.30 NTA – trasformazioni di tipo areale”, ovvero la cui trasformazione è destinata esclusivamente a esercizio di attività agricola. Tuttavia la destinazione prevista per tale area, ovvero “pertinenza indiretta per creazione area filtro con sistemazione a verde, attrezzabile, di connessione tra il sistema produttivo ed il sistema naturale”, può essere ricondotta a “trasformazioni speciali”, consentite dall’art.31 delle NTA del PIF, con particolare riferimento al paragrafo 1a, che consente trasformazioni atte a “[...] ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti[.]”.

La presente Variante sostanzialmente riconferma tale previsione in corrispondenza delle aree boscate del PIF.

5 II P.I.I. TR2 in Variante

5.1 Inquadramento del complesso e del sito

La Goglio S.p.A. è sita in Comune di Daverio e, per una piccola parte a sud, in comune di Crosio della Valle.

Nei dintorni della ditta si rilevano a nord la presenza di una zona rurale con aziende a-gricole di limitata dimensione, a sud una zona parcheggio ed un centro commerciale, ad est ed ovest sono presenti insediamenti industriali ed artigianali. Nella zona a nord ovest dello stabilimento è insediato il depuratore comunale di Daverio.

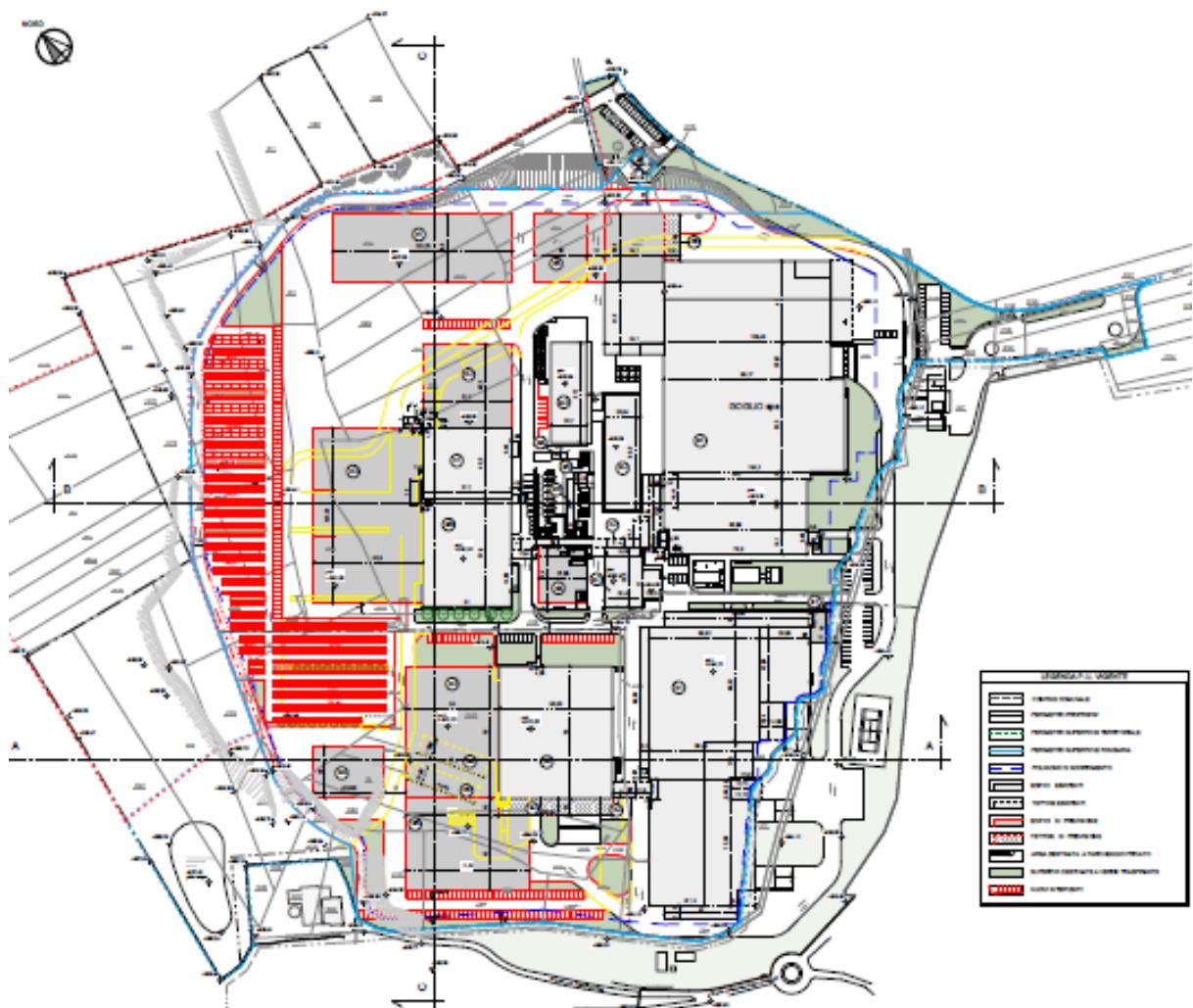
L'area a nord è soggetta a vincolo ambientale per la presenza di zona umida paludosa (D.lgs 42/04), rispetto fluviale, vincolo archeologico. Nell'ambito dei 500 m, all'esterno del perimetro della Goglio S.p.a., è presente un pozzo comunale ad uso potabile.

Le attività non IPPC sono tutte complementari all'attività di produzione imballaggi.

L'attività produttiva si svolge generalmente nell'arco di tre turni avvicendati, ad eccezione di alcuni reparti che sono impegnati su due turni e dei reparti Filmatura e Asettico per cui viene applicato il ciclo continuo sette giorni su sette e del Reparto Confezioni Tradizionali che opera generalmente a 2 turni, salvo picchi stagionali di lavoro che portano a operare a ciclo continuo.

I reparti produttivi sono collocati in capannoni dedicati, con annessi servizi igienico-sanitari e uffici.

5.2 Il PII vigente (ambito consolidato Ditta Goglio)



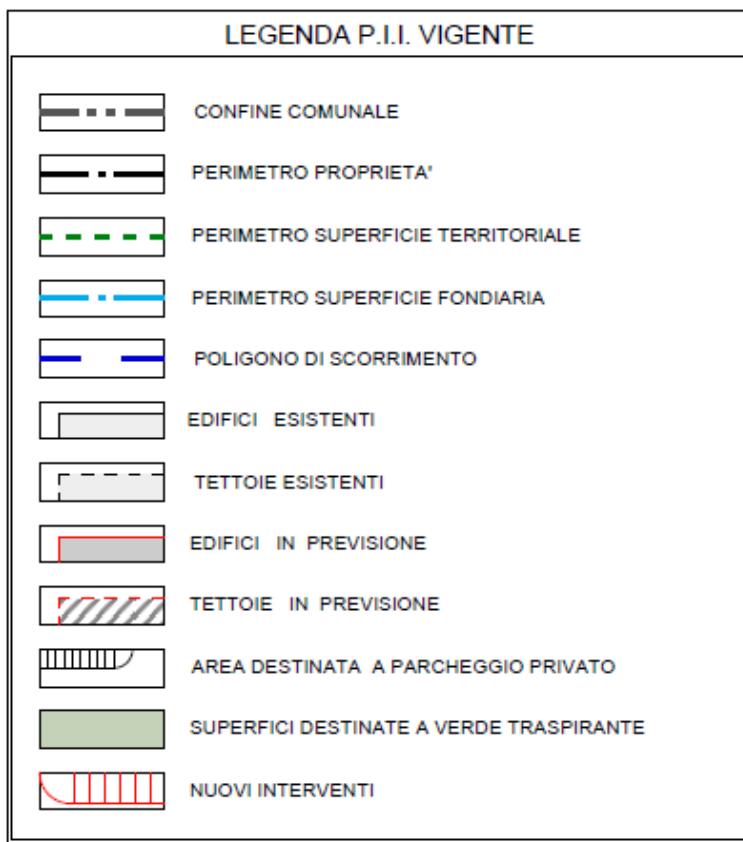


Figura 7 - planimetria stato di fatto PII vigente area Goglio

Il planivolumetrico sopra riportato riassume lo stato di fatto del PII vigente, con le previsioni di completamento nonché gli ambiti consolidati.

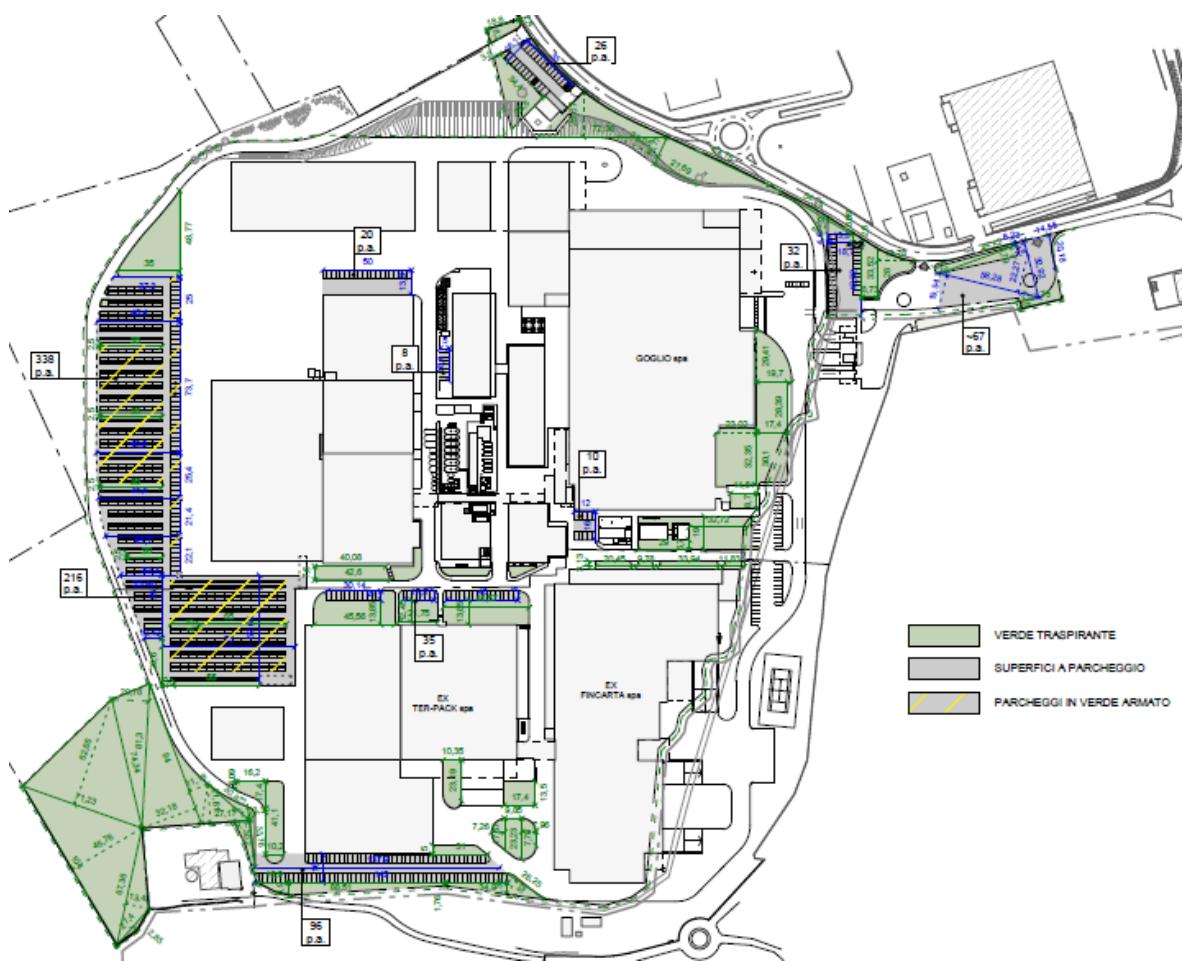


Figura 8 - aree a verde traspirante e superfici a parcheggio - PII vigente

INDICI URBANISTICI P.I.I. VIGENTE			
	GOGLIO spa zone D1/1	Ex TER-PACK spa FINCARTA spa zone D1/1	TOTALE P.E.
SUPERFICIE TERRITORIALE P.I.I.			159.826 mq
SUPERFICIE FONDIARIA P.I.I.			151.919 mq
RAPPORTO DI COPERTURA AMMESSO 60% S.F.			
mq 151.919 x 60% =			91.151,40 mq
	GOGLIO spa	Ex TER-PACK spa FINCARTA spa	TOTALE P.I.I.
SUP. COPERTA ESISTENTE	28.210,28 +	18.841,88 =	47.052,16 mq
SUP. COPERTA IN PREVISIONE:	20.714,01 +	8.941,16 =	29.655,17 mq
	48.924,29 +	27.783,04 =	76.707,33 mq
SUP. COPERTA TOTALE			76.707,33 mq < 91.151,40 mq
I.U.F. (zona D1/1) 1 mq/mq S.F.			
			151.919,00 mq
	GOGLIO spa	Ex TER-PACK spa FINCARTA spa	TOTALE P.I.I.
S.L.P. ESISTENTE	34.587,65 +	21.021,60 =	55.609,25 mq
S.L.P. IN PREVISIONE	21.730,95 +	10.000,00 =	31.730,95 mq
	56.318,60 +	32.021,60 =	87.340,20 mq
S.L.P. TOTALE			87.340,20 mq < 151.919,00 mq
SUPERFICIE VERDE TRASPIRANTE 15 % S.F.			
mq 151.919 x 15% =			22.787,85 mq
	GOGLIO spa	Ex TER-PACK spa FINCARTA spa	TOTALE P.I.I.
SUPERFICIE VERDE TRASPIRANTE IN PREVISIONE:	16.861,53 +	6.200 =	23.061,64 mq
			23.061,64 mq > 22.787,85 mq
PARCHEGGI INDOTTI DAGLI AMPLIAMENTI IN P.I.I. = 1 mq / 10 mc (mq 29.655,17 x 4,5 / 10) + ((mq 31.730,75 - mq 29.655,17) x 3 / 10) =			
			13.967,50 mq
	GOGLIO spa	Ex TER-PACK spa FINCARTA spa	TOTALE P.I.I.
mq PARCHEGGI IN PREVISIONE IN P.E.	11.201,41 +	7.746,88 =	18.948,29 mq
n° PARCHEGGI IN PREVISIONE IN P.E.	531 +	347 =	878 n

Figura 9 - indici urbanistici PII vigente

5.3 Planimetria complessiva - rilievo stato di fatto

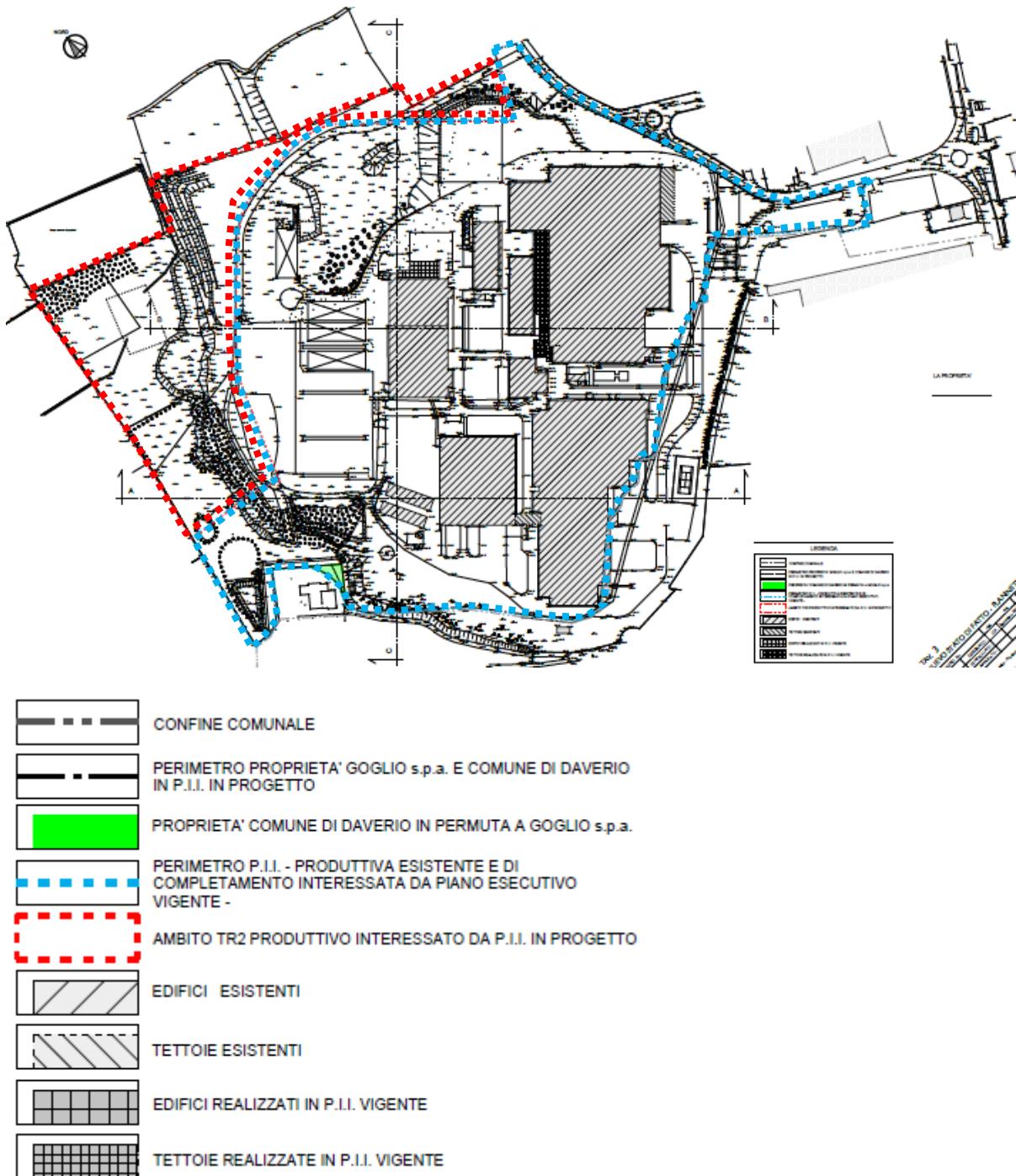


Figura 10 - rilievo stato di fatto

La planimetria di cui sopra individua il perimetro complessivo dell'area, distinguendo tra l'ambito TR2 produttivo interessato da PII in Variante (perimetro rosso tratteggiato), e il perimetro del PII produttivo esistente e di completamento interessato da piano esecutivo vigente.

5.4 L'ambito di progetto: intenti ed obiettivi

Il programma integrato di intervento ambito “TR2” di Via dell’Industria, in variante al P.G.T. Vigente di Daverio nasce dalla necessità funzionale e produttiva dell’azienda con la previsione di una fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente e il sistema naturale a valle.

Con la trasformazione e la conferma delle superfici in ampliamento già precedentemente convenzionate sarà prevista la realizzazione di un idoneo filtro verde privato a mitigare la reciprocità visiva, favorendo una ricucitura di connessine nel paesaggio anche tramite la realizzazione di aree a parcheggio localizzate nelle aree di pertinenza diretta, convenientemente alberate.

Si dà atto che il presente P.I.I “TR2” è in sinergica continuità del PII vigente e ne persegue le medesime finalità.

Di fatti la Goglio S.p.A per quanto riguarda le aree a standard indotte e/o da monetizzare ha già corrisposto l’onere sostitutivo di detta monetizzazione con l’esecuzione dello standards qualitativo “Palazzina della Cultura” e pertanto ha già soddisfatto precedentemente gli standards urbanistici indotti dalla capacità e dal peso insediativo del nuovo Programma Integrato d’Intervento secondo i disposti dell’art. 6 del L.R. 9/1999.

Sino ad oggi, nel periodo di validità del programma integrato di intervento sostanzialmente sono stati realizzati mq. 1.859,45 di nuova superficie coperta a fronte dei mq. 29.665,17 ammessi dalle modalità espansive del P.I.I..

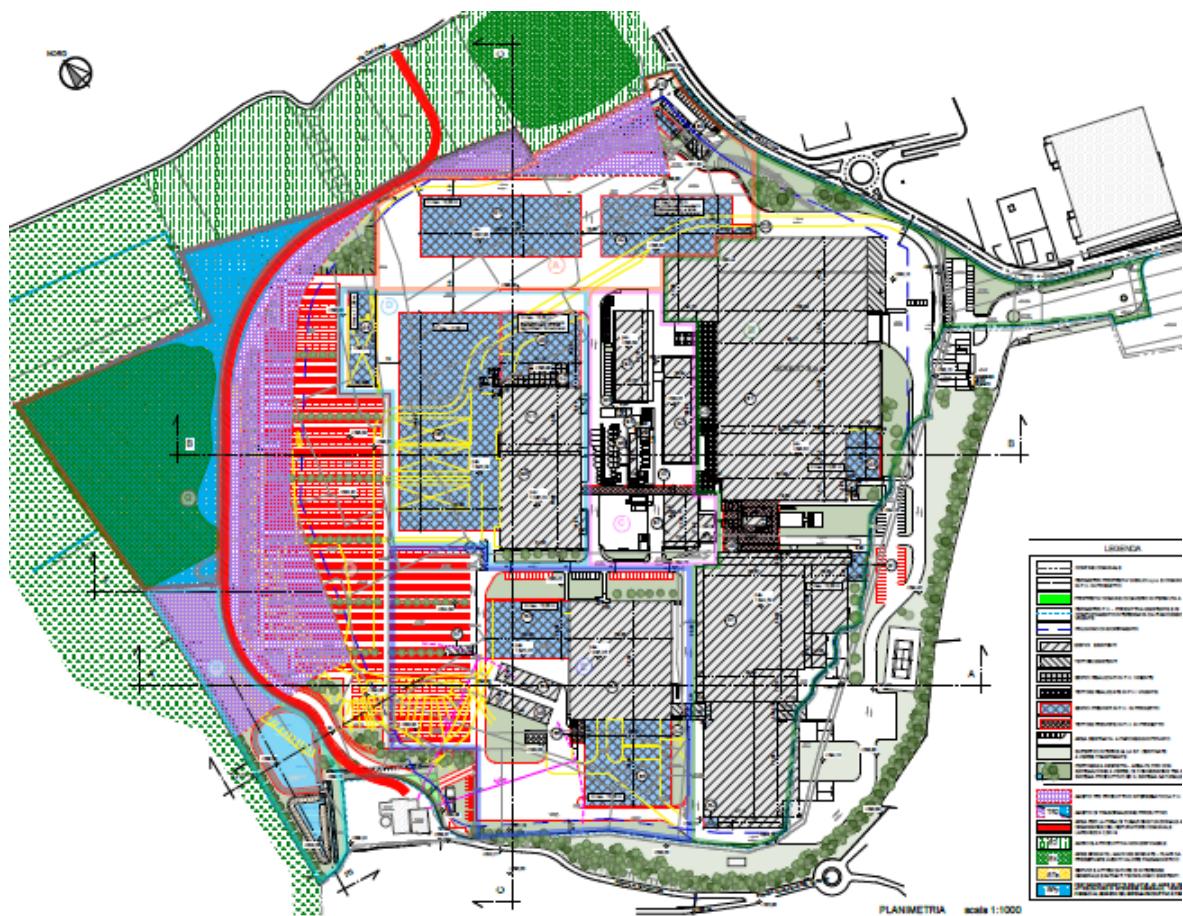
Ora si ripropongono nell’ambito produttivo della zona “TR2” le medesime superfici di ampliamento, allora previste, realizzando dei lotti funzionali di attuazione progressivi sino all’esaurimento del progetto planivolumetrico complessivo pari a mq. 27.795,72 > 29.665,17 di S.C. allora previsti.

Ogni singolo lotto verrà attivato, nell’ordine di necessità derivante dalle scelte operative e di investimento della società Goglio Spa, a semplice richiesta della società, indicando nella presentazione del progetto realizzativo la volontà di edificare sul lotto in causa l’intervento richiesto.

Solo allora l’amministrazione pubblica di Daverio richiederà alla società il pagamento dei relativi oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e smaltimento rifiuti se dovuti.

Per quanto concerne la parte dell’area, del depuratore da ricevere in permuta dal Comune di Daverio, resta inteso che ogni onere e spesa relativi alla demolizione dei manufatti di recinzione e di quant’altro esistente sulla porzione di terreno da ricevere in permuta, comprensivi sia della ricostruzione della nuova recinzione e sia dei relativi atti e frazionamenti resta a totale carico della Goglio S.p.A.

5.5 Planimetria complessiva - progetto



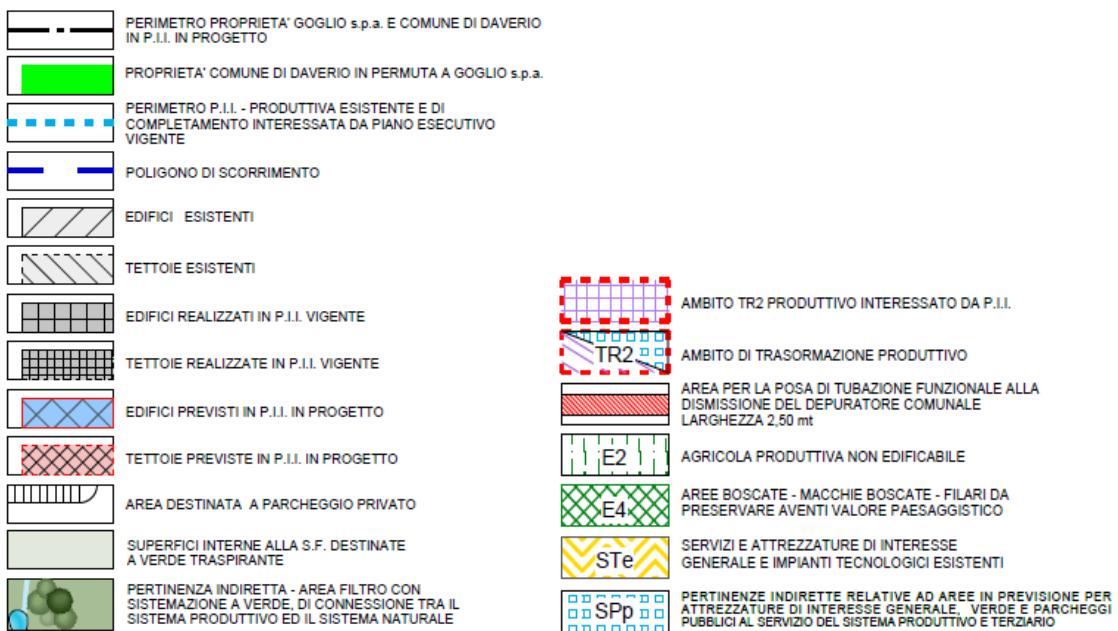
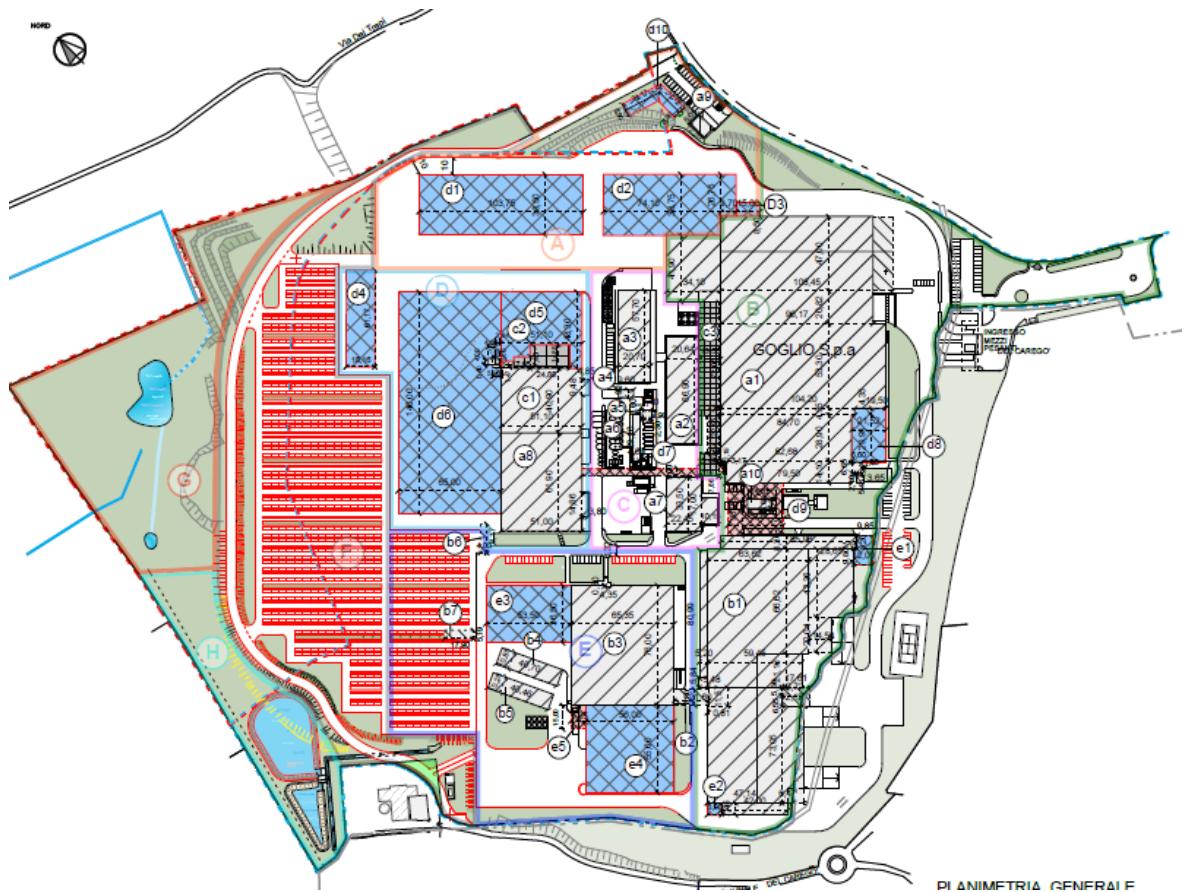


Figura 11 - planimetria di Variante

INDICI URBANISTICI AMBITO TR 2 : VIA DELL'INDUSTRIA

	proprietà GOGLIO	proprietà Comune di Daverio
STO - superficie territoriale onnicomprensiva	198.260,80 mq	+ 285 mq = 198.545,80 mq
ST - superficie territoriale P.I.I.	174.868,80 mq	+ 285 mq = 175.153,80 mq
SF - superficie fondiaria P.I.I.	174.868,80 mq	+ 285 mq = 175.153,80 mq
SrP - superficie per servizi	23.392,00 mq	+ = 23.392,00 mq
ITO - Indice Territoriale Onnicomprensivo	1,03 mq/mq =	198.545,80 x 1,03 = 204.502,17 mq
IT - Indice Territoriale	0,74 mq/mq =	175.153,80 x 0,74 = 129.813,81 mq
IF - Indice Fondiario	0,74 mq/mq =	175.153,80 x 0,74 = 129.813,81 mq
RC - Rapporto di Copertura	55-60% =	175.153,80 x 0,55 = 96.334,59 mq
Hm - Altezza Massima	10-12 m	
Ip - Indice Premiale massimo	10% di ITO	
dc - Distanza dai confini min. 5 m	ds - Distanza dei fabbricati dalle strade min. 5 m	
RC-RAPPORTO DI COPERTURA AMMESSO 96.334,59 mq		
SUP. COPERTA ESISTENTE	48.186,72 mq	
SUP. COPERTA IN PREVISIONE	27.387,23 mq	
SUP. COPERTA TOTALE	75.573,95 mq	< 96.334,59 mq
IF-INDICE FONDIARIO 129.813,81 mq		
S.L.P. ESISTENTE	55.096,66 mq	
S.L.P. IN PREVISIONE	31.007,96 mq	
TOTALE S.L.P.	86.104,62 mq	< 129.813,81 mq
VT - VERDE TRASPIRANTE 15% SF		
VT = 175.153,80 mq x 15%	26.273,07 mq	
VT IN PREVISIONE	30.890,73 mq	> 26.273,07 mq
P. min. - PARCHEGGIO MINIMO 1 mq / 10 mc		
P. min. RICHIESTI = 75.573,95 x 4,00 / 10 =	30.229,58 mq	
P. min. IN PREVISIONE	30.304,64 mq	> 30.229,58 mq

5.6 Verifica verde - parcheggi - superfici di progetto



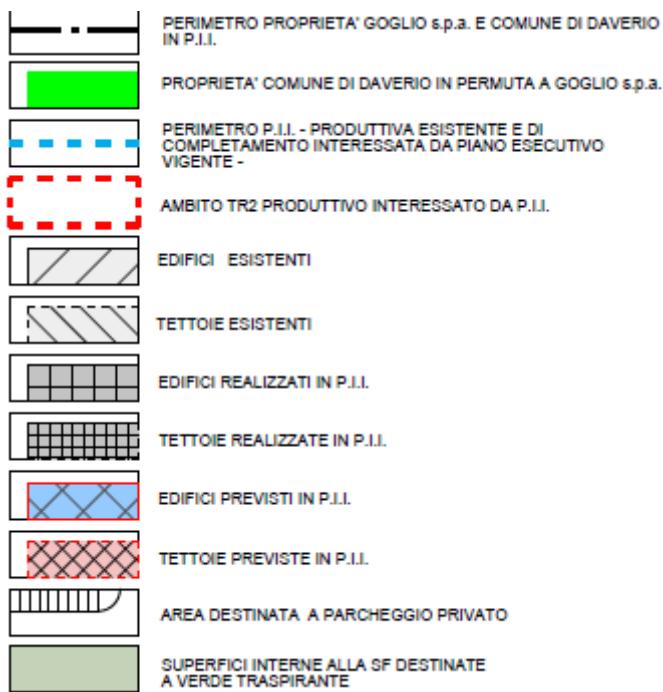


Figura 12 - previsioni di completamento del PII

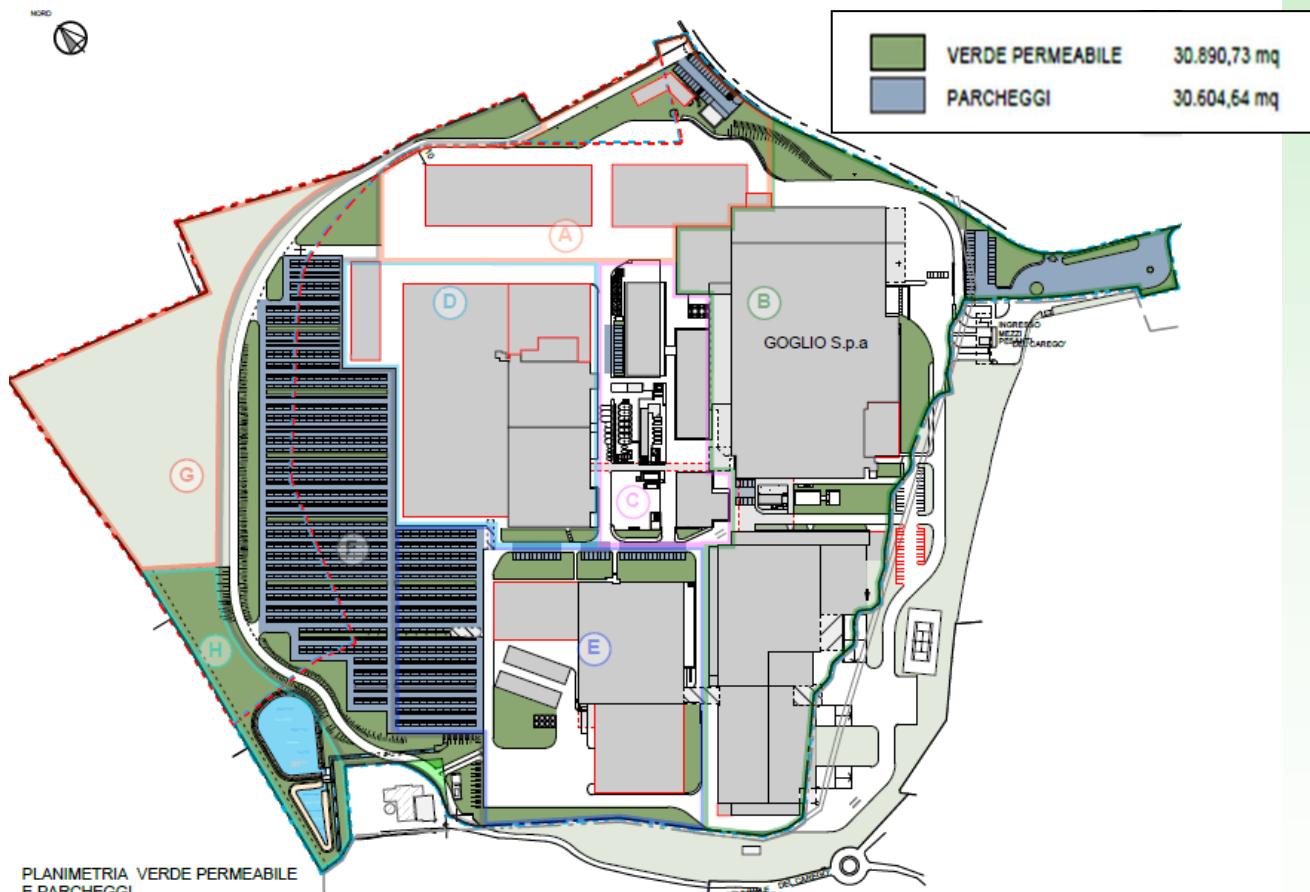


Figura 13 - parcheggi e verde permeabile

Dal punto di vista della verifica delle superfici si riporta quanto contenuto negli elaborati progettuali:

TOTALE SUPERFICIE COPERTA PREVISTA mq 27.387,23

S.C. RESIDUA P.I.I. VIGENTE mq 27.795,72 > mq 27.387,23

SUP. COPERTA ESISTENTE mq 48.186,72

SUP. COPERTA PREVISTA mq 27.387,23

TOTALE SUP. COPERTA mq 75.573,95

TOTALE S.L.P. ESISTENTE 54.373,67 +722,99 = mq 55.096,66

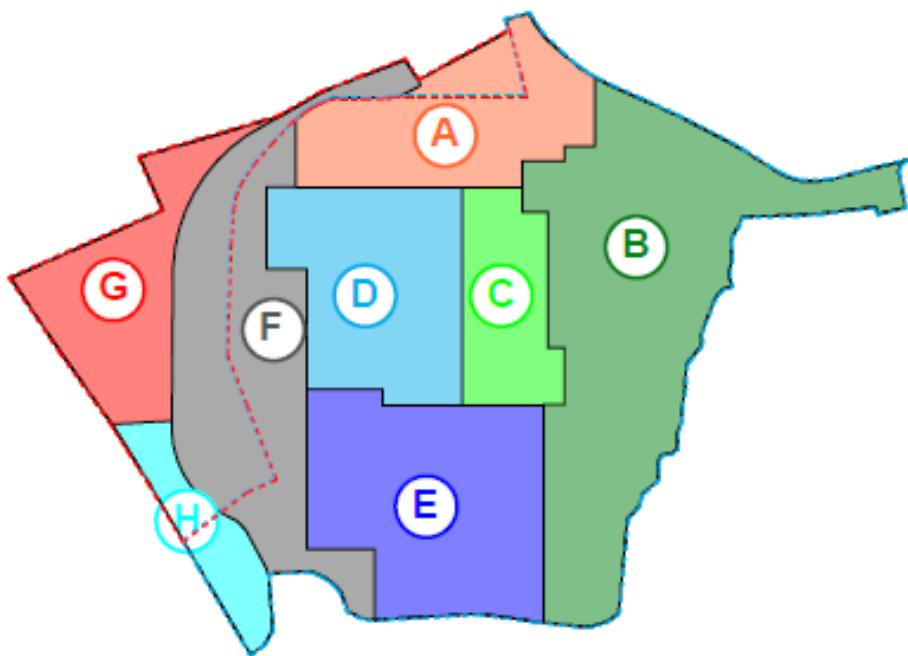
TOTALE S.L.P. PREVISTA mq 31.007,96

S.L.P. RESIDUA P.I.I. VIGENTE mq 31.007,96 ≥ mq 31.007,96

S.L.P. ESISTENTE mq 55.096,66

S.L.P. PREVISTA mq 31.007,96

TOTALE S.L.P. mq 86.104,62



PLANIMETRIA DIVISIONE IN LOTTI

DIVISIONE IN LOTTI

DIVISIONE SUPERFICI			
LOTTO	SUPERFICIE FONDIARIA	SUP. COPERTA in previsione	S.L.P. in previsione
LOTTO A	21.402,49	7.621,90	7.621,90
LOTTO B	51.202,29	2.071,20	3.671,20
LOTTO C	12.444,29	371,00	600,00
LOTTO D	23.599,19	9.656,93	9.656,93
LOTTO E	30.683,73	7.323,20	9.114,93
LOTTO F	34.101,41	0,00	0,00
LOTTO G	17.385,50	0,00	0,00
LOTTO H	7.636,90	343,00	343,00
TOTALE	mq 198.545,80	mq 27.387,23	mq 31.007,96

Come riportato negli elaborati cartografici il progetto individua una previsione di completamento conforme al p.l.I vigente, modificando parzialmente la disposizione di taluni ambiti ed elementi progettuali.

5.7 Nuovo assetto di PGT

Il PII in oggetto in Variante al PGT comporterà il seguente nuovo assetto di Piano:

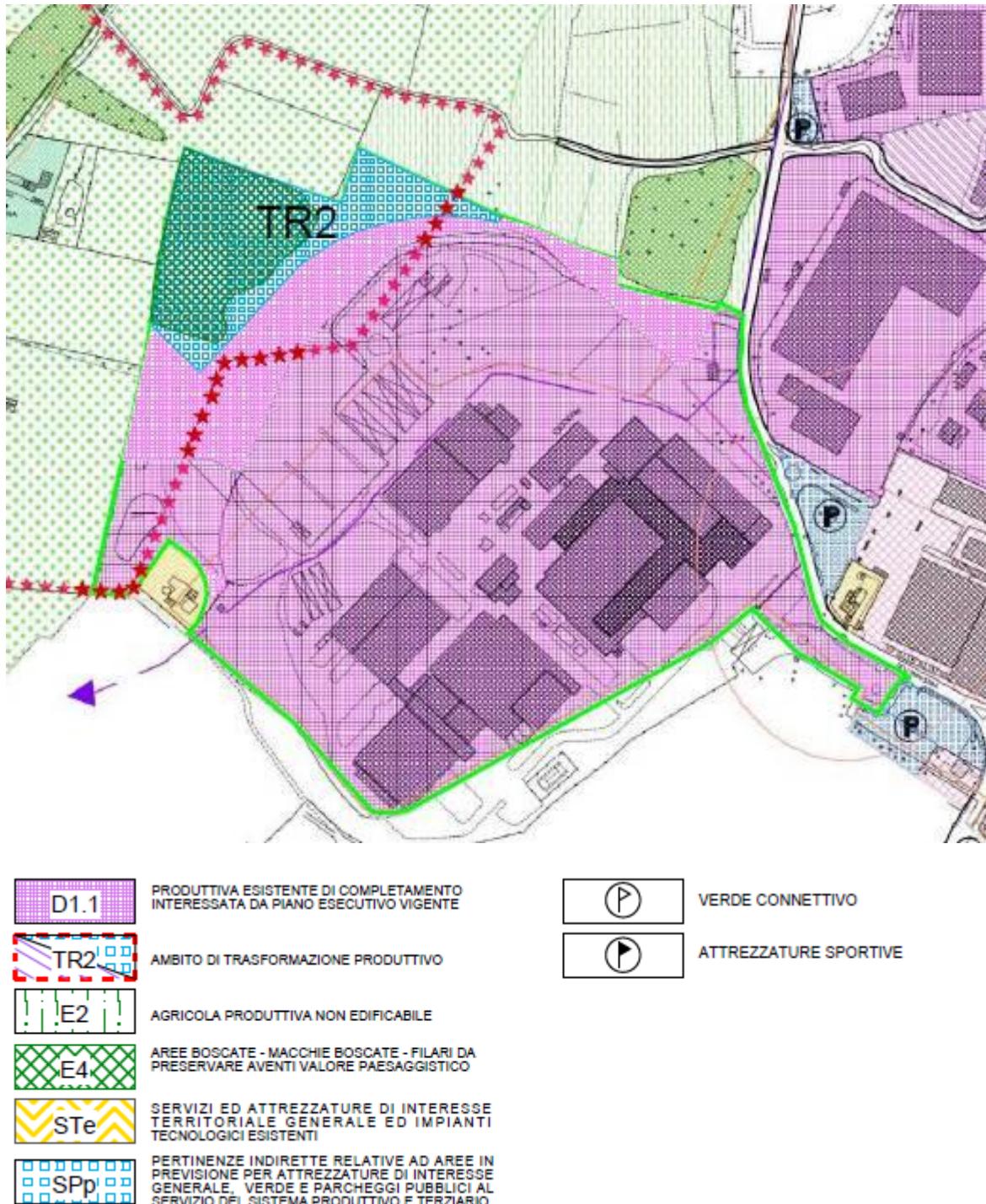


Figura 14 - aggiornamento elaborati del Piano delle Regole

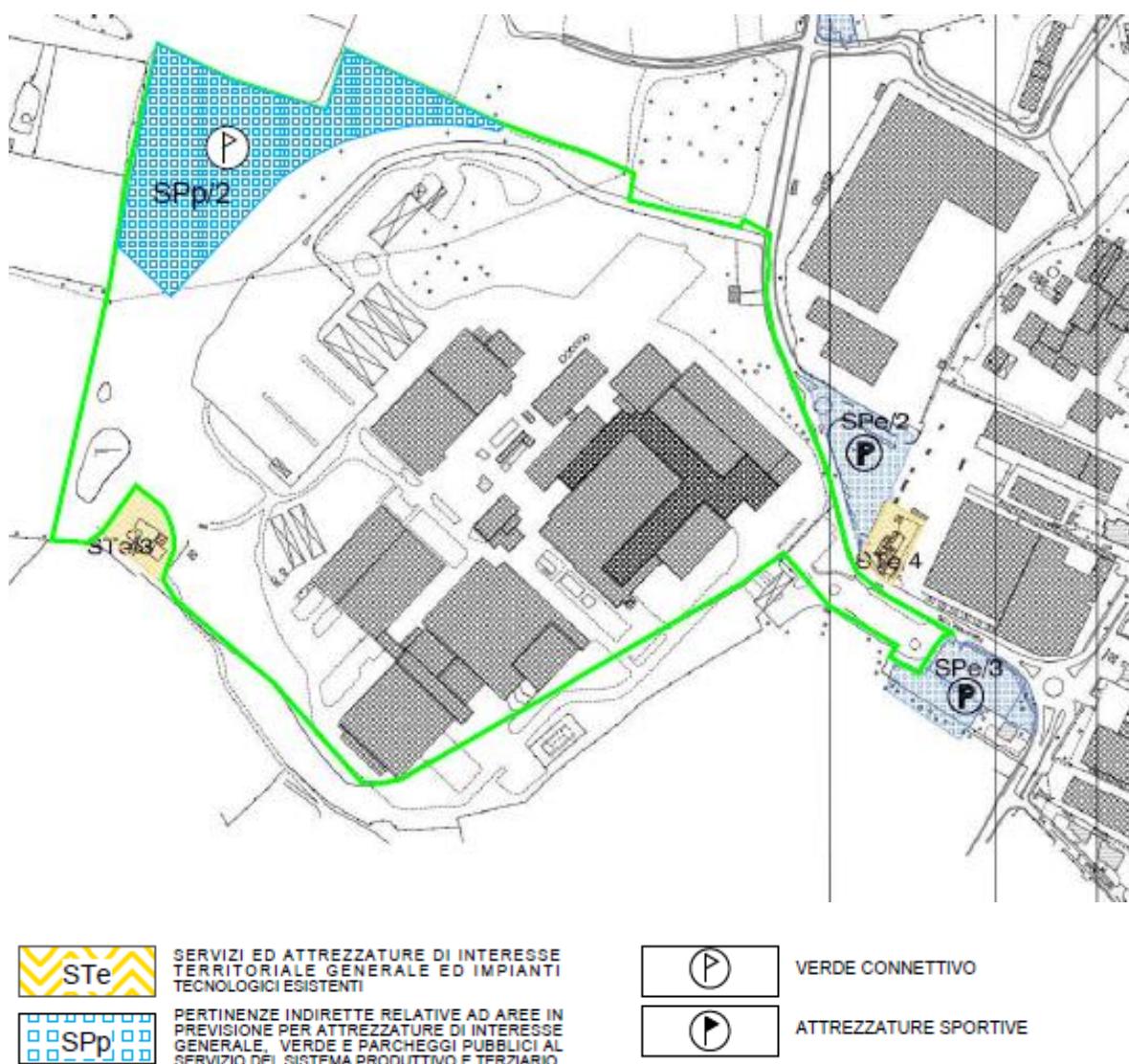
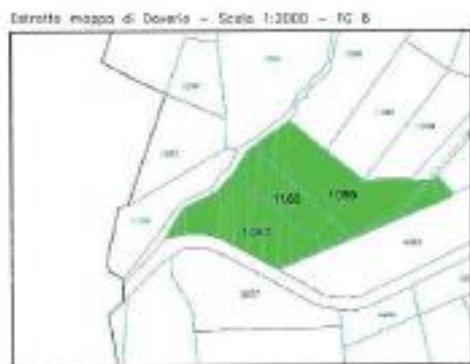
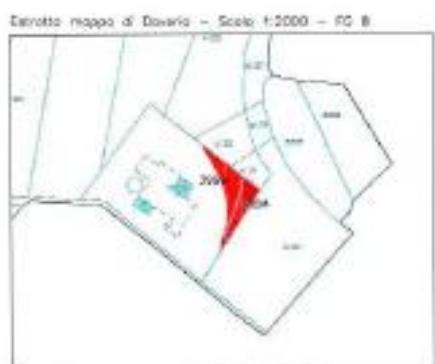
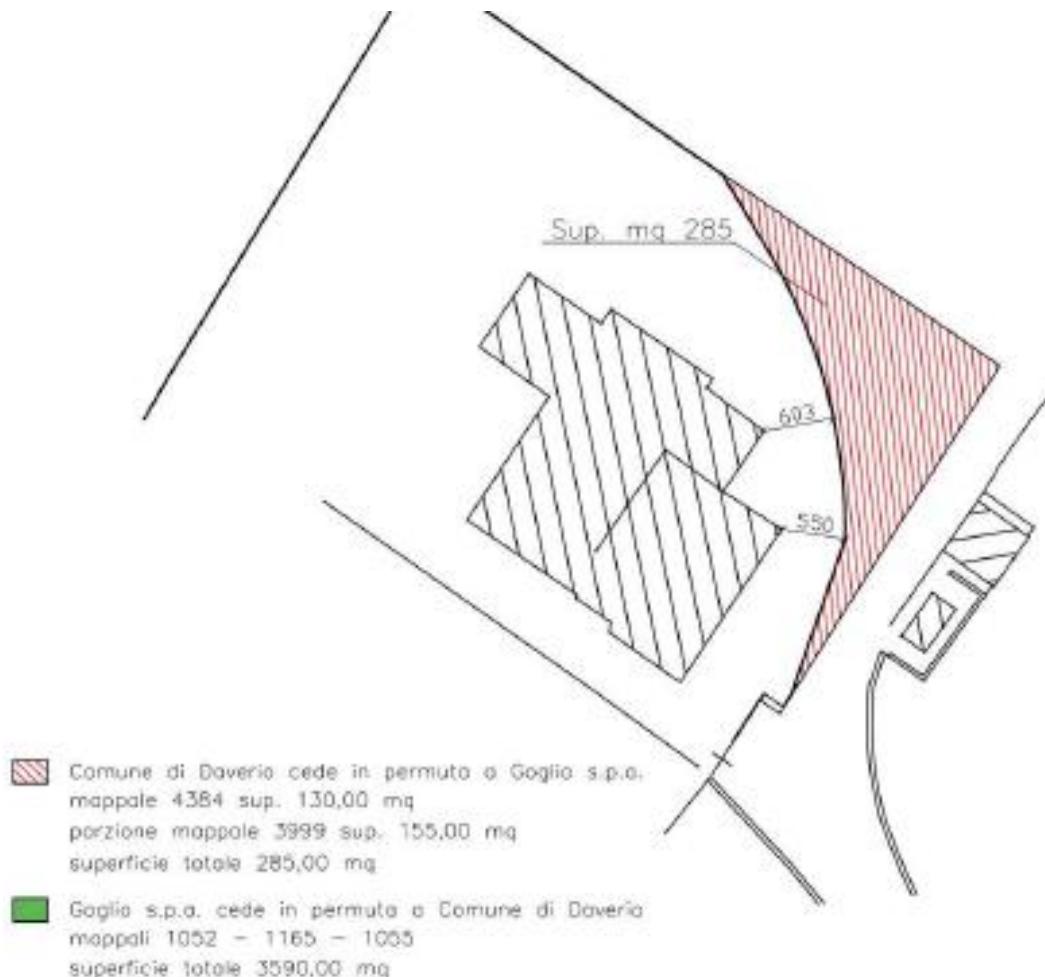


Figura 15 - aggiornamento elaborati del Piano dei Servizi

5.8 Permuta aree a servizio della Ditta Goglio

Entro gli elaborati progettuali viene individuata un'area soggetta a permuta, come indicato nello schema seguente:



La proposta pianificatoria prevede il seguente assetto:



Figura 16 - confronto vigente - variante

Tale ambito intende concorrere a quanto normativamente definito entro l'art. 5 comma 4 della L.R. 31/2014 aggiornata dalla L.R. 16/2017, ovvero che "i comuni possono approvare altresì le varianti finalizzate

all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamenti di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'art. 97 L.R. 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR [nota: atteso entro il 31 dicembre 2017], le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo";

5.9 Aggiornamento scheda ambito di trasformazione TR2 del Documento di Piano

A seguito dell'attivazione della Variante in oggetto la proposta di aggiornamento della scheda normativa dell'ambito TR2 è la seguente:

AMBITO TR2 : VIA DELL'INDUSTRIA



Ortofoto con individuazione dell'ambito

LEGENDA

	PERIMETRO AMBITO DI TRASFORMAZIONE
	PERIMETRO AMBITO DI INTERVENTO

Inquadramento

Trattasi di ambito posto a sud-ovest del tessuto urbano consolidato produttivo.

Dati dimensionali

Superficie complessiva dell'ambito 198260,80 mq.
Di cui: mq 159826,00 ricompresi in Piano Attuativo Vigente;
mq 34096,70 in aree agricole;
mq 12274,00 in aree boschate.

Destinazione da P.R.G. vigente

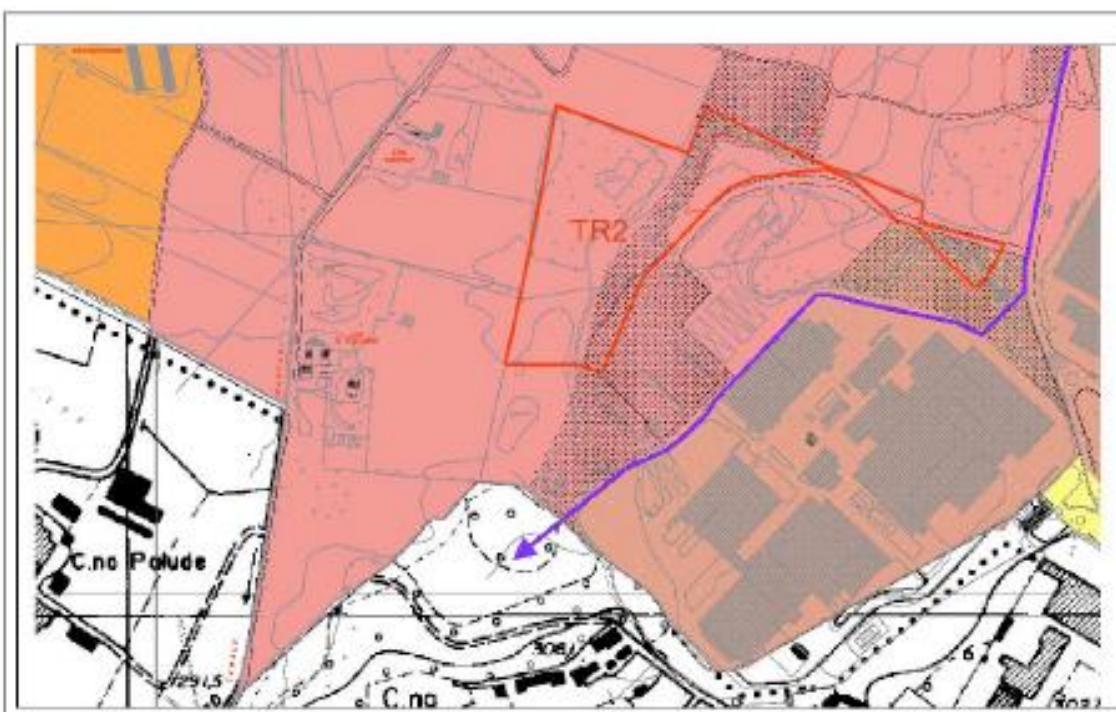
Parte dell'ambito risulta essere una "invariante" essendo interessata da Piano Integrato di Intervento "P.I.I.-D2/2 VIGENTE", mentre la parte esterna al P.I.I. vigente risulta ricompresa in zona "E2- agricola di coltivazione avente valore ecologico ambientale".

CLASSIFICAZIONI, PRESCRIZIONI E VINCOLI PREORDINATI

Estratto Tav. D.dIP.-B12 "Sintesi delle indicazioni territoriali desunte dal PTCP e dal PIF"

LEGENDA

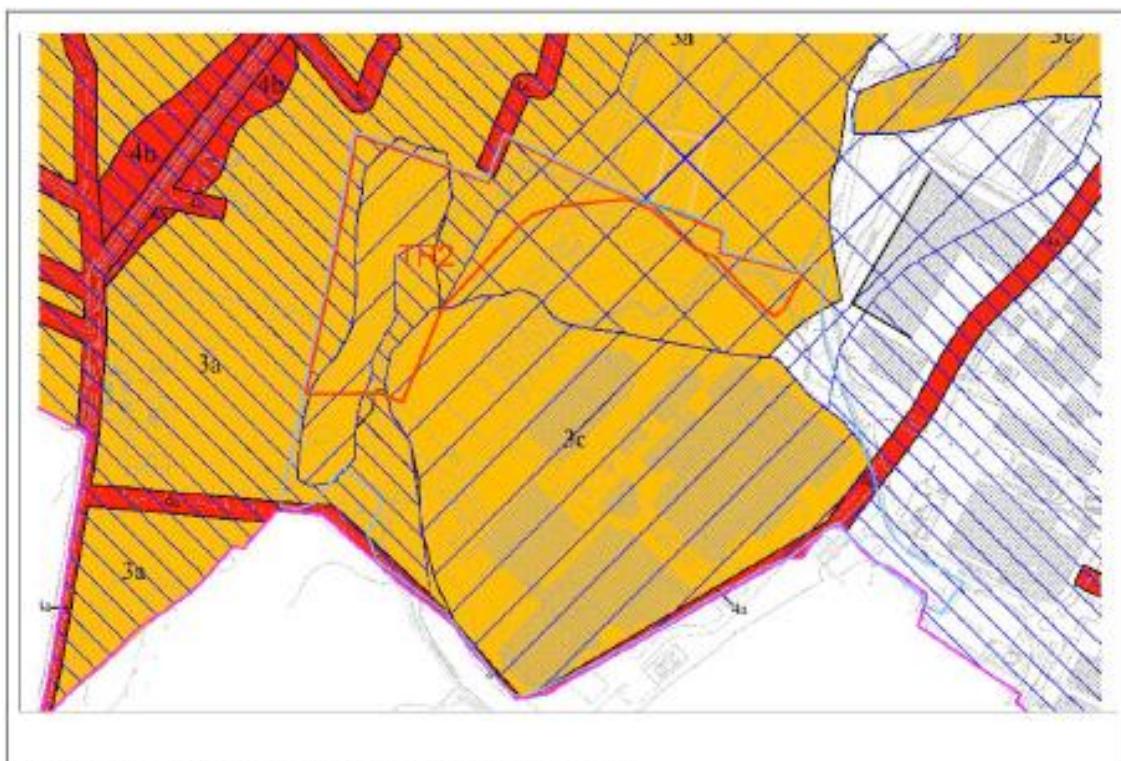
- TR2** PERIMETRO AMBITO DI TRASFORMAZIONE
- PERIMETRO AMBITO DI INTERVENTO
- MISURE DI TUTELA DEL RISCHIO IDRULICO (art.93 e segg.)
- ISOFREATICHE
- AMBITI AGRICOLI (art.42)
- AMBITO AGRICOLO SU MACRO CLASSE F (fertile)
- AMBITI AGRICOLI
- RILEVANZE NATURALI
- AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE (L.R. 30/11/83 n°88)
- RETE ECOLOGICA
- LEGENDA** RETE ECOLOGICA CAMPO DEI FIORI – TICINO (delib. G.P.V. n°56 del 05/03/2013)
- ELEMENTI DI PROGETTO
- FASCE TAMPONE DI 1° LIVELLO



Extracto Tav. D.dip.-C3 "CARTA DEL PAESAGGIO: DETERMINAZIONE DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA"

LEGENDA

	PERIMETRO AMBITO DI TRASFORMAZIONE
SENSIBILITÀ DELL'AMBITO	
	SENSIBILITÀ MOLTO BASSA
	SENSIBILITÀ BASSA
	SENSIBILITÀ MEDIA
	SENSIBILITÀ ALTA
	SENSIBILITÀ MOLTO ALTA
	SENSIBILITÀ MAGGIORE RISPETTO A QUELLA DELL'AMBITO
	LINEA DI FONDO SULLA PERCEZIONE VISIVA



Estratto Tav. D.dIP.-C4 "Assetto geologico e sismico – sintesi"

LEGENDA

- TR2 PERIMETRO AMBITO DI TRASFORMAZIONE
- 3a PERIMETRO AMBITO DI INTERVENTO

	CLASSE 1 FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI
	CLASSE 2 FATTIBILITA' CON MOODESTE LIMITAZIONI
	CLASSE 3 FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI
	CLASSE 4 FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI
	3a SOTTOCLASSI E RELATIVA SIGLA IDENTIFICATIVA

SCENARIO DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

- Z1b - Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti
- Cedenenti e/o liquefazioni
- Z2a - Zone con tassi di fondazione particolarmente scadenti
- Amplificazioni topografiche
- Z3a - Zona di ciglio (oree di terrazzo fluviale o di natura antropica)
- Amplificazioni litologiche e geometriche
- Z4a - Zone di fondazione e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-gidrici granulari e/o corallini
- Z4c - Zone risarcite con presenza di depositi granulari e/o rocciosi (compresa la roccia lacustre)
- Comportamenti differenziali
- Z5 - Zona di contatto stratigrafico e/o terreno e/o litoforo con caratteristiche fisico-mechaniche molto diverse
- Area non soggetta ad amplificazione sismica (sul suolo roccioso affiorante o subaffiorante - confolto)

OBIETTIVI DELLA TRASFORMAZIONE

L'approfondimento progettuale nasce specificatamente da necessità operative del compendio produttivo già insediato, manifestate attraverso i vari contributi partecipativi depositati ai sensi dell'art.13 della L.R.12/2005.

La necessità funzionale e produttiva dell'azienda deve compenetrarsi con la necessità di garantire la corretta esecuzione di fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente nella parte soprastante dell'ambito, ed il sistema naturale di valle.

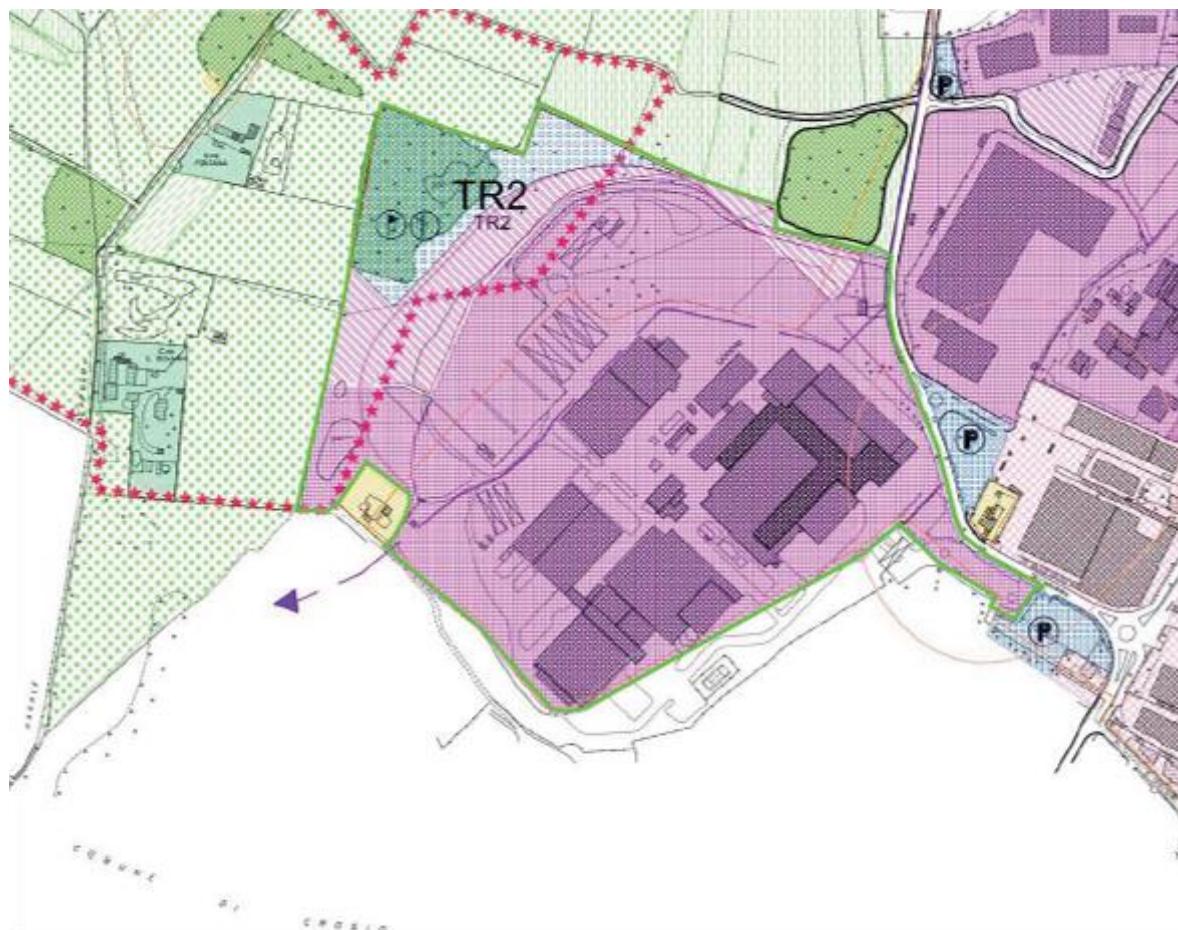
Con la trasformazione dell'ambito sarà possibile creare un idoneo filtro alto a mitigare l'attuale fronte di reciprocità visiva, attraverso la creazione di area a filtro che dovrà essere rispettosa della morfologia dei luoghi con rafforzamento delle presenze arboree in modo da creare un'opportuna ricucitura di connessione del paesaggio.

Le aree a parcheggio da localizzare nelle aree di pertinenza diretta devono essere convenientemente alberate con particolare attenzione sui limiti di connessione con le sottostanti aree a verde.

La trasformazione dell'ambito deve avvenire con ricorso a pianificazione attuativa convenzionata, la quale deve perseguire le seguenti finalità di interesse generale:

- contenere l'edificazione fuori terra all'interno della superficie fondiaria come perimetrata nel P.I.I. vigente al fine di evitare l'attestamento di nuovi volumi all'interno dei fronti di reciprocità visiva;
- creare nell'area di ovest, destinata a pertinenza indiretta, un ambito a verde attrezzato in grado di schermare ed integrare/connettere il sistema produttivo con quello naturale di valle;
- implementare il reticolo minore a supporto della mobilità pedonale e ciclabile che, dal punto di interscambio di prevista esecuzione, permetta la più ampia fruizione del sistema naturale presente ad ovest del tessuto urbano consolidato;
- realizzare contestualmente all'ampliamento delle aree a parcheggio privato di ovest, il tratto di collettore fognario come previsto ed individuato nel progetto approvato con deliberazione G.C. n° 89 del 9/10/2012, progetto ricompreso negli obiettivi del Piano d'Ambito – ATO n°11-.

INDIRIZZI PROGETTUALI



D1.1	PRODUTTIVA ESISTENTE DI COMPLETAMENTO INTERESSATA DA PIANO ESECUTIVO VIGENTE		VERDE CONNETTIVO
TR2	AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO		ATTREZZATURE SPORTIVE
E2	AGRICOLA PRODUTTIVA NON EDIFICABILE		
E4	ARIE BOSCARTE - MACCHIE BOSCARTE - FILARI DA PRESERVARE AVENTI VALORE PAESAGGISTICO		
STe	SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE TERRITORIALE GENERALE ED IMPIANTI TECNOLOGICI ESISTENTI		
SPp	PERTINENZE INDIRETTE RELATIVE AD AREE IN PREVISIONE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE, VERDE E PARCHEGGI PUBBLICI AL SERVIZIO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E TERZIARIO		

MODALITA' ATTUATIVE

La trasformazione delle aree attualmente non ricomprese nel P.I.I. vigente presuppone la redazione di progetto planivolumetrico complessivo la cui attuazione potrà avvenire con un nuovo piano attuativo a novazione ed integrazione degli atti convenzionali in essere.

Il Piano Attuativo dovrà essere sottoposto a specifico studio sull'inserimento ambientale con minimizzazione degli effetti negativi sulla componente paesaggistica.

Il Piano Attuativo dovrà prevedere la realizzazione, tramite apposito progetto, di interventi atti a riqualificare-evidenziare e connettere il reticolo minore costituito dalle strade campestri, atto a rendere fruibile l'ambito naturale di ovest.

Le attività e le trasformazioni sulle aree costituenti le pertinenze indirette devono essere preventivamente convenzionate con il comune, sulle stesse potranno essere eseguite opere di interesse generale con modalità edificatorie e gestione che verranno pattuite negli atti convenzionali del "Piano Attuativo".

Ricadendo l'area all'interno della "rete ecologica Campo dei Fiori-Ticino", di cui alla Del.G. Prov. Varese n. 56 del 5 marzo 2013, per la sua ridefinizione si dovrà fare riferimento ai criteri applicativi di cui all'allegato 2 della delibera sopra citata.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI**INDICI**

STO - Superficie Territoriale Omnicomprensiva **198.545,80 mq**

Di cui:

ST – Superficie Territoriale **175.153,80 mq**

SF – Superficie Fondiaria **175.153,80 mq**

SrP – Superficie per servizi **23.982,00 mq**

DESTINAZIONI D'USO

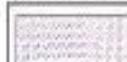
L'ambito ha vocazione esclusivamente produttiva:

- destinazione principale produttivi;
- destinazioni complementari;
- attività commerciali di vicinato;
- commercio elettronico

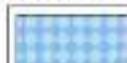
DESTINAZIONE FUNZIONALE DELLE AREE

Su estratto Tav. D.diP.-C7 "Quadro di sintesi delle strategie di Piano"

LEGENDA**SISTEMA PRODUTTIVO**

-  AMBITI PRODUTTIVI OMOGENEI CONSOLIDATI
-  AMBITI PRODUTTIVI ALL'INTERNO DEL TUC PER IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE ATTI AL TRATTAMENTO DELLE ACQUE
-  AMBITI ALL'ESTERNO DEL TUC DA CONSOLIDARE
-  AMBITI PRODUTTIVI DI TRASFORMAZIONE
-  AMBITI PRODUTTIVI ALL'ESTERNO DEL TUC PER IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE ATTI AL TRATTAMENTO DELLE ACQUE

SISTEMA DEI SERVIZI

-  SERVIZI DA MANTENERE E RIQUALIFICARE
-  AREE DEDICATE ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SECONDARI

6 Gli Indicatori ambientali

Una corretta definizione di “indicatore ambientale” può essere la seguente: “è un parametro, o un valore derivato da parametri, che fornisce informazioni o descrive lo stato di un fenomeno/ambiente/area”.

Grazie alla sua capacità di sintetizzare un fenomeno, un indicatore è in grado di ridurre il numero di misure e parametri necessari per fornire l'esatto stato di fatto e semplificare il processo di comunicazione. Un indicatore deve perciò rispondere alla domanda di informazione, ed essere semplice, misurabile e ripetibile permettendo di indicare eventuali tendenze nel tempo.

Nel caso in esame, data la finalità del presente documento, gli indicatori ambientali sono utilizzati con lo scopo di misurare e confrontare gli esiti di progetto rispetto alla situazione in atto.

La seguente valutazione è riferita esclusivamente agli aspetti di Variante dell'ambito in oggetto (rif. Capitoli precedenti, in particolare il cap. 5 “il PII TR2 in Variante”, stante il contenuto del Rapporto Ambientale del PGT vigente, che ha originariamente valutato l'ambito di trasformazione del Documento di Piano TR2).

6.1 Alterazione dei valori paesaggistici

La compatibilità paesaggistica del progetto viene valutata secondo i criteri di analisi ottico – percettiva dell'intorno territoriale, con riferimento alla variazione progettuale dell'Ambito TR2 rispetto al PGT vigente.

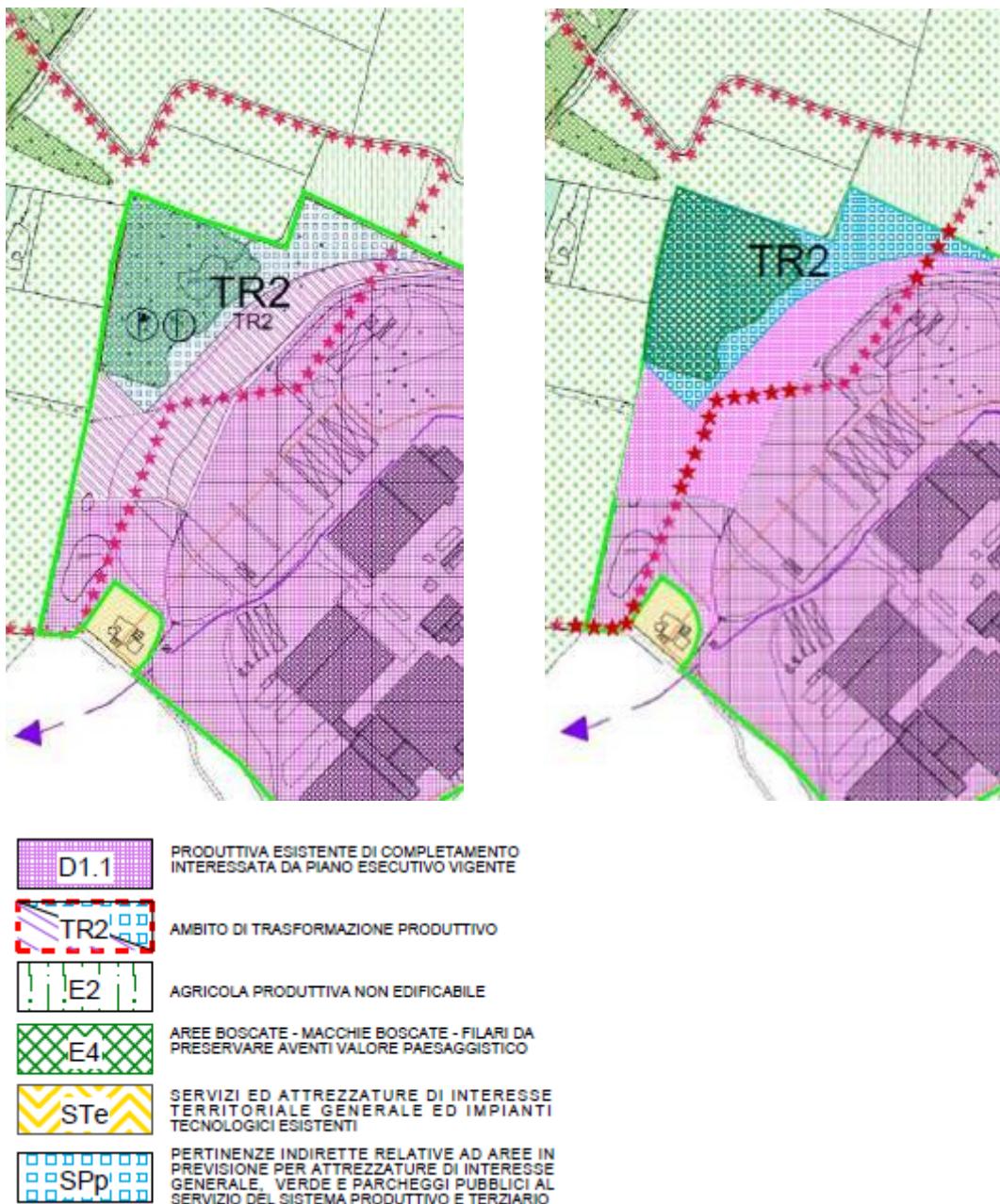


Figura 17 - confronto previsione urbanistica di PGT vigente e di Variante

Come da confronto urbanistico si constata che permane l'obiettivo di mantenimento di una fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente e il sistema naturale a valle, non alterando di fatto le previsioni percettive dell'ambito in oggetto. La variante definisce unicamente il titolo privato delle aree dedicate a filtro verde, dunque non più pubbliche ed assoggettate a previsioni realizzative del Piano dei Servizi.



Viene altresì specificato, in relazione agli estratti di cui sopra (confronto plani volumetrico PII vigente - PII complessivo, comprensivo dell'ambito TR2) che i parcheggi alberati individuati nell'elaborato progettuale erano già in previsione nella scheda normativa del TR2 del Documento di Piano vigente, e non comportano variante urbanistica.

6.2 Coerenza esterna

Come da analisi effettuata nei capitoli precedenti è possibile affermare **che l'ambito oggetto di Variante, ovvero il TR2:**

- È coerente con i dettami del PTR e del PTPR
- È coerente con i dettami del PTCP
- È coerente con gli elementi della rete ecologica sovraordinata,
- È coerente con il Piano di Indirizzo forestale
- È coerente con le aree di limitazione d'uso del Sistema Informativo Beni Ambientali (non si individuano vincoli ambientali).

In quanto non differisce dal punto di vista delle previsioni prettamente urbanistiche, ivi compresa la disposizione delle aree a verde di mitigazione ambientale previste entro la maggior parte dell'area, rispetto a quanto previsto nello strumento urbanistico vigente.

6.3 Minimizzazione dell'uso del suolo

La trasformazione globalmente non determina consumo di suolo rispetto a quanto previsto dal PGT in quanto si constata che l'intervento in Variante rispetto al PGT vigente individua la medesima superficie territoriale.

6.4 Mitigazioni ambientali

In coerenza con quanto descritto nei capitoli precedenti (rif. Paragrafo 5.1 alterazione dei valori paesaggistici, e 4.5 sistemazioni esterne) **si ritiene che complessivamente dovranno essere messe in atto le idonee mitigazioni ambientali, ad esclusione degli approfondimenti sul sistema della RER e degli ambiti agricoli già approvati dall'Amministrazione, previste nelle relative schede d'ambito così come riportate nella VAS originaria:**

- In fase di progettazione deve essere limitato l'impatto visivo della nuova volumetria con idonei accorgimenti architettonici e di progetto del verde.
- si richiede idoneo studio in relazione alle accessibilità infrastrutturali a servizio dell'area, con messa in sicurezza di eventuali intersezioni con assi stradali già esistenti. In ogni caso la regolazione degli accessi e lo studio della viabilità a servizio dell'area devono avvenire in conformità con quanto richiesto dagli enti preposti (ANAS, Provincia ecc..).
- L'intervento dovrà essere attentamente progettato dal punto di vista paesaggistico prevedendo la massima integrazione dei fabbricati nella morfologia del terreno e nel rispetto della morfo-tipologia del contesto antropizzato entro cui si colloca.
- In sede di attuativa si propone che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore dei sistemi di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idonea capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalla previsione di trasformazione. Inoltre si richiede che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore della rete idrica formale attestazione circa l'idonea capacità residua della stessa a far fronte al nuovo carico insediativo atteso, espresso in abitanti equivalenti.

Analogamente per il servizio idrico si propone l'acquisizione preventiva del parere di compatibilità da parte dell'ente gestore (Aspem - Gruppo A2A).

- Si richiede di prevedere durante la fase di cantiere ogni accorgimento utile a minimizzare gli impatti d'immissione in ispecie sul contermine brano di territorio agro – naturale;

- La trasformazione eventuale dell'area boscata individuata dal PIF quale "Boschi trasformabili ai sensi dell'art.30 NTA – trasformazioni di tipo areale" è consentita esclusivamente in quanto riconducibile ai dettami dell'art.31 delle NTA del PIF, con particolare riferimento al paragrafo 1a: in ogni caso la domanda di autorizzazione alla trasformazione del bosco deve essere inoltrata alla Provincia, con relativo pagamento degli oneri compensativi o esecuzione di lavori di miglioramento di boschi esistenti di valore equivalente, secondo i dettami della normativa dello stesso PIF nonché della normativa regionale in materia.

6.5 Ricadute occupazionali

Tale previsione nel complesso si ritiene possa avere positive ricadute in termini occupazionali, in quanto l'ottimizzazione degli spazi e dei volumi della Ditta Goglio muovono verso la crescente necessità di ammodernamento ed efficientamento della stessa, a beneficio degli addetti impiegati.

6.6 Traffico veicolare generato

Dal punto di vista del traffico veicolare incrementale non sono attese modifiche, anche in relazione alla prevalente funzione di fascia verde di mitigazione ambientale, che permane per l'ambito.

6.7 Inquinamento atmosferico

Le emissioni in atmosfera derivano sostanzialmente dalle attività produttive che utilizzano composti contenenti COV, l'Azienda è soggetta all.art.275 del D.Lgs 152/06 per le attività descritte nella parte II dell'Allegato III alla Parte V del d.lgs. 152/06, di cui ai punti:

- Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 tonnellate/anno;

- Stampa, nello specifico lettere c)laminazione associata all'attività di stampa con soglia di consumo solvente superiore a 15 tonnellate/anno. ed e)rotocalcografia, con una soglia di consumo di solvente superiore a 15 tonnellate/anno.

Le emissioni di solvente acetato di etile derivanti dalla stampa e dall'abbinamento, dalla preparazione di inchiostri, adesivi e vernici, e dai lavaggi, sono avviate all'impianto re-cupero solvente.

Gli inchiostri e vernici prodotti, sono utilizzati all'interno del processo, ad eccezione di una piccola parte che viene spedita a ditte del Gruppo Goglio, come riportato annualmente nel Piano Gestione Solvente.

I valori limite delle emissioni convogliate e delle emissioni diffuse sono rispettati: dalle analisi periodiche condotte sui camini dell'impianto di abbattimento, La Goglio S.p.A riscontra valori medi di emissione convogliata di 20/30 mgC/Nm³ contro una concentrazione limite prevista di 150 mgC/Nm³ per l'attività 1 (preparazione di inchiostri e vernici) e per l'attività 2 (rotocalcografia).

Relativamente all'attività di stampa/abbinamento e Chimica, il Piano di Gestione Sol-venti redatto ai sensi dell'art. 275 del d.lgs. 152/06, riporta annualmente il valore di e-missione diffusa riferita all'input di carbonio che l'azienda ha l'obbligo di mantenere al di sotto del limite 20%. Inoltre il valore di emissione totale deve risultare inferiore all'emissione target calcolata con riferimento alla parte III dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'impianto Recupero Solvente, realizzato nel corso del 2009 e ulteriormente migliorato nel 2013, come da progetto presentato all'Autorità Competente, consiste in tre analizzatori FID in grado di campionare 21 ca-mini e 3 collettori ingresso; attraverso i valori di concentrazione acquisiti dagli analizzatori FID e le rilevazioni di portata d'aria misurate sui tre condotti (n. 2 collettori produzione. e n., 1 collettore chimica.) è possibile acquisire una serie di dati di portata massica di solvente, rappresentante il flusso in ingresso all'impianto di abbattimento. Con misure della concentrazione ai camini, acquisite dagli analizzatori FID, e l'attribuzione della portata istantanea specifica a ciascun adsorbitore, è possibile elaborare dati sulle emissioni specifiche e totali dell'impianto di recupero solvente a valle degli abbattitori a carbone attivo.

I dati così acquisiti vengono integrati con le altre informazioni, ai fini della redazione del bilancio globale del solvente.

La Goglio S.p.A., ha progressivamente realizzato modifiche per il potenziamento dell'impianto recupero di solvente, introducendo anche soluzioni alternative per migliorare il recupero e l'abbattimento dei COV, in particolare negli ultimi tre anni sono stati installati e/o apportati queste migliorie:

- Impianto di Rotoconcentrazione ed RTO (Ossidatore Termo-rigenerativo)

La soluzione del rotoconcentratore in generale consente di trattare tutte quelle emissioni a bassa concentrazione o con COV e/o altri componenti (acqua) non facilmente e utilmente separabili, emissioni che se inviate stabilmente all'impianto recupero solventi genererebbero dei problemi di resa ed efficienza. In tale situazione il rotoconcentratore consente di minimizzare fortemente la portata di aria da inviare alla successiva depurazione migliorandone notevolmente la resa energetica ed efficienza di trattamento. Il rotoconcentratore ha quale elemento fondamentale una ruota a zeoliti in lenta rotazione, divisa in tre settori corrispondenti alle fasi del processo: depurazione, rigenerazione, raffreddamento. L'aria da depurare raggiunge la sezione della ruota in adsorbimento, cioè in depurazione ove le zeoliti assorbono i COV presenti, circa 85% di quest'aria depurata viene poi espulsa in atmosfera attraverso un proprio cammino posto nei pressi dell'impianto (Emissione depurata). La restante parte del flusso d'aria filtrata passa: prima attraverso una sezione di raffreddamento della ruota (quella appena rigenerata) dove si preriscalda, quindi attraversa uno scambiatore di calore che la riscalda ad una temperatura tale da consentire la rigenerazione per strappaggio della sezione di zeolite da rigenerare mediante il desorbimento dei COV precedentemente adsorbiti. Quest'aria di rigenerazione concentrata è quindi inviata alla fase di trattamento successiva (RTO) che effettua l'ossidazione completa degli inquinanti presenti.

- Centrale termica

La Goglio S.p.A. utilizza due caldaie alimentate a gas naturale per la produzione di vapore saturo, che viene utilizzato per la rigenerazione dei carboni attivi dell'impianto recuperatore solvente, per il riscaldamento dell'aria di asciugamento delle rotative, per la produzione acqua refrigerata con i frigoriferi a bromuro di litio, per il riscaldamento ambientale invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria.

Le due caldaie sono di ultima generazione, ad alta efficienza con preriscaldatore e conformi al DGR 3934/2012. E' possibile l'utilizzo di gasolio in caso di emergenza per mancanza gas metano.

- Lavorazioni galvaniche

L'impianto galvanico è costituito principalmente in una serie di vasche di trattamento che sono tenute aspirate. Gli effluenti gassosi sono stati inviati a due sistemi di abbattimento scrubber ed espulsi in atmosfera depurati, mentre le acque del sistema di depurazione correlato sono inviate allo scarico industriale.

Si specifica che tale indicatore non è correlato direttamente all'ambito oggetto di Variante TR2, il quale tuttavia trae indubbi benefici dal soddisfacimento del presente indicatore data la prossimità alla sede della Goglio.

6.8 Inquinamento acustico

Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Daverio, approvato con De-libera del Consiglio Comunale 7/2014, classifica il sito parte come zona V (area preva-lentemente industriale), parte in zona IV (aree ad intensa attività umana) e parte in zona III (aree di tipo misto).

Le aree confinanti, poste in Comune di Crosio della Valle (classificazione acustica ap-provata il 29.11.2005, n. 39), sono in classe II, III o IV.

Nel corso del biennio 2014-2015, La Goglio S.p.A. ha eseguito delle indagini fonometriche al confine aziendale e presso i ricettori sensibili (abitazioni civili), in particolare:

- nel mese di febbraio 2014, al fine di confermare l'inquadramento acustico territoriale relativamente alla Goglio S.p.A. ed ai ricettori sensibili;
- nel mese di aprile 2014, una valutazione ante-operam da parte di Eon, in qualità di titolare dell'impianto di cogenerazione a seguito dell'installazione dello stesso all'interno del sito Goglio S.p.A.;
- nel mese di maggio 2015, una valutazione post-operam, da parte di Eon, a seguito della messa in esercizio dell'impianto di cogenerazione;
- nel mese di agosto 2015, ulteriori indagini fonometriche a seguito di segnalazioni di rumore notturno.

Le conclusioni delle indagini fonometriche effettuate hanno attestato il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per le attività di cui alla classificazione acustica assegnata dai Comuni di Daverio e Crosio della Valle.

Nella previsione del PII non sono previste variazioni sostanziali per quanto riguarda l'impatto acustico, mentre proseguono per l'azienda attività di efficientamento energetico che hanno anche un rilevante riscontro sull'attenuazione del rumore (Installazione inverter sistemi ventilazione e torri di raffreddamento).

Si specifica tuttavia che tale indicatore non è correlato direttamente all'ambito oggetto di Variante TR2, il quale tuttavia trae indubbi benefici dal soddisfacimento del presente indicatore data la prossimità alla sede della Goglio.

6.9 Produzione di rifiuti

Dal punto di vista della produzione dei rifiuti non sono attese modifiche, anche in relazione alla prevalente funzione di fascia verde di mitigazione ambientale, che permane per l'ambito.

6.10 Emissioni al suolo

In merito a questo tema si premette che il 07 gennaio 2013 è entrata in vigore la Direttiva europea relativa alle emissioni industriali (Dir. 2010/75/UE – Industrial Emissions Directive), recepita in Italia con il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 che ha integrato e modificato il D.Lgs. 03 aprile 2016, n. 152. In seguito, in data 06 maggio 2014 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (2014/C 136/01) la comunicazione recante le "Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali"; dette linee guida sono state recepite in Italia con il DM 13 novembre 2014, n. 272, il cui Allegato 1 riporta la "procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento".

La Goglio S.p.A. in ottemperanza alla prescrizione autorizzativa dell'AIA n.3083 del 23/12/2016, ha recentemente proceduto alla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento all'Autorità Competente e ad ARPA, tale verifica è stata condotta con l'applicazione di apposita procedura articolata nelle seguenti fasi:

FASE 1 - valutazione della presenza nel sito di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate (intese come materie prime, prodotti, semilavorati e sottoprodotti compresi intermedi di reazione) dall'installazione; le sostanze pericolose da prendere in considerazione sono quelle relative alle attività elencate nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 03 aprile 2016, n. 152 ed alle attività tecnicamente connesse.

FASE 2 - valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con le specifiche soglie di rilevanza individuate dal DM 13 novembre 2014, n. 272.

FASE 3 - per ciascuna sostanza che ha determinato o ha concorso a determinare il superamento delle soglie definite, viene effettuata la valutazione della reale possibilità che la sostanza determini situazioni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

La valutazione ha preso in considerazione i seguenti elementi:

- caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione (granulometria dello stato insaturo, presenza di strati impermeabili, soggiacenza della falda);
- proprietà chimico-fisiche (persistenza, solubilità, degradabilità, pressione di vapore) delle sostanze pericolose;
- particolari misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio).

Si specifica che tale indicatore non è correlato direttamente all'ambito oggetto di Variante TR2, il quale tuttavia trae indubbi benefici dal soddisfacimento del presente indicatore data la prossimità alla sede della Goglio.

6.11 Consumo di risorse idriche

Per il complesso industriale la Goglio S.p.A. utilizza quattro pozzi propri. Per gli usi potabili il sito è allacciato all'acquedotto comunale. Inizialmente i pozzi erano tre, un quarto pozzo è stato realizzato a partire dal 2007 e autorizzato con concessione della Provincia di Varese n. 2053 del 21.05.2010.

L'acqua è utilizzata per usi igienico sanitari, per i circuiti di raffreddamento, per alimento dei generatori di vapore, per usi industriali (galvanica, impianto recupero solvente). Infine l'acqua di pozzo è utilizzata per l'irrigazione e per la rete antincendio.

L'acqua destinata al raffreddamento, dopo essere stata prelevata dai pozzi ed essere stata sottoposta a trattamento anticalcare e battericida, è convogliata ad un anello di raffreddamento grazie al quale raggiunge le singole utenze o le torri di raffreddamento degli impianti dei gruppi refrigeranti.

L'acqua per questa tipologia d'impiego viene ricircolata o all'interno delle torri fino al raggiungimento di un determinato valore di scarico. Gli spurghi delle torri sono avviati al circuito delle acque meteoriche. L'acqua persa per evaporazione dal circuito di raffreddamento ammonta a circa il 25% del prelevato da pozzi.

La Goglio S.p.A. nel 2016 ha comunicato agli organi competenti di avere provveduto a una revisione totale degli impianti di trattamento dell'acqua grezza (acqua da pozzo). I nuovi processi di trattamento acqua sono:

- produzione di acqua demineralizzata per alimentazione caldaie ed utenze di stabilimento: l'impianto di demineralizzazione è stato integrato con un impianto a osmosi inversa, che ha consentito una marcata riduzione dei consumi di acido cloridrico e soda caustica necessari per la rigenerazione delle resine a scambio ionico.

- produzione di acqua addolcita per alimentazione utenze di stabilimento: le acque emunte dai pozzi sono caratterizzate da un'elevata durezza di Sali minerali, caratteristica che la rende poco idonea all'utilizzo diretto come reintegro delle acque di raffreddamento e delle torri evaporative. Pertanto queste acque sono trattate da un'unità di addolcimento a cloruro di sodio. Con tale trattamento le acque possono essere utilizzate con ridotti spurghi.

L'obiettivo della società è di ridurre progressivamente l'impiego di risorse idriche con la possibilità di riutilizzare per più cicli industriali le acque emunte dai pozzi.

Si specifica tuttavia che tale indicatore non è correlato direttamente all'ambito oggetto di Variante TR2, il quale tuttavia trae indubbi benefici dal soddisfacimento del presente indicatore data la prossimità alla sede della Goglio.

6.12 Consumi energetici e produzione di energia

Il 93% dell'energia elettrica e il 45% dell'energia termica (acqua calda e vapore) consumata dal sito sono prodotte in loco da un impianto di trigenerazione CHP (Combined Heat and Power) installato e condotto da E.on Connecting Energies Italia. L'energia termica aggiuntiva è derivata dal vapore prodotto da due caldaie a tubi da fumo, alimentate a metano, mentre per l'energia elettrica si attinge dalla rete.

Il consumo complessivo di metano per l'anno 2016 è stato pari a 10.628.000 Sm3 (con una riduzione complessiva di ca. il 27% nell'emissione di CO2 pari a ca 8200 tonnellate di CO2 anno).

La Goglio S.p.A ha effettuato la Diagnosi Energetica prevista dal d.lgs. 102/2014 per gli aspetti più significativi che riassumono i trend energetici confrontati con i valori di benchmark del settore.

Le centrali termiche sono policombustibili; in caso di interruzione dell'erogazione del gas metano possono essere alimentate a gasolio.

Il gasolio consumato è utilizzato sostanzialmente per autotrazione (rifornimento interno) e per alimentazione dei gruppi eletrogeni.

Nelle caldaie i bruciatori installati sono dotati di camme elettroniche che, previa misurazione in continuo dell'ossigeno nei fumi di combustione, ottimizzano i processi di combustione regolando opportunamente il rapporto aria/combustibile. I sistemi di controllo ad anello chiuso (closed loop) garantiscono un'elevata affidabilità nel mantenere i corretti parametri di combustione. La Goglio S.p.A. segnala che, oltre alle analisi annuali prescritte, fa eseguire controlli trimestrali dei fumi e dei parametri di combustione nel corso delle manutenzioni e verifiche periodiche assegnate alle aziende produttrici dei generatori di vapore.

Nella tabella seguente sono indicati i consumi di energia termica, ed elettrica relativamente agli anni 2014/2017, con evidente ottimizzazione nei consumi:

CONSUMI - kWh		2014		2015		2016		1s 2017	
Energia Elettrica	da rete	31.485.452	100%	9.398.915	28,9%	3.673.167	11,3%	1.225.943	7,1%
	da CHP			23.156.810	71,1%	28.963.916	88,7%	15.964.290	92,9%
	Tot - kWhe	31.485.452		32.555.725		32.637.083		17.190.233	
Energia Termica	da caldaie	42.159.533	100%	38.921.300	70,1%	31.810.000	57%	17.156.200	55,9%
	da CHP			16.578.000	29,9%	24.072.870	43,1%	13.551.500	44,1%
	Tot - kWht	42.159.533		55.499.300		55.882.870		30.707.700	

Si specifica tuttavia che tale indicatore non è correlato direttamente all'ambito oggetto di Variante TR2, il quale tuttavia trae indubbi benefici dal soddisfacimento del presente indicatore data la prossimità alla sede della Goglio.

6.13 Smaltimento dei reflui

Il sito industriale presenta tre tipologie di scarichi idrici:

- acque industriali e di prime piogge con recapito in fognatura comunale nel collettore comunale di Daverio;
- acque meteoriche e di raffreddamento scarico recapitato in corso d'acqua superficiale (Rio Mara);
- acque nere civili con recapito in fognatura comunale.
- Acque Industriali

La Goglio S.p.A. ha comunicato alle autorità competenti che ha in corso di realizzazione un impianto di depurazione primaria per i reflui industriali generati, per la più parte, dal proprio impianto di recupero solvente. Tale impianto di depurazione primaria è così concepito: le acque provenienti dall'impianto di recupero solvente prima di essere inviate nella rete di raccolta subiranno un primo trattamento in una colonna di strippaggio con aria, che consente di rimuovere parte degli alcoli e dell'acetato di etile, con il di-mezzamento del COD. Il flusso d'aria di strippaggio verrà inviato all'RTO per la sua completa depurazione.

L'ulteriore abbattimento del COD sino al raggiungimento di valori inferiori a 500 mg/l si realizzerà mediante un processo anaerobico con un reattore UASB. Questo è sostanzialmente un serbatoio di circa 50 mc che contiene biomassa granulare ad elevata concentrazione, tenuta in sospensione della circolazione dal basso verso l'alto dei reflui e degli effluenti gassosi che si formano. Preliminarmente all'immissione nel reattore le acque vengono portate a circa pH 6 mediante l'addizione di soluzione di soda caustica in serbatoi di equalizzazione. Il trattamento anaerobico si caratterizzerà per una limitata produzione di fanghi biologici di supero che saranno smaltiti come rifiuti. L'impianto di depurazione produrrà anche un efflusso gassoso che verrà inviato all'RTO per il suo completo abbattimento;

Ulteriori componenti lo scarico industriale sono:

- bacini di contenimento: le acque meteoriche (e gli eventuali sversamenti) provenienti dai bacini di contenimento dell'impianto di recupero solvente, dalla zona di carico-scarico e dal bacino di contenimento dei serbatoi Terpack;

- acque di rigenerazione dell'impianto addolcitore ;
- scarico parziale proveniente dall'attività Terpack ;
- acque meteoriche di prima pioggia e bacino di accumulo (laghetto).

La gestione delle acque di prima pioggia è fatta con un bacino di raccolta impermeabilizzato di capacità massima totale pari a circa 1.500 mc. A questo bacino sono convogliate anche le acque industriali e ciò per garantirne uno scarico alla pubblica fognatura con qualità e portata oraria il più possibile costante.

Sino alla scadenza della convenzione tra Goglio e il Comune di Daverio, i valori limite degli scarichi industriali sono BOD = 900 mg/l e COD = 1.800 mg/l, in deroga ai valori limite della tabella 3, dell'allegato 5, al d.lgs. 152/06.

Sullo scarico finale delle acque industriali sono presenti misuratore di portata e pHmetro. In caso di pH superiore al range tabellare o segnalazioni di presenza di solventi nella rete fognaria industriale, viene arrestata la pompa che rilancia le acque industriali dal laghetto di accumulo al punto di scarico; pertanto l'acqua industriale rimane confinata nel laghetto impermeabilizzato fintanto che perdura l'emergenza. In aggiunta a quanto sopra, per taluni casi la Goglio S.p.A. può anche intervenire attivando il rilancio delle acque industriali in uno dei due serbatoi di emergenza.

Il sistema di controllo e monitoraggio effettua automaticamente degli avvisi di preal-larme ed allarme, indirizzandoli alla Centrale Termica ed alla Vigilanza.

Acque meteoriche e di raffreddamento

Nel circuito fognario che recapita in corso d'acqua superficiale, sono collettate:

- a) le acque meteoriche di seconda pioggia;
- b) lo scarico delle torri di raffreddamento della centrale frigorifera e dell'impianto Re-cupero Solvente;
- c) i drenaggi presenti nello stabilimento.

Lo scarico di tali acque è dotato di misuratore di portata e di controllo di pH. Analogamente al monitoraggio effettuato sugli scarichi delle acque industriali, nei circuiti fognari delle acque meteoriche sono installati degli analizzatori per segnalare l'eventuale presenza di solventi in fogna. All'attivazione di questo allarme, e all'eventuale superamento dei valori di soglia e/o di allarme del pH, l'acqua è considerata non idonea allo scarico e viene avviata al laghetto di prima pioggia.

Al fine di riutilizzare le acque reflue è previsto che le acque industriali depurate potranno essere miscelate con quelle meteoriche e quelle di raffreddamento, convogliandole in un'unica vasca di raccolta (laghetto acque di seconda pioggia). Nella previsione di un loro recupero integrale, queste acque potranno essere ulteriormente

trattate con processo di fitodepurazione su una superficie non eccessiva di terreno o, in alternativa, avviate a un ulteriore finissaggio.

La Goglio S.p.A. dichiara che l'impianto di finissaggio e di recupero delle acque è al momento in fase di studio, la sua valutazione potrà essere completata solo dopo avere verificato l'effettiva resa dell'impianto di trattamento delle acque industriali in corso di realizzazione (colonna di strippaggio + UASB), le soluzioni tecniche finali verranno condivise con le Autorità competenti.

Si specifica tuttavia che tale indicatore non è correlato direttamente all'ambito oggetto di Variante TR2, il quale tuttavia trae indubbi benefici dal soddisfacimento del presente indicatore data la prossimità alla sede della Goglio.

6.14 Compatibilità idrogeologica

L'ambito oggetto dei Variante, come verificato nel capitolo 4.2 è compatibile dal punto di vista geologico e idrogeologico, con riferimento allo studio geologico vigente.

6.15 Beneficio pubblico

Il beneficio pubblico correlato direttamente o indirettamente all'intervento progettuale è sostanzialmente riconducibile a:

- Miglioramento nelle emissioni in aria -acqua dello stabilimento;
- Individuazione di nuove aree a verde pubblico - ricreative- sportive a seguito di permuta di aree contermini al depuratore in dismissione;
- Efficientamento nella qualità di vita degli addetti della Goglio a seguito degli ammodernamenti delle strutture - fabbricati - servizi previsti;
- Nell'ambito degli interventi previsti dal PII s'intende progredire nella mitigazione degli effetti che il sito industriale ha sull'ambiente e sul consumo delle risorse, quindi con il rispetto completo delle normative vigenti, la Goglio S.p.A. persegue con continuità obiettivi di miglioramento ambientale e di

minor impatto sul contesto urbano, anche come valorizzazione del proprio sito e del circondario. In generale gli interventi del PII si inseriscono nella filosofia generale del continuo miglioramento;

- sul piano infrastrutturativo, tra le parti è da tempo in atto una riflessione finalizzata alla costituzione di una servitù di tubatura sui mappali compresi nell'area verde compresa nel piano attuativo (ossia sull'area evidenziata con tratteggio rosso nella allegata planimetria del P.I.I. tavola n. 4) onde consentire la dismissione del depuratore comunale e il collettamento e rilancio delle acque che vi affluivano sino ad un impianto depurativo sovracomunale e, a tal fine, la Goglio S.p.a. si è reiteratamente detta disponibile a concedere senza oneri per la parte pubblica il diritto di servitù ove essa dovesse intervenire sull'area in vista della formazione del proprio impianto di "finitura" delle acque e di alcuni parcheggi interni e della collegata viabilità o di una complessiva sistemazione morfologica del fondo con formazione di una strada o di parcheggi: in proposito la Goglio si è detta disponibile, in caso di effettivo avvio dei lavori, a segnalare preventivamente tale circostanza al Comune onde consentire la consentanea realizzazione dell'opera di collettamento pubblico con minimizzazione delle interferenze con il cantiere privato;

6.16 Sintesi degli indicatori

Nella matrice successiva sono sintetizzate le analisi sugli indicatori ambientali. Si specifica che la variazione è considerata rispetto lo scenario considerato dal PGT vigente. Nella matrice ai singoli indicatori ambientali viene associata una scala di valori così suddivisa.

0	Nessuna interazione o irrilevante
+1	Effetti parzialmente positivi
+2	Effetti positivi
-1	Effetti scarsamente o potenzialmente negativi
-2	Effetti negativi

SCENARIO SUAP		
1	Alterazione dei valori paesaggistici	0
2	Coerenza esterna	0
3	Minimizzazione dell'uso di suolo	0
4	Mitigazioni ambientali	+1
5	Ricadute occupazionali	+2
6	Traffico veicolare generato	0
7	Inquinamento atmosferico	+1
8	Inquinamento acustico	+1
9	Produzione di rifiuti	+1
10	Emissioni al suolo	+1
11	Consumo di risorse idriche	+1
12	Consumi energetici	+1
13	Smaltimento dei reflui	+1
14	Compatibilità idrogeologica	0
15	Beneficio pubblico	+2

N.B.: i valori espressi nella matrice non sono da assoggettare a sommatoria aritmetica al fine di determinare la sostenibilità ambientale dell'intervento

7 Motivazioni di non assoggettabilità alla procedura di VAS

Presso il Comune di Daverio (VA) è attivata la procedura di Variante allo strumento urbanistico vigente dell'ambito PII TR2 - via dell'Industria (stabilimento Goglio).

La Goglio S.p.A. opera nei settori dell'imballaggio flessibile, degli accessori in plastica rigida come valvole e bocchelli, e degli impianti di confezionamento con stabilimenti produttivi in Italia, Olanda, USA e Cina.

Il sito di Daverio appartiene al settore di attività cartotecnico, producendo imballaggi flessibili in laminati ad alta barriera per prodotti alimentari, chimico-farmaceutici e detergenza.

Il programma integrato di intervento ambito "TR2" di Via dell'Industria, in variante al P.G.T. Vigente di Daverio nasce dalla necessità funzionale e produttiva dell'azienda con la previsione di una fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente e il sistema naturale a valle.

Con la trasformazione e la conferma delle superfici in ampliamento già precedentemente convenzionate è prevista la realizzazione di un idoneo filtro verde privato a mitigare la reciprocità visiva, favorendo una ricucitura di connessine nel paesaggio anche tramite la realizzazione di aree a parcheggio localizzate nelle aree di pertinenza diretta, convenientemente alberate.

Il citato P.I.I "TR2" è in sinergica continuità del PII vigente e ne persegue le medesime finalità.

La presente relazione (rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS) è riferita esclusivamente agli aspetti di Variante dell'ambito in oggetto, ovvero il settore territoriale corrispondente all'ambito di trasformazione TR2, procedibile con PII in continuità con il PII vigente contermine a est, stante il contenuto del Rapporto Ambientale del PGT vigente, che ha originariamente valutato gli assetti dei tessuti consolidati, degli areali agro-naturali e le previsioni di trasformazioni contenute nello strumento urbanistico.

Nel capitolo 2 è stato individuato l'inquadramento normativo - procedurale a tema di VAS, verificando i requisiti per l'attivazione di una verifica di assoggettabilità.

Nel capitolo 3 è stato individuato l'inquadramento territoriale del contesto.

Nel capitolo 4 è stato redatto specifico inquadramento programmatico – urbanistico dell'area oggetto di intervento, analizzando nel dettaglio i dettami degli strumenti urbanistici sovraordinati, e constatando che non vi sono criticità particolari nei confronti degli stessi per quanto riguarda gli ambiti ed elementi di Variante.

Nel capitolo 5 è stato descritto l'ambito di Variante.

Nel capitolo 6 sono stati analizzati gli indicatori ambientali maggiormente significativi riguardanti gli elementi in Variante al PGT, andando a sintetizzare in una matrice nel paragrafo 6.16 gli effetti ambientali modellizzati dagli indicatori stessi.

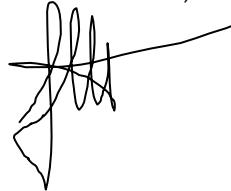
L'analisi degli indicatori ha verificato una globale coerenza dell'intervento, che non genererà effetti negativi o potenzialmente negativi in termini di ricadute ambientali rispetto allo scenario individuato dalla Valutazione Ambientale dello strumento urbanistico vigente.

Tutto ciò premesso, si ritengono ravvisabili condizioni di non assoggettabilità alla procedura di VAS senza l'obbligo prescrittivo di azioni migliorative del paesaggio ovvero dell'infrastrutturazione urbana oltre a quanto già in animo di realizzazione tramite il progetto di Variante e quanto proposto nel presente documento.

Settembre 2017

Studio Tecnico Castelli S.A.S.

(Dott. Giovanni Castelli)



8 Allegati

Valutazione dell'Impatto sull'Ambiente - VIA (rif. Art.25 NTA PDR - Scheda Ambito TR2 DDP)

Valutazione dell'Impatto sull'Ambiente - VIA (rif. Art.25 NTA PDR - Scheda TR2 DDP)**1. Premessa**

Entro il Comune di Daverio (VA) è localizzata la sede della ditta Goglio S.p.A., che opera nei settori dell'imballaggio flessibile, degli accessori in plastica rigida come valvole e bocchelli, e degli impianti di confezionamento con stabilimenti produttivi in Italia, Olanda, USA e Cina.

Il sito di Daverio appartiene al settore di attività cartotecnico, producendo imballaggi flessibili in laminati ad alta barriera per prodotti alimentari, chimico-farmaceutici e detergenza.

Urbanisticamente la sede è individuata dallo strumento urbanistico vigente:

- in parte entro area produttiva esistente di completamento interessata da piano esecutivo vigente (D.1.1), attualmente in fase di perfezionamento in conformità con i contenuti del piano medesimo;
- in parte entro Ambito di trasformazione TR2 procedibile mediante PII, di cui è stata attivata specifica Variante urbanistica atta a realizzare di un idoneo filtro verde privato a mitigare la reciprocità visiva, favorendo una ricucitura di connessine nel paesaggio anche tramite la realizzazione di aree a parcheggio localizzate nelle aree di pertinenza diretta, convenientemente alberate.

Il citato P.I.I “TR2” è in sinergica continuità del PII vigente e ne persegue le medesime finalità.

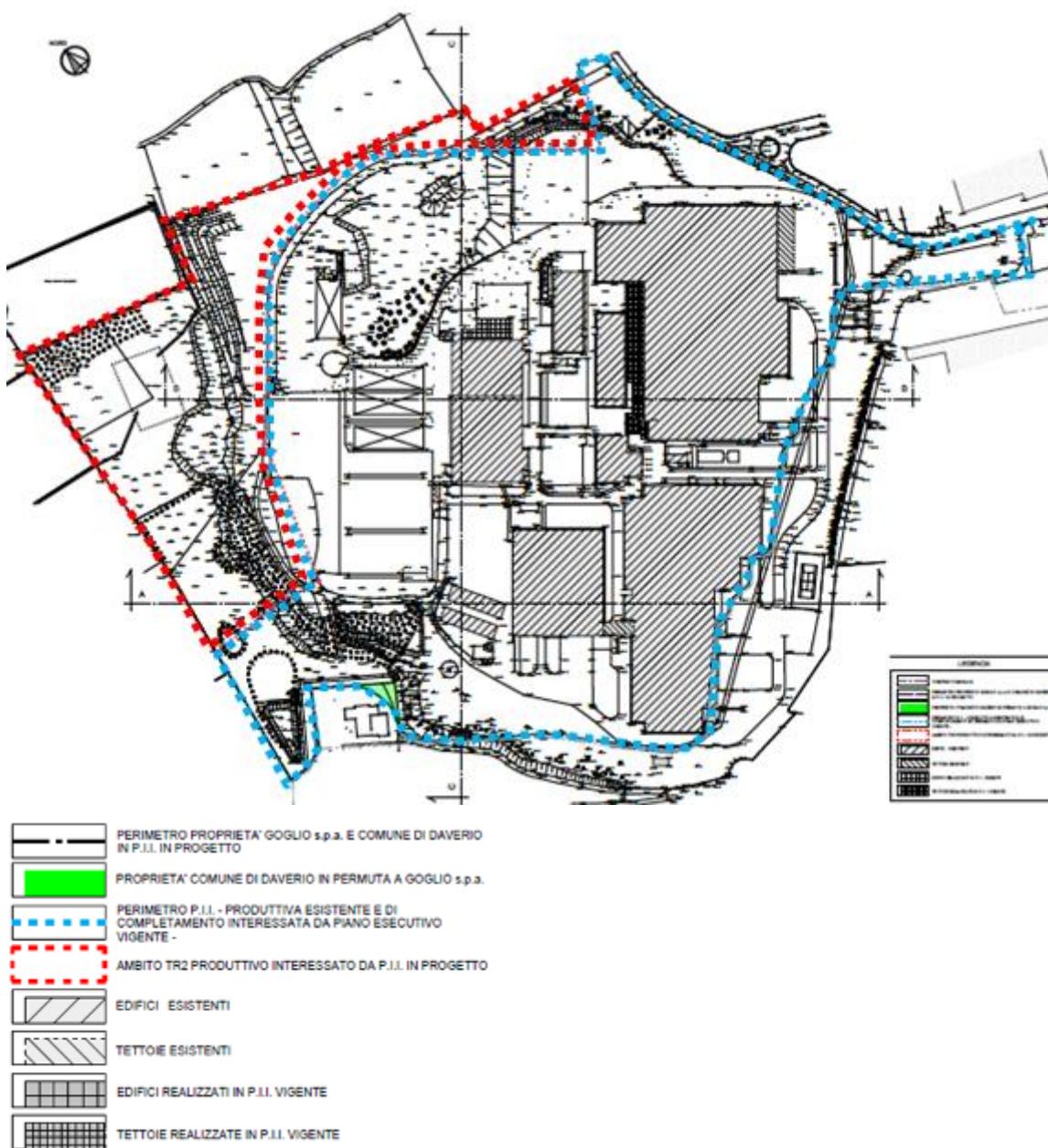


Figura 18 - planimetria stato di fatto, con individuazione dell'Ambito TR2 produttivo interessato da P.I.I. in progetto, e del perimetro del P.I.I. esistente e di completamento interessato da Piano esecutivo vigente.

Si constata che lo strumento urbanistico vigente, all'Art.25 delle NTA del Piano delle Regole (PDR) nonché nella specifica scheda normativa dell'ambito di trasformazione "TR2" del Documento di Piano (DDP), cita quanto segue:

25.5 - INDICI URBANISTICI EDILIZI

INDICI URBANISTICI EDILIZI:

H ALTEZZA MASSIMA DEI FABBRICATI: mt.12,00. La realizzazione di impianti tecnologici deve essere di norma realizzata in aderenza all'edificio principale ed essere contenuta entro i limiti di altezza assegnati; Per necessità produttive che implicino la realizzazione di edifici aventi altezza maggiore a m 12, la loro realizzazione sarà possibile sino ad un massimo di m 25 previo V.I.A. con opportune schermature naturali e mitigazioni percettive.

SCHEDA NORMATIVA DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE "TR2"**CAPACITA' EDIFICATORIA**

[..]

Hm – Altezza massima 10-12 m.

Per necessità produttive che implicano la realizzazione di edifici aventi altezza maggiore a m 12, la loro realizzazione sarà possibile fino ad un massimo di m 25 previo V.I.A. con opportune schermature naturali e mitigazioni percettive.

2. L'analisi di “Valutazione dell'Impatto sull'Ambiente”

Secondo quanto riportato nel precedente paragrafo si verifica che “Per necessità produttive che implicano la realizzazione di edifici aventi altezza maggiore a m 12, la loro realizzazione sarà possibile fino ad un massimo di m 25 previo V.I.A. con opportune schermature naturali e mitigazioni percettive”.

La richiesta di V.I.A. da parte dello strumento urbanistico non è specificatamente inquadrabile entro il contesto normativo procedurale di riferimento, in quanto l'ordinaria procedura di “Valutazione di Impatto Ambientale” così come definita a livello europeo dalla 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati), a livello nazionale dal DLgs 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. e a livello regionale dalla L.R. 2 febbraio 2010 n.5 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione di impatto ambientale”, nonché dalle numerose DGR tra cui la D.g.r. 14 luglio 2015 - n. X/3826, non rientra nelle casistiche progettuali assoggettate a V.I.A. o a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Pertanto la “V.I.A. con opportune schermature naturali e mitigazioni percettive” richiesta dallo strumento urbanistico vigente quale necessario approfondimento ambientale può essere meglio inquadrata anche alla luce di una scelta strategica del Piano atta ad approfondire l'impatto ambientale di edifici produttivi la cui altezza, conforme ai dettami normativi del PGT stesso, sia maggiore di 12 metri, fino a 25 metri.

Si constata infine che la parte di proprietà della Ditta Goglio sita entro area produttiva esistente di completamento interessata da piano esecutivo vigente (D.1.1), attualmente in fase di perfezionamento in conformità con i contenuti del piano medesimo, prevede la realizzazione, tra le volumetrie di completamento del PII vigente, 2 fabbricati con altezze compatibili con la funzione logistica, ossia rispettivamente sino a 18 mt e 25 mt.

Per tali edifici viene pertanto predisposto il presente documento di “Valutazione dell'impatto sull'ambiente” per la valutazione dello stesso, secondo canoni di potenziale interferenza di tipo vedutistico ed ambientale.

3. Inquadramento territoriale



Figura 19 - vista aerea ambito di intervento

La Goglio Spa è proprietaria di un complesso industriale sviluppatosi, sin dagli anni Sessanta, per la più parte sul territorio del Comune di Daverio (e solo in minima parte sul territorio di Crosio della Valle); si tratta di un esteso complesso produttivo immerso in ampie distese di verde, difeso e curato dalla società per originaria scelta insediativa, di-venuta nel tempo strategia aziendale distintiva e qualificante.

Nei dintorni della ditta si rilevano a nord la presenza di una zona rurale con aziende agricole di limitata dimensione, a sud una zona parcheggio ed un centro commerciale, ad est ed ovest sono presenti insediamenti industriali ed artigianali. Nella zona a nord ovest dello stabilimento è insediato il depuratore comunale di Daverio.

L'area a nord è soggetta a vincolo ambientale per la presenza di zona umida paludosa (D.lgs 42/04), rispetto fluviale, vincolo archeologico. Nell'ambito dei 500 m, all'esterno del perimetro della Goglio S.p.a., è presente un pozzo comunale ad uso potabile.

Le attività non IPPC sono tutte complementari all'attività di produzione imballaggi.

L'attività produttiva si svolge generalmente nell'arco di tre turni avvicendati, ad eccezione di alcuni reparti che sono impegnati su due turni e dei reparti Filmatura e Asettico per cui viene applicato il ciclo continuo sette giorni su sette e del Reparto Confezioni Tradizionali che opera generalmente a 2 turni, salvo picchi stagionali di lavoro che portano a operare a ciclo continuo.

I reparti produttivi sono collocati in capannoni dedicati, con annessi servizi igienico-sanitari e uffici.

4. L'area produttiva esistente di completamento interessata da piano esecutivo vigente**4.1.1 L'ambito di progetto: intenti ed obiettivi**

Il programma integrato di intervento ambito “TR2” di Via dell’Industria, in variante al P.G.T. Vigente di Daverio nasce dalla necessità funzionale e produttiva dell’azienda con la previsione di una fascia tampone tra il sistema produttivo già esistente e il sistema naturale a valle.

Con la trasformazione e la conferma delle superfici in ampliamento già precedentemente convenzionate sarà prevista la realizzazione di un idoneo filtro verde privato a mitigare la reciprocità visiva, favorendo una ricucitura di connessine nel paesaggio anche tramite la realizzazione di aree a parcheggio localizzate nelle aree di pertinenza diretta, convenientemente alberate.

Si dà atto che il presente P.I.I “TR2” è in sinergica continuità del PII vigente e ne persegue le medesime finalità.

Di fatti la Goglio S.p.A per quanto riguarda le aree a standard indotte e/o da monetizzare ha già corrisposto l’onere sostitutivo di detta monetizzazione con l’esecuzione dello standards qualitativo “Palazzina della Cultura” e pertanto ha già soddisfatto precedentemente gli standards urbanistici indotti dalla capacità e dal peso insediativo del nuovo Programma Integrato d’Intervento secondo i disposti dell’art. 6 del L.R. 9/1999.

Sino ad oggi, nel periodo di validità del programma integrato di intervento sostanzialmente sono stati realizzati mq. 1.859,45 di nuova superficie coperta a fronte dei mq. 29.665,17 ammessi dalle modalità espansive del P.I.I..

Ora si ripropongono nell’ambito produttivo della zona “TR2” le medesime superfici di ampliamento, allora previste, realizzando dei lotti funzionali di attuazione progressivi sino all’esaurimento del progetto planivolumetrico complessivo pari a mq. 27.795,72 > 29.665,17 di S.C. allora previsti.

Ogni singolo lotto verrà attivato, nell’ordine di necessità derivante dalle scelte operative e di investimento della società Goglio Spa, a semplice richiesta della società, indicando nella presentazione del progetto realizzativo la volontà di edificare sul lotto in causa l’intervento richiesto.

Solo allora l’amministrazione pubblica di Daverio richiederà alla società il pagamento dei relativi oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e smaltimento rifiuti se dovuti.

Per quanto concerne la parte dell'area, del depuratore da ricevere in permuta dal Comune di Daverio, resta inteso che ogni onere e spesa relativi alla demolizione dei manufatti di recinzione e di quant'altro esistente sulla porzione di terreno da ricevere in permuta, comprensivi sia della ricostruzione della nuova recinzione e sia dei relativi atti e frazionamenti resta a totale carico della Goglio S.p.A.

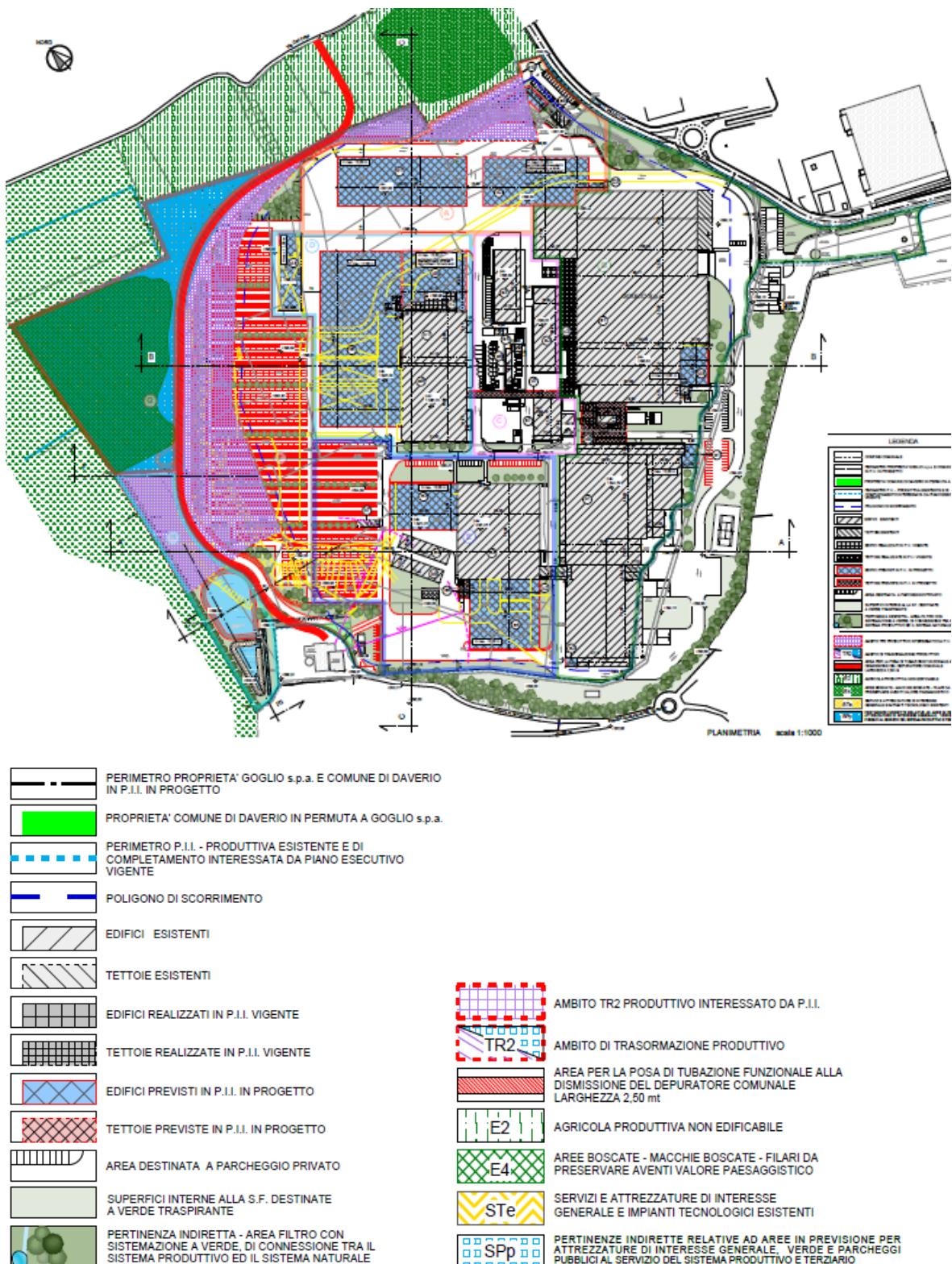
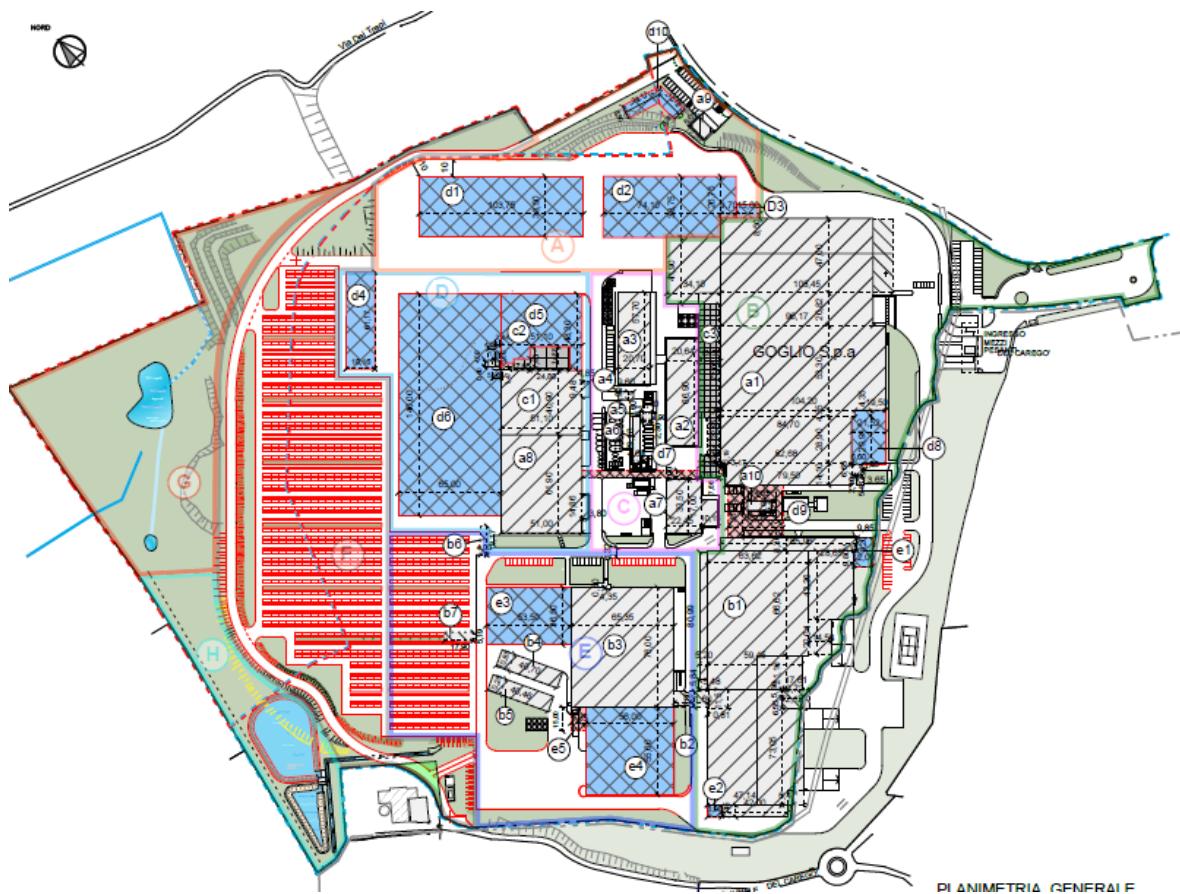
4.1.2 Planimetria complessiva - progetto

Figura 20 - planimetria di Variante

INDICI URBANISTICI AMBITO TR 2 : VIA DELL'INDUSTRIA

	proprietà GOGLIO	proprietà Comune di Daverio
STO - superficie territoriale onnicomprensiva	198.260,80 mq	+ 285 mq = 198.545,80 mq
ST - superficie territoriale P.I.I.	174.868,80 mq	+ 285 mq = 175.153,80 mq
SF - superficie fondiaria P.I.I.	174.868,80 mq	+ 285 mq = 175.153,80 mq
SrP - superficie per servizi	23.392,00 mq	+ = 23.392,00 mq
ITO - Indice Territoriale Onnicomprensivo	1,03 mq/mq =	198.545,80 x 1,03 = 204.502,17 mq
IT - Indice Territoriale	0,74 mq/mq =	175.153,80 x 0,74 = 129.813,81 mq
IF - Indice Fondiario	0,74 mq/mq =	175.153,80 x 0,74 = 129.813,81 mq
RC - Rapporto di Copertura	55-60% =	175.153,80 x 0,55 = 96.334,59 mq
Hm - Altezza Massima	10-12 m	
Ip - Indice Premiale massimo	10% di ITO	
dc - Distanza dai confini min. 5 m	ds - Distanza dei fabbricati dalle strade min. 5 m	
RC-RAPPORTO DI COPERTURA AMMESSO 96.334,59 mq		
SUP. COPERTA ESISTENTE	48.186,72 mq	
SUP. COPERTA IN PREVISIONE	27.387,23 mq	
SUP. COPERTA TOTALE	75.573,95 mq	< 96.334,59 mq
IF-INDICE FONDIARIO 129.813,81 mq		
S.L.P. ESISTENTE	55.096,66 mq	
S.L.P. IN PREVISIONE	31.007,96 mq	
TOTALE S.L.P.	86.104,62 mq	< 129.813,81 mq
VT - VERDE TRASPIRANTE 15% SF		
VT = 175.153,80 mq x 15%	26.273,07 mq	
VT IN PREVISIONE	30.890,73 mq	> 26.273,07 mq
P. min. - PARCHEGGIO MINIMO 1 mq / 10 mc		
P. min. RICHIESTI = 75.573,95 x 4,00 / 10 =	30.229,58 mq	
P. min. IN PREVISIONE	30.304,64 mq	> 30.229,58 mq

4.1.3 Verifica verde - parcheggi - superfici di progetto



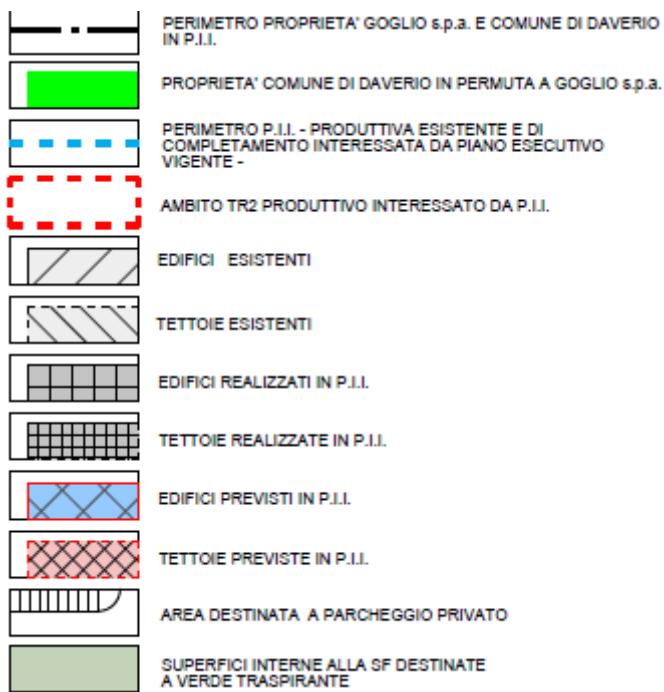


Figura 21 - previsioni di completamento del PII

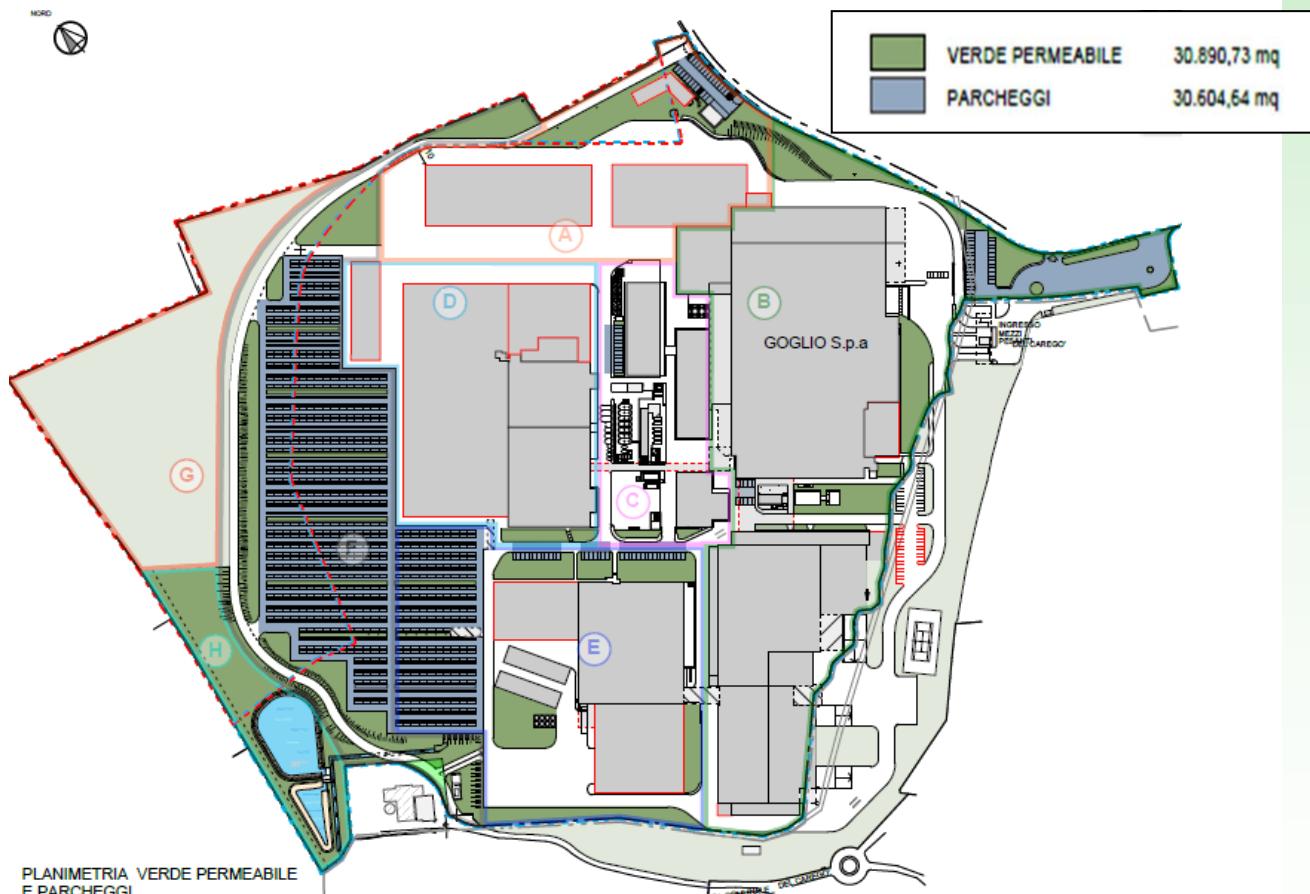


Figura 22 - parcheggi e verde permeabile

Dal punto di vista della verifica delle superfici si riporta quanto contenuto negli elaborati progettuali:

TOTALE SUPERFICIE COPERTA PREVISTA mq 27.387,23

S.C. RESIDUA P.I.I. VIGENTE mq 27.795,72 > mq 27.387,23

SUP. COPERTA ESISTENTE mq 48.186,72

SUP. COPERTA PREVISTA mq 27.387,23

TOTALE SUP. COPERTA mq 75.573,95

TOTALE S.L.P. ESISTENTE 54.373,67 +722,99 = mq 55.096,66

TOTALE S.L.P. PREVISTA mq 31.007,96

S.L.P. RESIDUA P.I.I. VIGENTE mq 31.007,96 ≥ mq 31.007,96

S.L.P. ESISTENTE mq 55.096,66

S.L.P. PREVISTA mq 31.007,96

TOTALE S.L.P. mq 86.104,62

5. Gli elementi progettuali oggetto di Valutazione dell'Impatto sull'Ambiente

Con riferimento ai precedenti capitoli si constata che dal punto di vista del progetto di completamento del PII vigente, in conformità con lo stesso, vengono previsti n.2 edifici con altezze massime rispettivamente fino a 18 mt e fino a 25 mt per impianti tecnologici.



In relazione allo schema di cui sopra si constatano le seguenti altezze massime previste superiori ai 12 mt:

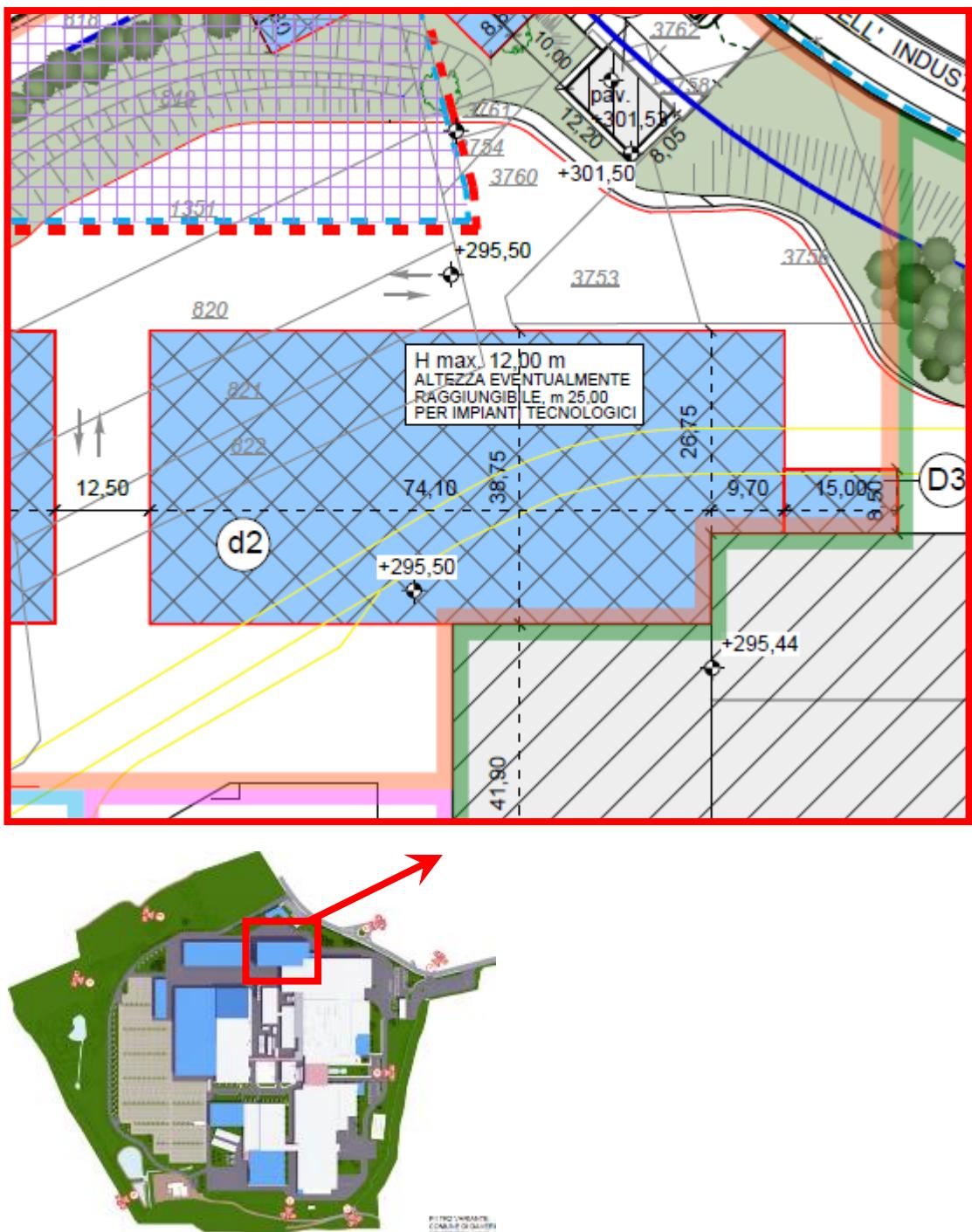


Figura 24 - edificio con altezza max prevista fino a 25 mt per impianti tecnologici

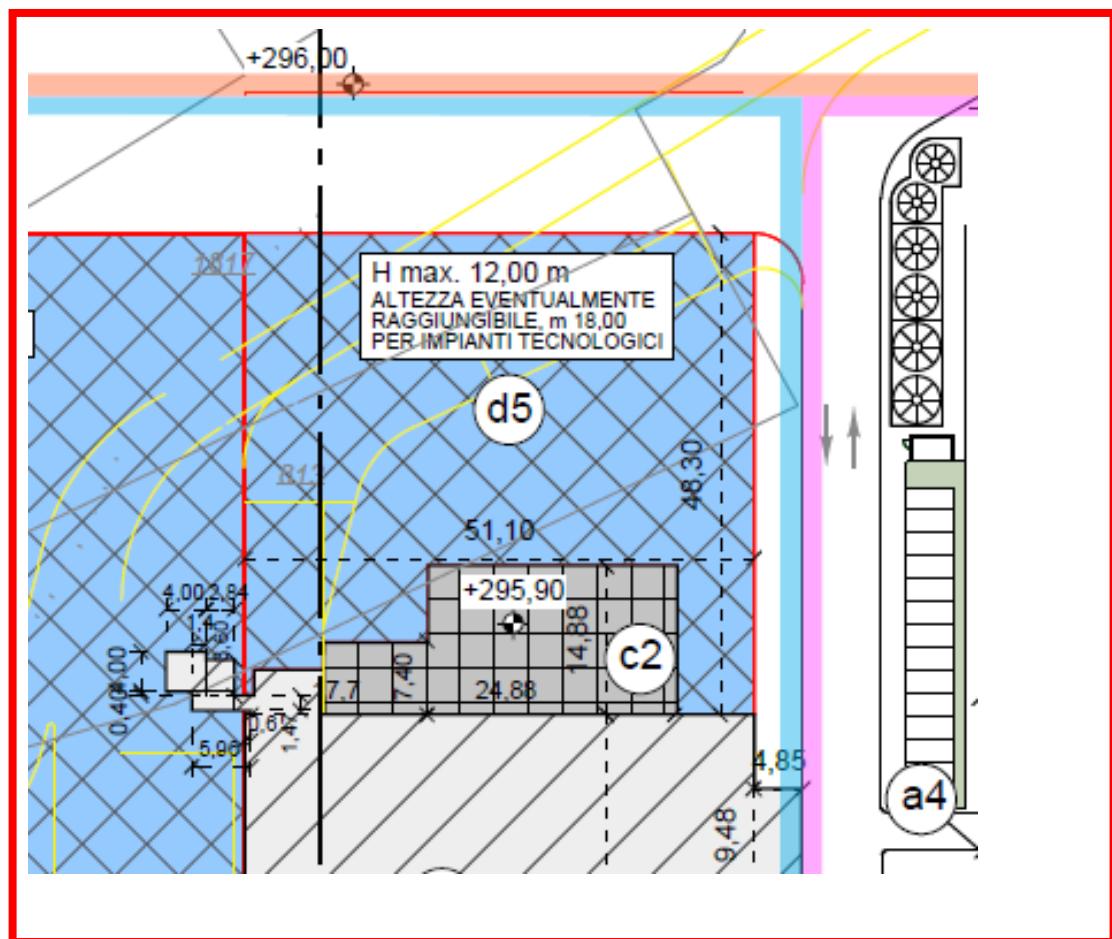


Figura 25 - edificio con altezza max prevista fino a 18 mt per impianti tecnologici

Tali edifici sono pertanto sottoposti alla presente Valutazione dell'Impatto sull'Ambiente.

6. L'ordinamento giuridico del paesaggio

Data la rilevanza, anche ai fini della pianificazione urbanistica, del tema, è opportuno premettere alcune considerazioni circa la definizione di 'paesaggio' qui assunta come rilevante. La Convenzione europea sul paesaggio ed il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, hanno definitivamente superato l'impostazione che - sulla scia della legislazione del 1939 - ancorava la nozione di paesaggio unicamente al paradigma delle bellezze naturali, in una visione tipicamente estetizzante. Si è definitivamente acquisita consapevolezza che sono molteplici le direttive attraverso cui la forma del territorio, la componente materiale del paesaggio, diviene elemento generatore di senso per la comunità insediata. Di lì la moltiplicazione delle tecniche di regolazione (e regolamentazione) del paesaggio. Accanto a principi e regole che costituiscono il recupero e l'attualizzazione dell'impianto normativo del passato e che ancora trovano efficiente applicazione nei contesti in cui il paesaggio si manifesta sotto forma di 'bello' estetico (si pensi all'evoluzione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e della figura del vincolo, che deve esprimere partitamente le proprie ragioni d'essere ed esplicitare le trasformazioni consentite), si sono fatti strada altri approcci.

Si potrebbe dire che mentre viene a consolidarsi una nozione 'integrale' di paesaggio (il paesaggio è costituito dall'intero territorio, non solo quello oggetto di vincolo), gli strumenti di regolazione del paesaggio vengono a diversificarsi ed a perdere l'unitarietà di un tempo, che si risolveva essenzialmente nella coppia vincolo-autorizzazione.

L'idea-cardine che si fa strada, ed attorno a cui ruota il superamento della tradizionale idea di paesaggio, è quella che ascribe rilevanza paesaggistica a *"tutto il territorio è [...] (secondo una nozione che abbraccia) sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati"* (art. 2 Convenzione cit.).

Un altro elemento di fondamentale importanza ricostruttiva è dato dalla latitudine del piano paesaggistico (in Lombardia il PTR) che, per espressa previsione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, si estende all'intero territorio regionale (art. 135 del codice). Questo consente di parlare di 'paesaggio integrale', in forza dell'assunto secondo cui ogni collettività percepisce come significativo il rapporto che essa struttura con il 'proprio' territorio, lasciando trasparire una concezione di paesaggio che diviene sfondo dell'esistenza, elemento distintivo forte sul quale restano impressi i segni delle generazioni (il 'paesaggio-documento': territorio-deposito-archivio di tracce evocative di significati per quella specifica comunità).

La nozione di paesaggio si allarga quindi per effetto di un ridisegno dell'orizzonte assiologico che presiede all'identificazione del meritevole di tutela; per la prima volta vengono ritenuti significativi anche processi sociali

identitari, che portano una collettività a riconoscersi nella stratificazione riflessa entro la forma del territorio su cui è insediata (paesaggio-identità), e valenze testimoniali, che portano a vedere nel territorio un testo, un archivio di segni evocativi di eventi e stagioni (paesaggio-storico). Questi schemi assumono un ruolo primario nella costruzione del significato giuridico-normativo della nozione e si collocano sullo stesso piano rispetto alla percezione della valenza formale. Assumono cioè un ruolo equiordinato rispetto al richiamo alla eccezionale bellezza degli scenari naturali posto a base delle norme che, dopo la 'scoperta' del paesaggio, si sono succedute ed hanno percorso tutto il Novecento.

Il risultato è che, a differenza del passato, questa nozione di paesaggio non soffre limiti spaziali e si estende sino a comprendere anche territori 'non (esorbitantemente) belli' (i territori feriali ovvero i paesaggi della vita quotidiana) e, financo, territori che manifestano un degrado e perciò non sono più in grado di esprimere alcun senso identitario-culturale (in queste fattispecie ci si trova di fronte ad un paesaggio da recuperare o, in qualche caso, da reinventare secondo canoni ancora tutti da definire: si pensi ai luoghi della produzione dismessi, assai comuni nei territori di taluni comuni).

Questo radicale ripensamento della nozione normativa di paesaggio, che ha coinciso con la fase di elaborazione del piano del presente Comune, ha suggerito di verificare quali siano oggi le funzioni che l'amministrazione comunale è chiamata a svolgere e quali siano del pari gli strumenti di regolazione di una entità intrinsecamente dinamica, il cui mutamento continuo costituisce l'esito di un numero indeterminato di azioni produttive di esternalità territoriali difficilmente programmabili e coordinabili in sede accentrata. La consapevolezza della necessità di confrontarsi con un processo e non (più soltanto) con la staticità di alcuni siti da preservare nel loro assetto formale originario (paesaggi immoti) costituisce un altro momento di netta rottura con il passato ed impone di interrogarsi circa l'adeguatezza degli strumenti giuridici identificati dal Codice e posti nella disponibilità dell'amministrazione, anche se quella comunale.

L'affiancarsi ad una concezione 'monumentalista' (il paesaggio come bene coincidente con alcuni quadri emergenti) di una concezione 'territorialista' e 'culturale-semiotica-identitaria' postula l'identificazione di strumenti capaci di consentire una visione autenticamente olistica, attenta cioè ai valori diffusi ed ordinari (a volte latenti), strumenti utili non tanto alla salvaguardia dei paesaggi eccezionali, ma piuttosto a guidare in termini 'sostenibili' l'ininterrotta attività di costruzione-utilizzo-manipolazione dei paesaggi ordinari-diffusi. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio si richiama infatti all'idea dello sviluppo sostenibile, a segnare il passaggio da uno schema meramente protezionistico ad una logica che ricerca la compatibilità tra i bisogni di trasformazione e le esigenze di preservazione del valore culturale espresso dal territorio.

A Daverio la consapevolezza di questa mutata concezione del paesaggio si esprime salientemente attraverso una puntuale analisi di talune **isopercettive**, ossia delle principali direttive della percezione (l'attività – in

ampia parte involontaria – che segna il trapasso dalla dimensione fisico-ottica del vedere, del percepire l'orizzonte azimutale, a quella intellettivo-culturale del riconoscere).

7. La salvaguardia ed il recupero della qualità paesaggistica

La tutela, la valorizzazione e – soprattutto – la riqualificazione del paesaggio costituiscono un obiettivo prioritario del PGT, riassumibile nella formula della **pianificazione per la qualità del paesaggio locale**. In particolare, l'azione di riqualificazione è possibile solo attivando strumenti quali l'**incentivazione volumetrica**, che si rendono disponibili solo a scala locale e solo nell'ambito di uno strumento urbanistico.

Le strategie del Documento di Piano sono improntate sulla tutela e sul recupero di una elevata qualità del paesaggio, definibile – in molte sue parti – in guisa di un paesaggio eccezionale, secondo la tassonomia della Convenzione europea del paesaggio. Questa coordinata di fondo, che costituisce il precipitato su scala locale della rinnovata concezione di paesaggio-identitario, si è esplicata in azioni tese alla identificazione degli elementi che concorrono a dare corpo al paesaggio locale ed in azioni regolatorie concrete – prima tra tutte il ricorso allo strumento analitico-ricostruttivo dell'**isopercettiva**. Il Piano delle Regole riprende, proprio a partire dall'impostazione del documento di Piano tale obiettivo introducendo l'**incentivazione volumetrica** e la procedura di **progetto urbano** – finalizzate alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente ed alla elevazione qualitativa di quello di futura formazione.

8. I quadri di paesaggio

Parlando di paesaggio e di percezione dello stesso è indispensabile parlare di viste, visuali e quadri paesistici come condizioni in cui si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi (paesaggio esorbitante)

Da un'attenta ricognizione del territorio il PGT vigente ha individuato i luoghi di percezione privilegiata del paesaggio ritenuti meritevoli di salvaguardia.

Nella cartografia del Documento di Piano sono stati inoltre individuati i percorsi panoramici, lungo i quali si sviluppano le percezioni cinematiche, e la rete di sentieri e percorsi pedonali di fruizione del paesaggio agronaturale.

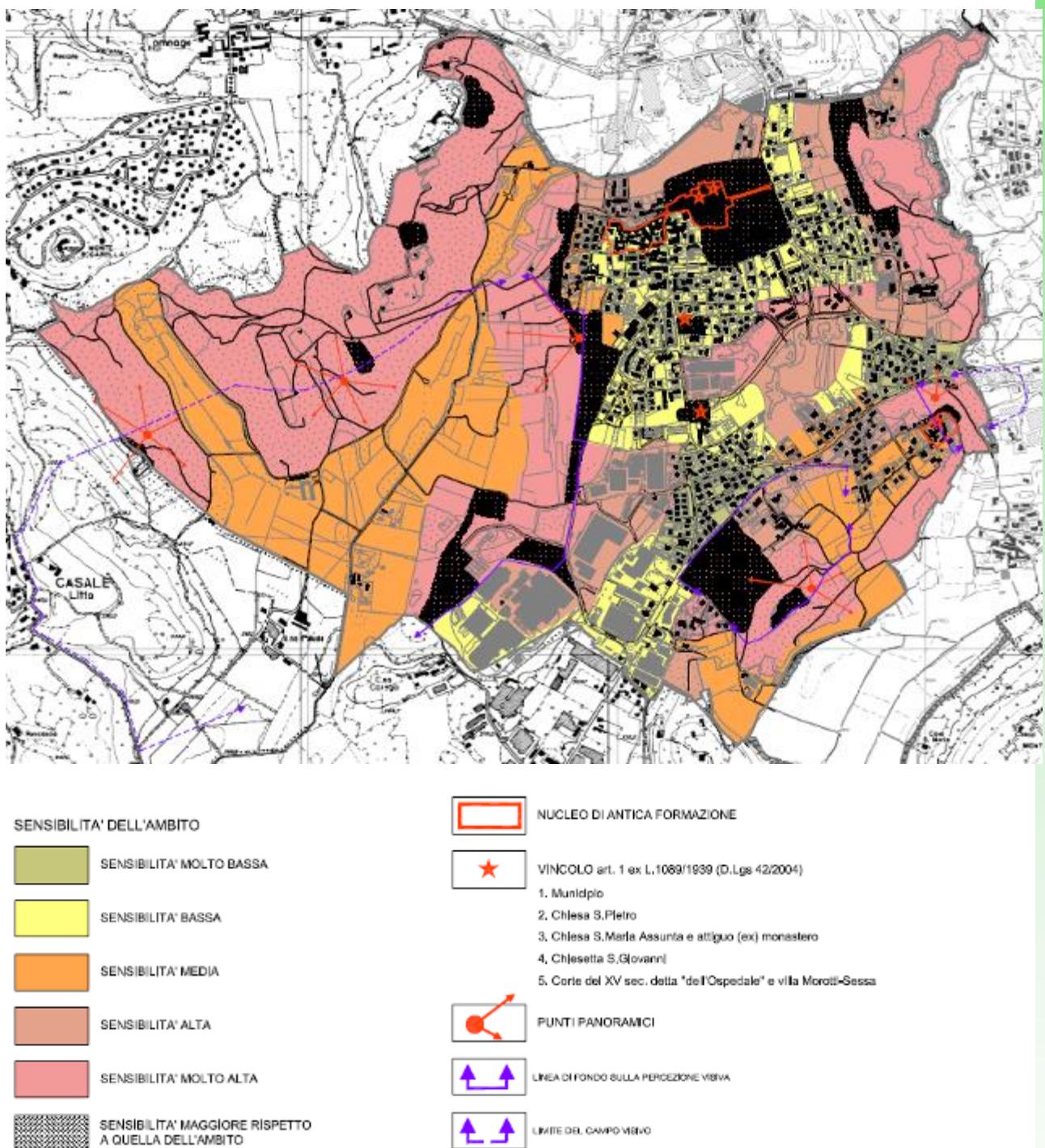


Figura 26 - Estratto tav. DDP-C.3 "carta del paesaggio - determinazione della sensibilità paesistica" del PGT vigente

In considerazione dell'ambito oggetto di analisi, ovvero la Ditta Goglio ed in particolare gli edifici con previsione di altezza massima oltre i 12 mt (rif. Cap. 5 precedente) si individuano i seguenti luoghi di percezione privilegiata del paesaggio.

8.1 Isopercettiva 1

OTTICA***Descrizione del quadro - Identificazione Isopercettive***

Isopercettiva di primo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Aree boscate e aree prative
<i>Elementi antropici</i>	Comparto industriale di Daverio e Crosio della Valle

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Elementi della rete ecologica sovraordinata
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Rilievi alpini e prealpini
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani

GESTALTICA

Nelle tabelle successive per ogni isopercettiva vengono identificati i marcatori del paesaggio quali elementi alizzatori delle viste. I marcatori possono avere valenza positiva, elementi di valorizzazione del paesaggio, o valenza negativa, elementi di deterioramento del paesaggio.

Isopercettiva di primo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Aree boscate
<i>Marcatori negativi</i>	Comparto industriale

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Elementi della rete ecologica, e rilievi collinari
<i>Marcatori negativi</i>	Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Marcatori positivi</i>	Catene montuose alpine e prealpine
<i>Marcatori negativi</i>	nessuno

DISCRETIZZAZIONE

La valutazione del quadro avverrà secondo i criteri di rilevanza e integrità mediante matrici che valuteranno i diversi aspetti alla scala locale e sovralocale. I valori analizzati si riferiscono al paesaggio estetico-formale, storico e testimoniale in coerenza con la nuova nozione di paesaggio profilata dal D.lgs. 163/2008.

Il giudizio sarà espresso in scala di valori da 1 a 5 così suddiviso:

5	Molto alta
4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Molto Bassa

	Rilevanza		Integrità	
	Locale	Sovralocale	Locale	Sovralocale
Estetico formale	5	4	4	4
Storico	5	4	4	4
Testimoniale semiotico	5	4	4	4
	5	4	4	4
	4,5		4,5	
Indice complessivo	4,5			

8.2 Isopercettiva 2

OTTICA***Descrizione del quadro - Identificazione Isopercettive***

Isopercettiva di primo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Aree boscate
<i>Elementi antropici</i>	Comparto industriale di Daverio e Crosio della Valle

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Elementi della rete ecologica sovraordinata
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Rilievi alpini e prealpini
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani

GESTALTICA

Nelle tabelle successive per ogni isopercettiva vengono identificati i marcatori del paesaggio quali elementi alizzatori delle viste. I marcatori possono avere valenza positiva, elementi di valorizzazione del paesaggio, o valenza negativa, elementi di deterioramento del paesaggio.

Isopercettiva di primo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Aree boscate
<i>Marcatori negativi</i>	Comparto industriale

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Elementi della rete ecologica, e rilievi collinari
<i>Marcatori negativi</i>	Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Marcatori positivi</i>	Catene montuose alpine e prealpine
<i>Marcatori negativi</i>	nessuno

DISCRETIZZAZIONE

La valutazione del quadro avverrà secondo i criteri di rilevanza e integrità mediante matrici che valuteranno i diversi aspetti alla scala locale e sovralocale. I valori analizzati si riferiscono al paesaggio estetico-formale, storico e testimoniale in coerenza con la nuova nozione di paesaggio profilata dal D.lgs. 163/2008.

Il giudizio sarà espresso in scala di valori da 1 a 5 così suddiviso:

5	Molto alta
4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Molto Bassa

	Rilevanza		Integrità	
	Locale	Sovralocale	Locale	Sovralocale
Estetico formale	5	4	4	4
Storico	5	4	4	4
Testimoniale semiotico	5	4	4	4
	5	4	4	4
	4,5		4,5	
Indice complessivo	4,5			

8.3 Isopercettiva 3

OTTICA***Descrizione del quadro - Identificazione Isopercettive***

Isopercettiva di primo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Aree boscate e aree prative
<i>Elementi antropici</i>	Cascine e ambiti agricoli; Comparto industriale di Daverio e Crosio della Valle

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Elementi della rete ecologica sovraordinata
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Rilievi alpini e prealpini
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani

GESTALTICA

Nelle tabelle successive per ogni isopercettiva vengono identificati i marcatori del paesaggio quali elementi alizzatori delle viste. I marcatori possono avere valenza positiva, elementi di valorizzazione del paesaggio, o valenza negativa, elementi di deterioramento del paesaggio.

Isopercettiva di primo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Aree boscate
<i>Marcatori negativi</i>	Comparto industriale

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Elementi della rete ecologica, e rilievi collinari
<i>Marcatori negativi</i>	Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Marcatori positivi</i>	Catene montuose alpine e prealpine
<i>Marcatori negativi</i>	nessuno

DISCRETIZZAZIONE

La valutazione del quadro avverrà secondo i criteri di rilevanza e integrità mediante matrici che valuteranno i diversi aspetti alla scala locale e sovralocale. I valori analizzati si riferiscono al paesaggio estetico-formale, storico e testimoniale in coerenza con la nuova nozione di paesaggio profilata dal D.lgs. 163/2008.

Il giudizio sarà espresso in scala di valori da 1 a 5 così suddiviso:

5	Molto alta
4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Molto Bassa

	Rilevanza		Integrità	
	Locale	Sovralocale	Locale	Sovralocale
Estetico formale	5	5	4	5
Storico	5	5	4	5
Testimoniale semiotico	5	5	4	5
	5	5	4	5
	5		4,5	
Indice complessivo	4,75			

8.4 Isopercettiva 4

OTTICA***Descrizione del quadro - Identificazione Isopercettive***

Isopercettiva di primo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Aree boscate e aree prative
<i>Elementi antropici</i>	Cascine e ambiti agricoli; Comparto industriale di Daverio e Crosio della Valle

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Elementi della rete ecologica sovraordinata
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Rilievi alpini e prealpini
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani

GESTALTICA

Nelle tabelle successive per ogni isopercettiva vengono identificati i marcatori del paesaggio quali elementi alizzatori delle viste. I marcatori possono avere valenza positiva, elementi di valorizzazione del paesaggio, o valenza negativa, elementi di deterioramento del paesaggio.

Isopercettiva di primo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Aree boscate
<i>Marcatori negativi</i>	Comparto industriale

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Elementi della rete ecologica, e rilievi collinari
<i>Marcatori negativi</i>	Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Marcatori positivi</i>	Catene montuose alpine e prealpine
<i>Marcatori negativi</i>	nessuno

DISCRETIZZAZIONE

La valutazione del quadro avverrà secondo i criteri di rilevanza e integrità mediante matrici che valuteranno i diversi aspetti alla scala locale e sovralocale. I valori analizzati si riferiscono al paesaggio estetico-formale, storico e testimoniale in coerenza con la nuova nozione di paesaggio profilata dal D.lgs. 163/2008.

Il giudizio sarà espresso in scala di valori da 1 a 5 così suddiviso:

5	Molto alta
4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Molto Bassa

	Rilevanza		Integrità	
	Locale	Sovralocale	Locale	Sovralocale
Estetico formale	5	5	4	5
Storico	5	5	4	5
Testimoniale semiotico	5	5	4	5
	5	5	4	5
	5		4,5	
Indice complessivo	4,75			

8.5 Isopercettiva 5

OTTICA***Descrizione del quadro - Identificazione Isopercettive***

Isopercettiva di primo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Aree boscate e aree prative
<i>Elementi antropici</i>	Nucleo storico di Crosio della Valle

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Elementi della rete ecologica sovraordinata
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Rilievi alpini e prealpini
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani

GESTALTICA

Nelle tabelle successive per ogni isopercettiva vengono identificati i marcatori del paesaggio quali elementi alizzatori delle viste. I marcatori possono avere valenza positiva, elementi di valorizzazione del paesaggio, o valenza negativa, elementi di deterioramento del paesaggio.

Isopercettiva di primo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Aree boscate
<i>Marcatori negativi</i>	Comparto industriale

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Elementi della rete ecologica, e rilievi collinari
<i>Marcatori negativi</i>	Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Marcatori positivi</i>	Catene montuose alpine e prealpine
<i>Marcatori negativi</i>	nessuno

DISCRETIZZAZIONE

La valutazione del quadro avverrà secondo i criteri di rilevanza e integrità mediante matrici che valuteranno i diversi aspetti alla scala locale e sovralocale. I valori analizzati si riferiscono al paesaggio estetico-formale, storico e testimoniale in coerenza con la nuova nozione di paesaggio profilata dal D.lgs. 163/2008.

Il giudizio sarà espresso in scala di valori da 1 a 5 così suddiviso:

5	Molto alta
4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Molto Bassa

	Rilevanza		Integrità	
	Locale	Sovralocale	Locale	Sovralocale
Estetico formale	4	4	4	3
Storico	4	4	4	3
Testimoniale semiotico	4	4	4	3
	4	4	4	3
	4		3,5	
Indice complessivo	3,75			

8.6 Isopercettiva 6

OTTICA***Descrizione del quadro - Identificazione Isopercettive***

Isopercettiva di primo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Aree boscate e aree prative
<i>Elementi antropici</i>	Nucleo storico di Crosio della Valle

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Elementi della rete ecologica sovraordinata
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Rilievi alpini e prealpini
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani

GESTALTICA

Nelle tabelle successive per ogni isopercettiva vengono identificati i marcatori del paesaggio quali elementi alizzatori delle viste. I marcatori possono avere valenza positiva, elementi di valorizzazione del paesaggio, o valenza negativa, elementi di deterioramento del paesaggio.

Isopercettiva di primo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Aree boscate
<i>Marcatori negativi</i>	Comparto industriale

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Elementi della rete ecologica, e rilievi collinari
<i>Marcatori negativi</i>	Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Marcatori positivi</i>	Catene montuose alpine e prealpine
<i>Marcatori negativi</i>	nessuno

DISCRETIZZAZIONE

La valutazione del quadro avverrà secondo i criteri di rilevanza e integrità mediante matrici che valuteranno i diversi aspetti alla scala locale e sovralocale. I valori analizzati si riferiscono al paesaggio estetico-formale, storico e testimoniale in coerenza con la nuova nozione di paesaggio profilata dal D.lgs. 163/2008.

Il giudizio sarà espresso in scala di valori da 1 a 5 così suddiviso:

5	Molto alta
4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Molto Bassa

	Rilevanza		Integrità	
	Locale	Sovralocale	Locale	Sovralocale
Estetico formale	4	4	4	3
Storico	4	4	4	3
Testimoniale semiotico	4	4	4	3
	4	4	4	3
	4		3,5	
Indice complessivo	3,75			

8.7 Isopercettiva 7

OTTICA***Descrizione del quadro - Identificazione Isopercettive***

Isopercettiva di primo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Aree boscate e aree prative
<i>Elementi antropici</i>	Nucleo storico di Crosio della Valle

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Elementi della rete ecologica sovraordinata
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Rilievi alpini e prealpini
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani

GESTALTICA

Nelle tabelle successive per ogni isopercettiva vengono identificati i marcatori del paesaggio quali elementi alizzatori delle viste. I marcatori possono avere valenza positiva, elementi di valorizzazione del paesaggio, o valenza negativa, elementi di deterioramento del paesaggio.

Isopercettiva di primo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Aree boscate
<i>Marcatori negativi</i>	Comparto industriale

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Elementi della rete ecologica, e rilievi collinari
<i>Marcatori negativi</i>	Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Marcatori positivi</i>	Catene montuose alpine e prealpine
<i>Marcatori negativi</i>	nessuno

DISCRETIZZAZIONE

La valutazione del quadro avverrà secondo i criteri di rilevanza e integrità mediante matrici che valuteranno i diversi aspetti alla scala locale e sovralocale. I valori analizzati si riferiscono al paesaggio estetico-formale, storico e testimoniale in coerenza con la nuova nozione di paesaggio profilata dal D.lgs. 163/2008.

Il giudizio sarà espresso in scala di valori da 1 a 5 così suddiviso:

5	Molto alta
4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Molto Bassa

	Rilevanza		Integrità	
	Locale	Sovralocale	Locale	Sovralocale
Estetico formale	4	4	4	3
Storico	4	4	4	3
Testimoniale semiotico	4	4	4	3
	4	4	4	3
	4		3,5	
Indice complessivo	3,75			

8.8 Isopercettiva 8

OTTICA***Descrizione del quadro - Identificazione Isopercettive***

Isopercettiva di primo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Aree boscate
<i>Elementi antropici</i>	Comparto industriale di Daverio e Crosio della Valle

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Elementi della rete ecologica sovraordinata
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Elementi morfologici naturalistici</i>	Rilievi alpini e prealpini
<i>Elementi antropici</i>	Aggregati urbani

GESTALTICA

Nelle tabelle successive per ogni isopercettiva vengono identificati i marcatori del paesaggio quali elementi alizzatori delle viste. I marcatori possono avere valenza positiva, elementi di valorizzazione del paesaggio, o valenza negativa, elementi di deterioramento del paesaggio.

Isopercettiva di primo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Aree boscate
<i>Marcatori negativi</i>	Comparto industriale

Isopercettiva di secondo piano	
<i>Marcatori positivi</i>	Elementi della rete ecologica, e rilievi collinari
<i>Marcatori negativi</i>	Infrastrutture di collegamento

Piano di Sfondo	
<i>Marcatori positivi</i>	Catene montuose alpine e prealpine
<i>Marcatori negativi</i>	nessuno

DISCRETIZZAZIONE

La valutazione del quadro avverrà secondo i criteri di rilevanza e integrità mediante matrici che valuteranno i diversi aspetti alla scala locale e sovralocale. I valori analizzati si riferiscono al paesaggio estetico-formale, storico e testimoniale in coerenza con la nuova nozione di paesaggio profilata dal D.lgs. 163/2008.

Il giudizio sarà espresso in scala di valori da 1 a 5 così suddiviso:

5	Molto alta
4	Alta
3	Media
2	Bassa
1	Molto Bassa

	Rilevanza		Integrità	
	Locale	Sovralocale	Locale	Sovralocale
Estetico formale	5	4	4	4
Storico	5	4	4	4
Testimoniale semiotico	5	4	4	4
	5	4	4	4
	4,5		4,5	
Indice complessivo	4,5			

9. Interferenze vedutistiche

In considerazione dei quadri di paesaggio esplicitati nel precedente paragrafo si può così riassumere l'interferenza vedutistica dei 2 edifici di altezza massima prevista superiore a 12 mt:

9.1 Interferenza sovralocale:

Si è constatato che dal punto di vista sovra locale gli edifici in oggetto (frecce rosse negli estratti seguenti) risultano sostanzialmente ricompresi entro il tessuto consolidato della Ditta Goglio, localizzato nel settore territoriale del sistema del lavoro sovra locale, comprendente anche l'attiguo Comune di Crosio della Valle.

Non si individuano pertanto interferenze vedutisti che di portata sovra locale, anche alla luce dell'altezza degli edifici esistenti (12 metri), e dalla presenza di una valsa cintura a verde di mitigazione ambientale, che si estende agli elementi della Rete Ecologica Sovraordinata, individuabili nel contermine brano agro-boschivo collinare e sub-pianeggiante.

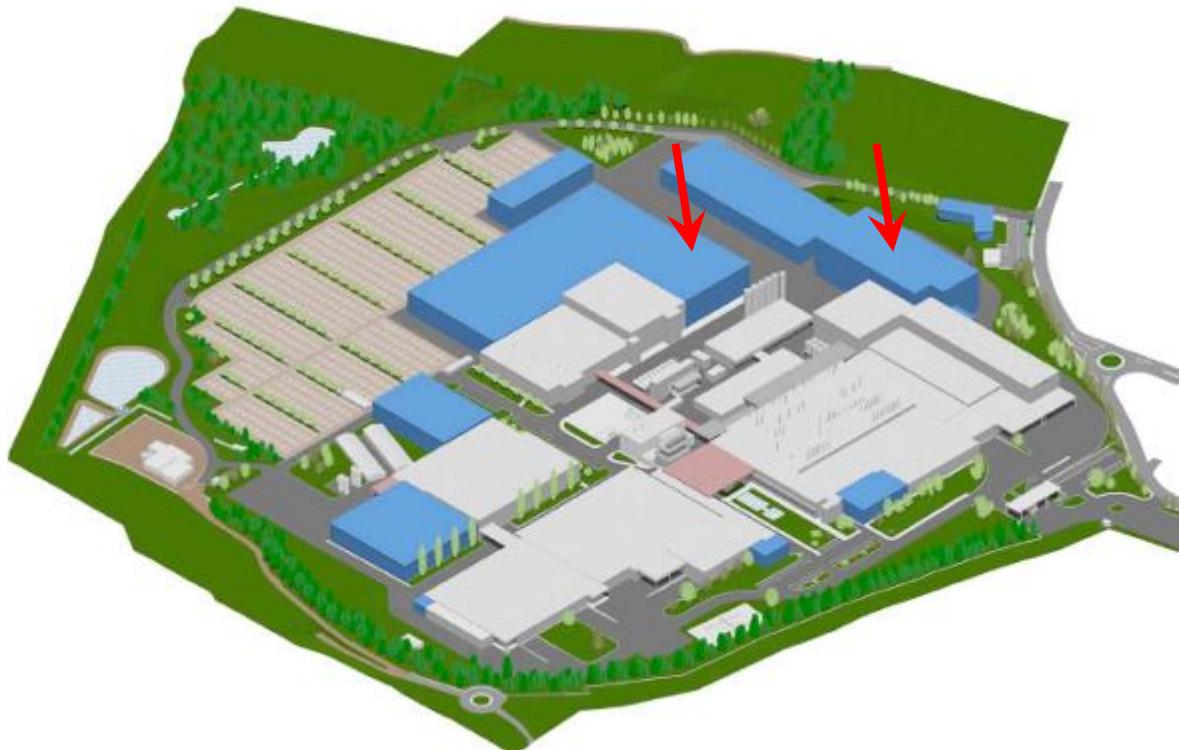


Figura 27 - vista assonometrica da sud-est



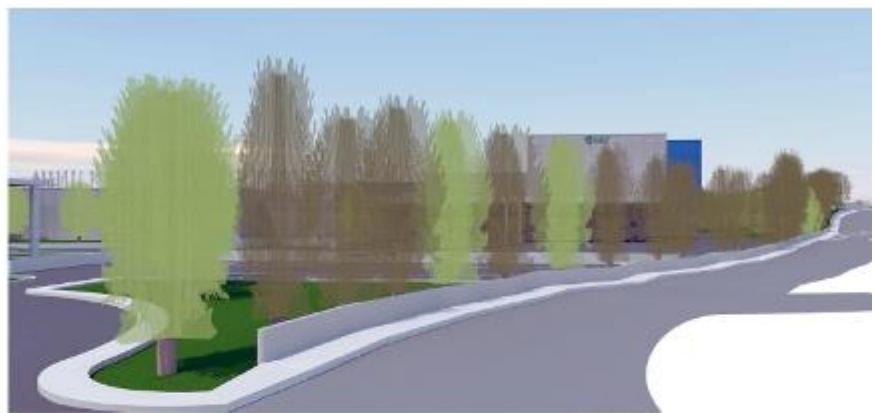
Figura 28 - vista assonometrica da nord-est

9.2 Interferenza locale:

Si riportano 8 modellazioni assonometriche, ricostruite da diverse angolature, che riproducono il progetto atteso, come da indicazioni della seguente planimetria:



vista 1



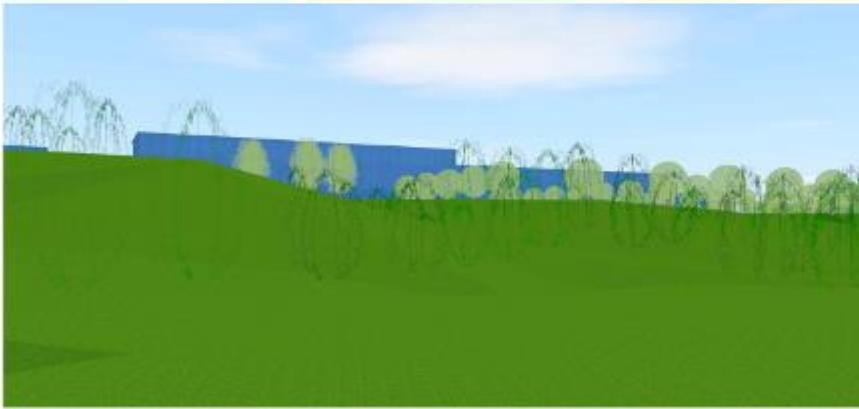
vista 2



vista 3



vista 4



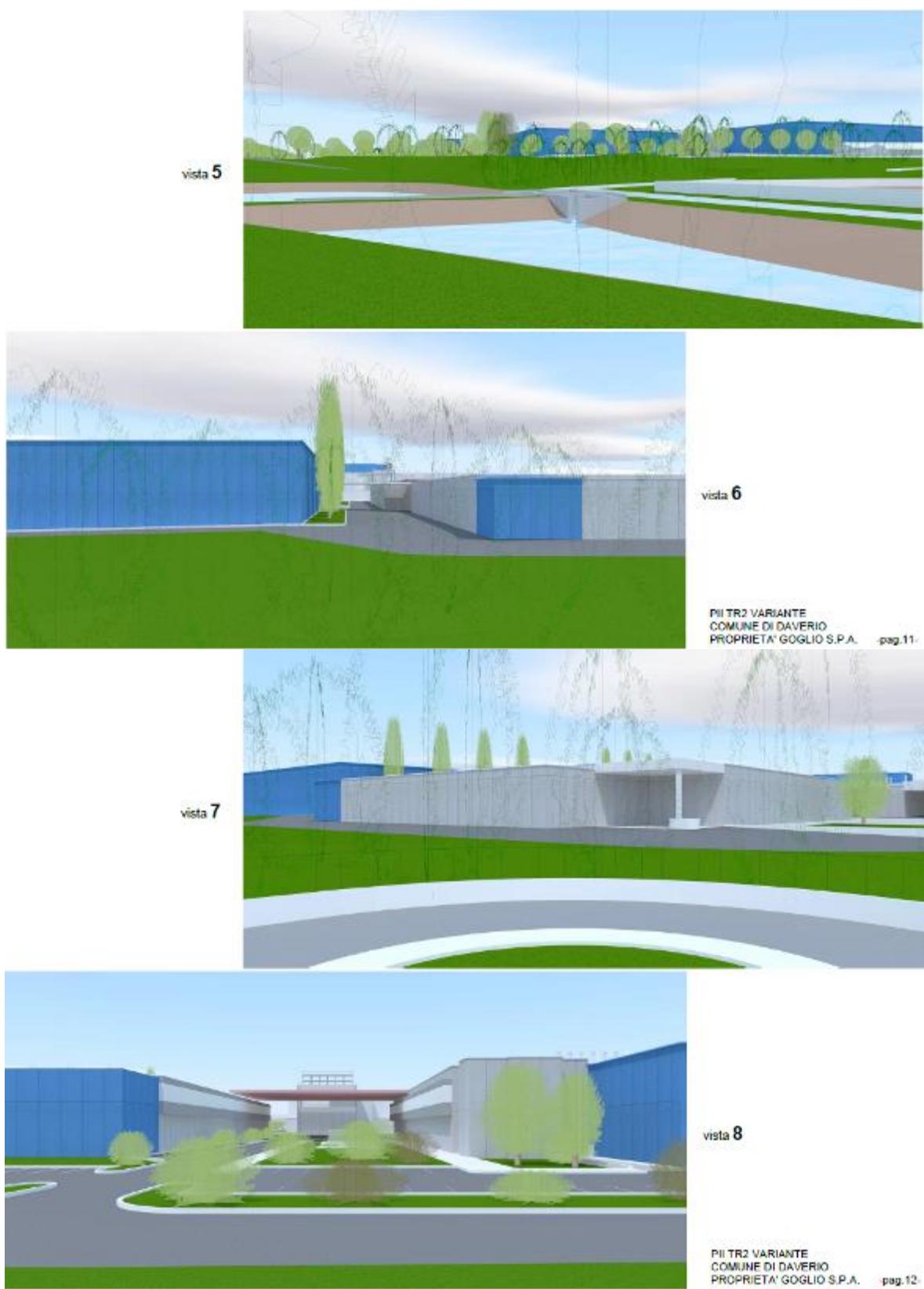


Figura 29 - viste assonometriche

Complessivamente si constata che l'unica veduta a livello locale sensibile di modifica della percezione morfologica e visiva è la n.2, ovvero la vista dal viale dell'Industria (da nord). Si constata che tale asse viario è localizzato interstizialmente al comparto industriale sito a sud del territorio comunale, e dunque già connotato dalla diffusa presenza consolidata di edifici industriali.

Si verifica che l'ambito di progetto già prevede una mascheratura arborea lungo tale lato.

Si propone di ottimizzare tale mascheratura con idonea vegetazione sia arborea che arbustiva in funzione di:

- Individuare un cono visivo percepito a verde di mitigazione ambientale con studio vegetazionale di specie vegetali di altezza graduale a partire dall'asse stradale, verso l'edificio di nuova realizzazione, atte a non creare interferenza visiva nei confronti della limitrofa circolazione veicolare ma al contempo con idonea progressiva altezza delle alberature costituenti efficace barriera a verde.
- Individuare tali specie arboree ed arbustive entro specie autoctone non infestanti e non allergiche, come da elenco seguente.

9.3 Elenco delle essenze autoctone arboree e arbustive di mitigazione ambientale consigliate

I grandezza: alberi che a maturità di norma superano i 25 m di altezza

II grandezza: alberi che a maturità di norma raggiungono un'altezza compresa tra 15 e 25 m

III grandezza: alberi che a maturità di norma raggiungono un'altezza compresa tra 8 e 15 m

IV grandezza: alberi che a maturità di norma non superano l'altezza superiore di 8 m

Per la scelta della specie si tenga presente quanto segue:

- L'altezza della classe di appartenenza delle singole specie è quella dell'albero a maturità, ovvero l'altezza *massima media* che la specie può raggiungere nel Varesotto in condizioni ambientali propizie
- In condizioni non ideali (terreno poco fertile, poco profondo, esposizione sfavorevole, zone inquinate ecc.) l'altezza massima raggiungibile può essere inferiore. In condizioni particolarmente favorevoli, taluni esemplari possono raggiungere dimensioni anche maggiori.

- E' ammessa la coltivazione di varietà particolari delle specie presenti nell'elenco; queste potrebbero presentare caratteristiche dimensionali diverse dalla varietà di riferimento citata, come altezza minore (varietà "nane" o "a chioma globosa") e/o con chioma molto ristretta (varietà "colonnari", "fastigiate" o "piramidali"). Di tale particolare portamento di deve tenere conto nel valutare il numero complessivo di alberi da porre a dimora.
- La scelta della specie da impiantare va valutata attentamente tenendo conto dell'altezza, dell'espansione della chioma, delle esigenze in fatto di luce, clima, umidità, tipo di suolo. Si raccomanda di rivolgersi ad un *professionista* (Dottore Forestale o Dottore Agronomo) per la progettazione e la gestione degli spazi verdi, e in particolare per la scelta di specie e varietà vegetali, nonché per l'esecuzione delle principali cure colturali (potature, trattamenti fitosanitari, concimazione).

ALBERI – Specie autoctone

Angiosperme

Nome comune	Nome scientifico	Classe di grand.	sempreverde / caducifoglia	Tipologia chioma
Acero di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Acero riccio	<i>Acer platanoides</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Betulla	<i>Betula pendula</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Castagno	<i>Castanea sativa</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Cerro	<i>Quercus cerris</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Faggio	<i>Fagus sylvatica</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Farnia	<i>Quercus robur</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Frassino maggiore	<i>Fraxinus excelsior</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Noce americano	<i>Juglans nigra</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa

Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Pioppo tremolo	<i>Populus tremula</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Platano americano	<i>Platanus occidentalis</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Platano europeo	<i>Platanus orientalis</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Platano ibrido	<i>Platanus x hybrida</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Rovere	<i>Quercus petraea</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Tiglio ibrido	<i>Tilia x europaea</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Tiglio nostrano	<i>Tilia plathypyllos</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Carpino nero	<i>Ostrya carpinifolia</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Ciavardello	<i>Sorbus torminalis</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Noce comune	<i>Juglans regia</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Olmo montano	<i>Ulmus glabra</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Ontano bianco	<i>Alnus incana</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Roverella	<i>Quercus pubescens</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Salice bianco	<i>Salix alba</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Sorbo montano	<i>Sorbus aria</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Acero campestre	<i>Acer campestre</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Agrifoglio	<i>Ilex aquifolium</i>	III	sempreverde	espansa
Alloro	<i>Laurus nobilis</i>	III	sempreverde	espansa
Ciliegio a grappoli	<i>Prunus padus</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa

Gelso bianco	<i>Morus alba</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Gelso nero	<i>Morus nigra</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Magnolia spogliante	<i>Magnolia liliiflora</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Sorbo degli uccelli	<i>Sorbus aucuparia</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Sorbo domestico	<i>Sorbus domestica</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Biancospino nostrano	<i>Crataegus monogyna</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Bosso	<i>Buxus sempervirens</i>	IV	sempreverde	espansa
Camelia invernale	<i>Camellia sasanqua</i>	IV	sempreverde	espansa
Camelia primaverile	<i>Camellia japonica</i>	IV	sempreverde	espansa
Corniolo	<i>Cornus mas</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Frangola	<i>Frangula alnus</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Ligusto	<i>Ligustrum lucidum</i>	IV	sempreverde	espansa
Maggiociondolo alpino	<i>Laburnum alpinum</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Maggiociondolo di colle	<i>Laburnum anagyroides</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Nespolo	<i>Mespilus germanica</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Salicone	<i>Salix caprea</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Sambuco nero	<i>Sambucus nigra</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa
Spin cervino	<i>Rhamnus catharticus</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	espansa

Gimnosperme

Nome comune	Nome scientifico	Classe di grand.	sempreverde / caducifoglia	Tipologia chioma

Abete bianco	<i>Abies alba</i>	I	sempreverde	colonnare
Pino silvestre	<i>Pinus sylvestris</i>	I	sempreverde	espansa
Cipresso	<i>Cupressus sempervirens</i>	II	sempreverde	colonnare
Tasso	<i>Taxus baccata</i>	II	sempreverde	espansa
Ginepro	<i>Juniperus communis</i>	III	sempreverde	espansa

ALBERI – Specie naturalizzate**Angiosperme**

Nome comune	Nome scientifico	Classe di grand.	sempreverde / caducifoglia	Tipologia chioma
Acero da zucchero	<i>Acer saccharinum</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Albero dei tulipani	<i>Liriodendron tulipifera</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Noce americano	<i>Juglans nigra</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Pioppo euroamericano	<i>Populus deltoides</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Quercia rossa	<i>Quercus rubra</i>	I	<i>caducifoglia</i>	espansa
Acero argentato	<i>Acer saccharum</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Acero rosso	<i>Acer rubrum</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Ippocastano	<i>Aesculus hippocastanum</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Ippocastano ibrido	<i>Aesculus x carnea</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Leccio	<i>Quercus ilex</i>	II	sempreverde	espansa
Magnolia	<i>Magnolia grandiflora</i>	II	sempreverde	espansa
Ontano napoletano	<i>Alnus cordata</i>	II	<i>caducifoglia</i>	espansa
Acacia di Costantinopoli	<i>Albizia julibrissin</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa
Carpinella	<i>Carpinus orientalis</i>	III	<i>caducifoglia</i>	espansa

Ciliegio da fiore	<i>Prunus</i> sp.p.	III	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Faggio sudamericano	<i>Nothofagus antartica</i>	III	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Kelreuteria	<i>Koelreuteria paniculata</i>	III	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Melo da fiore	<i>Malus floribunda</i>	III	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Nespolo del Giappone	<i>Eriobotrya japonica</i>	III	sempreverde	<i>espansa</i>
Paulonia	<i>Paulownia tomentosa</i>	III	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Salice piangente	<i>Salix babylonica</i>	III	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Acero giapponese	<i>Acer japonicum</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Acero palmato	<i>Acer palmatum</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Biancospino	<i>Crataegus oxyacantha</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Camelia invernale	<i>Camellia sasanqua</i>	IV	sempreverde	<i>espansa</i>
Camelia primaverile	<i>Camellia japonica</i>	IV	sempreverde	<i>espansa</i>
Corniolo da fiore	<i>Cornus florida</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Lagerstremia	<i>Lagerstroemia indica</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Magnolia obovata	<i>Magnolia obovata</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Magnolia stellata	<i>Magnolia stellata</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Maonia giapponese	<i>Mahonia japonica</i>	IV	sempreverde	<i>espansa</i>
Mirabolano	<i>Prunus cerasifera</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Olivo	<i>Olea europaea</i>	IV	sempreverde	<i>espansa</i>
Parrozia	<i>Parrotia persica</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>
Prugnolo	<i>Prunus serrulata</i>	IV	<i>caducifoglia</i>	<i>espansa</i>

Gimnosperme

Nome comune	Nome scientifico	Classe di grandezza	sempreverde / caducifoglia	Tipologia chioma
Abete del Caucaso	<i>Abies nordmanniana</i>	I	sempreverde	colonnare
Abete di Spagna	<i>Abies pinsapo</i>	I	sempreverde	colonnare
Cedro del Libano	<i>Cedrus libani</i>	I	sempreverde	espansa
Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i>	I	sempreverde	espansa
Cedro dell'Himalaia	<i>Cedrus deodara</i>	I	sempreverde	espansa
Cedro rosso	<i>Cryptomeria japonica</i>	I	sempreverde	espansa
Cipresso di Lawson	<i>Chamaecyparis lawsoniana</i>	I	sempreverde	espansa
Cipresso giapponese	<i>Chamaecyparis pisifera</i>	I	sempreverde	colonnare
Douglasia verde	<i>Pseudotsuga douglasii</i>	I	sempreverde	espansa
Ginko	<i>Ginkgo biloba</i>	I	sempreverde	espansa
Libocedro	<i>Calocedrus decurrens</i>	I	sempreverde	espansa
Peccio azzurro	<i>Picea glauca</i>	I	sempreverde	colonnare
Peccio del Caucaso	<i>Picea orientalis</i>	I	sempreverde	colonnare
Peccio del Colorado	<i>Picea pungens</i>	I	sempreverde	colonnare
Peccio di Serbia	<i>Picea omorica</i>	I	sempreverde	colonnare
Pino del Cile	<i>Araucaria araucana</i>	I	sempreverde	espansa
Sequoia gigante	<i>Sequoiadendron giganteum</i>	I	sempreverde	espansa
Sequoia verde	<i>Sequoia sempervirens</i>	I	sempreverde	espansa
Tsuga americana	<i>Tsuga heterophylla</i>	I	sempreverde	colonnare
Tsuga del Canada	<i>Tsuga canadensis</i>	I	sempreverde	colonnare
Tuia gigante	<i>Thuja plicata</i>	I	sempreverde	espansa
Cipresso	<i>Cupressus sempervirens</i>	II	sempreverde	espansa
Cipresso della California	<i>Cupressus macrocarpa</i>	II	sempreverde	colonnare
Cipresso dell'Arizona	<i>Cupressus arizonica</i>	II	sempreverde	colonnare

Cipresso levigato	<i>Cupressus glabra</i>	II	sempreverde	colonnare
Cupressiciparo	<i>x Cupressocyparis leylandii</i>	II	sempreverde	colonnare
Pino domestico	<i>Pinus pinea</i>	II	sempreverde	espansa
Tuia occidentale	<i>Thuja occidentalis</i>	II	sempreverde	espansa
Abete di Corea	<i>Abies coreana</i>	III	sempreverde	colonnare
Tuia orientale	<i>Biota orientalis</i>	III	sempreverde	espansa
Ginepro della Cina	<i>Juniperus chinensis</i>	IV	sempreverde	espansa
Ginepro della Virginia	<i>Juniperus virginiana</i>	IV	sempreverde	espansa
Ginepro sabino	<i>Juniperus sabina</i>	IV	sempreverde	espansa

ARBUSTI – Specie consigliate

Dato che la maggior parte degli arbusti ornamentali è coltivato utilizzando particolari varietà selezionate delle corrispondenti specie selvatiche, risulta spesso difficile distinguere tra specie autoctone e naturalizzate, nonché limitativo ridurre la scelta alle sole specie autoctone; qui di seguito si fornisce perciò un elenco complessivo delle specie consigliate. La dicitura **sp.p.** significa che vengono ricomprese tutte le specie e le varietà maggiormente diffuse del genere citato.

Diverse essenze arboree, comprese nelle precedenti tabelle, hanno varietà a sviluppo ridotto che possono essere coltivate come arbusti, e come tali vengono citate anche nel presente elenco.

Nome comune	Nome scientifico	sempreverde / caducifoglia
Acero giapponese	<i>Acer japonicum</i>	<i>caducifoglia</i>
Acero palmato	<i>Acer palmatum</i>	<i>caducifoglia</i>
Agrifoglio	<i>Ilex agrifolium</i>	sempreverde
Biancospino	<i>Crataegus oxyacantha</i>	<i>caducifoglia</i>

Bosso	<i>Buxus sempervirens</i>	sempreverde
Buddleia	<i>Buddleia davidii</i>	<i>caducifoglia</i>
Camelie	<i>Camellia</i> sp.p.	sempreverde
Clematidi	<i>Clematis</i> sp.p.	<i>caducifoglia</i>
Cornioli da fiore	<i>Cornus florida</i>	<i>caducifoglia</i>
Corniolo da fiore	<i>Cornus florida</i>	<i>caducifoglia</i>
Corniolo selvatico	<i>Cornus mas</i>	<i>caducifoglia</i>
Edera	<i>Hedera</i> sp.p.	sempreverde
Falso gelsomino	<i>Trachelospermum asiaticum</i>	sempreverde
Forsizia	<i>Forsythia</i> sp.p.	<i>caducifoglia</i>
Gelsomini	<i>Jasminum officinale</i>	<i>caducifoglia</i>
Ginepri	<i>Juniiperus</i> sp.p.	sempreverde
Glicini	<i>Wisteria</i> sp.p.	<i>caducifoglia</i>
Ibisco	<i>Hibiscus syriacus</i>	<i>caducifoglia</i>
Iperico	<i>Hypericum</i> sp.p.	<i>vari</i>
Lauroceraso	<i>Prunus laurocerasus</i>	sempreverde
Ligusto	<i>Ligustrum</i> sp.p.	sempreverde
Lillà	<i>Syringa vulgaris</i>	<i>caducifoglia</i>
Lonicera	<i>Lonicera</i> sp.p.	sempreverde
Magnolia obovata	<i>Magnolia obovata</i>	<i>caducifoglia</i>
Magnolia stellata	<i>Magnolia stellata</i>	<i>caducifoglia</i>
Maonia giapponese	<i>Mahonia japonica</i>	sempreverde
Ortensie	<i>Hydrangea</i> sp.p.	<i>caducifoglia</i>
Osmanthus	<i>Osmanthus fragrans</i>	sempreverde
Rododendri - Azalee	<i>Rododendron</i> sp.p.	sempreverde

Rose	Rosa sp.p.	<i>caducifoglia</i>
Spiree	<i>Spiraea</i> sp.p.	<i>caducifoglia</i>
Viburni	<i>Viburnus</i> sp.p.	<i>caducifoglia</i>

10. Conclusioni

Entro il Comune di Daverio (VA) è localizzata la sede della ditta Goglio S.p.A., che opera nei settori dell'imballaggio flessibile, degli accessori in plastica rigida come valvole e bocchelli, e degli impianti di confezionamento con stabilimenti produttivi in Italia, Olanda, USA e Cina.

Il sito di Daverio appartiene al settore di attività cartotecnico, producendo imballaggi flessibili in laminati ad alta barriera per prodotti alimentari, chimico-farmaceutici e detergenza.

Si è verificato che “per necessità produttive che implicano la realizzazione di edifici aventi altezza maggiore a m 12, la loro realizzazione sarà possibile fino ad un massimo di m 25 previo V.I.A. con opportune schermature naturali e mitigazioni percettive”.

La richiesta di V.I.A. da parte dello strumento urbanistico non è specificatamente inquadrabile entro il contesto normativo procedurale di riferimento, in quanto l'ordinaria procedura di “Valutazione di Impatto Ambientale” non rientra nelle casistiche progettuali assoggettate a V.I.A. o a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A citate dalle Leggi vigenti in materia.

Pertanto la “V.I.A. con opportune schermature naturali e mitigazioni percettive” richiesta dallo strumento urbanistico vigente quale necessario approfondimento ambientale può essere meglio inquadrata anche alla luce di una scelta strategica del Piano atta ad approfondire l'impatto ambientale di edifici produttivi la cui altezza, conforme ai dettami normativi del PGT stesso, sia maggiore di 12 metri, fino a 25 metri.

Parte di proprietà della Ditta Goglio sita entro area produttiva esistente di completamento interessata da piano esecutivo vigente (D.1.1), attualmente in fase di perfezionamento in conformità con i contenuti del piano

medesimo, prevede la realizzazione, tra le volumetrie di completamento del PII vigente, 2 fabbricati con altezze compatibili con la funzione logistica, ossia rispettivamente sino a 18 mt e 25 mt.

Per tali edifici è stato pertanto predisposto il presente documento di “Valutazione dell’impatto sull’ambiente” per la valutazione dello stesso, secondo canoni di potenziale interferenza di tipo vedutistico ed ambientale.

Tale documento ha indagato approfonditamente gli impatti ambientali in termini vedutistici e morfologici degli edifici in oggetto, previsti in coerenza e conformità con il PII vigente.

Sono state indagate le interferenze locali e sovra locali, individuando specifici indirizzi di mitigazione.

Tutto ciò premesso non si ravvisano particolari criticità relative a potenziali negativi impatti ambientali, vedutistici e morfologici per gli edifici in progetto di altezza superiore a 12 mt, senza l’obbligo prescrittivo di azioni migliorative del paesaggio ovvero dell’infrastrutturazione urbana oltre a quanto già in animo di realizzazione tramite il progetto di Variante e quanto proposto nel presente documento.

Settembre 2017

Studio Tecnico Castelli S.A.S.

(Dott. Giovanni Castelli)

